TORINO
Anno 73 Num. 166
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-903 al N. 40-909

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1353

La cessione di Alessandretta

Protesta italiana al governo francese

L'Italia non riconosce il fatto compiuto che è in contrasto con gli scopi del mandato e con la volontà dei Siriani

Roma, 13 luglio.

Il Governo italiano ha diretto, in data 10 luglio ultimo scorso, al Governo francese la seguente nota:

« Il Regio Governo ha appreso dalla stampa l'accordo intervenuto il 23 giugno ultimo scorso tra il Governo francese e quello turco, relativo alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia.

« L'Italia, nella sua qualità di Potenza mandante (cfr. decisione del 25 aprile 1920 del Consiglio Supremo delle principali Potenze alleate ed associate, riunitosi a San Remo), ha l'onore di fare ogni e più ampia riserva sul contenuto di detto accordo, negoziato e concluso senza la sua conoscenza e il suo consenso, e che appare in evidente contrasto con gli scopi del Mandato e con la volontà delle popolazioni interessate.

« Dacchè la stampa ha riportato anche alcune dichiarazioni scritte e verbali fatte in tale occasione dal Governo francese e dal Ministro degli Affari Esteri di Francia, il Governo italiano formula eguale riserva nei riguardi di tali dichiarazioni.

Parigi deve rispondere

Una violazione d'ogni principio del diritto e della morale internazionale quale quella che la Francia ha compiuta, con la vergognosa e arbitraria cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia, non poteva essere lasciata passare dal Governo Fascista senza una formale protesta ed una precisa riserva.

Il Governo francese non può certo sfuggire al dovere di dare una chiara risposta, spiegandoci in nome di quale diritto esso ha creduto di menomare l'integrità di uno Stato su cui non è riconosciuto alla Francia alcun potere mandato.

La questione è stata ampiamente dibattuta dai giornali e non occorrerà un lungo discorso a compendio della nota italiana. Essa si richiama alla particolare natura giuridica del mandato che fu affidato alla Francia nei confronti della Siria. Il compito della Potenza mandataria è quello di amministrare il territorio dello Stato sottoposto a mandato per un determinato tempo, tutelando e favorendo il suo sviluppo civile ed economico ed educando gradatamente le popolazioni all'autogoverno in modo da avviarle alla completa indipendenza.

E' dunque un compito di assistenza circondato da limiti e da garanzie.

E' inconcepibile che, ad un certo punto, il Governo della Potenza mandataria si arroghi addirittura il potere di alienare parte del territorio dello Stato, mutilandolo. La posizione giuridica e morale di chi compie una tale azione è la stessa di chi, nell'ordine giuridico interno, nominato tutore di un minorenne, s'impadronisca arbitrariamente di una parte del patrimonio che dovrebbe amministrare e difendere, o lo aliena al miglior offerente.

L'inammissibilità di un tale procedimento fu riconosciuta in tempi non lontani dalla stessa Francia, che, per bocca del suo delegato alla Società delle Nazioni, il 15 dicembre del 1926 ebbe a dichiarare: « Se il Consiglio decidesse di dare alla dottrina mandataria una interpretazione tale che la separazione del Sangiaccato dalla Siria dovesse seguirne, l'opinione araba sarebbe condotta a constatare che l'indipendenza siriana avrebbe per corollario non già la realizzazione dell'unità siriana, ma l'amputazione di un territorio unito alla Siria da quando esso esiste come Stato, cioè da quattordici anni ».

E si noti bene che il delegato francese non accennava neppure all'ipotesi che all'amputazione della Siria potesse procedere la Francia, con decisione unilaterale. La tesi che egli giustamente propugnava era che neanche un accordo generale delle Potenze mandanti avrebbe potuto alterare, fino a capovolgerli, i termini di un istituto giuridico ben noto, definito nella sua figura e nei suoi scopi.

Figuriamoci, dunque, con quali roventi parole il rappresentante della Francia avrebbe stigmatizzato l'ipotesi che una Potenza mandataria potesse un giorno, di suo arbitrio, come ora ha fatto la Francia, vendere un bel pezzo del Paese amministrato senza chiedere ad alcuno il permesso, con un procedimento sbrigativo sommario e disinvolto quale nessun paese oserebbe mai mettere in opera, neppure per le terre e le popolazioni soggette a dominio diretto!!

Contro un simile delitto, l'Italia eleva la sua ferma protesta. Essa si rifiuta di riconoscere il fatto compiuto. E pretende le spiegazioni che le sono dovute avendo figurato fra le Potenze mandanti e conservando quindi la sua personalità di Potenza mandante.

La tesi francese, secondo la quale l'Italia avrebbe perduto ogni diritto relativo il giorno della sua uscita dalla Società delle Nazioni, è un sofisma.

Non si vede quale norma particolare o generale del Diritto Internazionale stabilisca una tale decadenza. L'uscita della Società delle Nazioni non ha menomato la personalità dello Stato italiano come soggetto di diritto internazionale, nè ha annullato gli atti nei quali esso figurava come contraente.

Se fosse vera la tesi francese, allora bisognerebbe dedurne che non i diritti dell'Italia sono decaduti, ma i mandati stessi sono venuti a cessare; e allora dovrebbe essere rimessa in discussione non più il diritto francese ad eliminare il Sangiaccato, ma persino quello di svolgere in Siria il compito di assistenza e di ordinaria amministrazione che le fu affidato.

I popoli non sono degli armenti. I Siriani accettarono il mandato francese in quanto sapevano che l'Italia avrebbe svolto secondo le direttive e con la sorveglianza delle Potenze mandanti, fra le quali era l'Italia; oggi l'Italia non ha solo il diritto ma il dovere di protestare, smascherando ancora una volta il giuoco francese che è evidente: allontanando Alessandretta per cattivarsi la Turchia, attirarla a spese altrui nella politica dell'accerchiamento, la Francia calcola di speculare sul malcontento e l'irritazione delle popolazioni siriane, per trasformare definitivamente il mandato in dominio diretto, facendo della Siria, specialmente, un'appendice del suo già vasto Impero coloniale.

Cifre da meditare

700 mila uomini nei ranghi della Milizia

ROMA, 13 luglio.

Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N, generale Russo, ha consegnato al Duce lo specchio degli effettivi dei ranghi della Milizia e delle sue specialità alla data del 30 giugno XVII:

MOSCHETTIERI DEL DUCE		**201**
MILIZIA ORDINARIA		**548.017**
SPECIALITA' DELLA MILIZIA:		
Milizia Universitaria	13.512	
Milizia contraerei e Milmart	89.104	
Milizia Confinaria	2.402	
Reparto autonomo di Ponza	350	
Reparti Mutilati	21.604	
		136.972
MILIZIE SPECIALI:		
Milizia Portuaria	918	
Milizia Forestale	4.216	
Milizia Ferroviaria	29.529	
Milizia Postelegrafica	1.019	
Milizia Stradale	1.031	
		36.713
TOTALE		**721.803**

Accanto alle forze del Partito che ieri abbiamo riportate da un eloquente rapporto del Ministro Segretario del Partito al Duce, figurano degnamente le cifre relative alla efficienza della Milizia.

Largamente esperimentata nei compiti della pace, e in quelli della guerra, vivaio di eroismi volontari, la Milizia costituisce una forza formidabile che integra mirabilmente l'Esercito, la Marina e l'Aviazione e completa, con un apporto di preziose energie giovanili e guerriere, il quadro della potenza bellica nazionale.

E' un altro fattore di cui debbono tener conto i nostri nemici, prima di abbandonarsi con tanta leggerezza alla loro attività provocatoria, sognando con gli strateghi dei caffè le fulminee vittorie, che dovrebbero mettere a terra l'Italia Fascista e la Germania nazionalsocialista.

Oltre settecentomila uomini, quotidianamente addestrati nei ferrei ranghi della Milizia, perfettamente equipaggiati ed armati, costituiscono una massa di forze e di energie guerriere davvero imponente, e che non è possibile improvvisare, perchè è il frutto di una profonda Rivoluzione nazionale e di diciassette anni di assidue cure del Regime.

La voragine delle sterline

Un prestito interno inglese e un prestito alla Polonia

Londra, 13 luglio.

Il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, presentando il bilancio alla Camera in terza lettura, ha annunciato oggi che egli dovrà emettere durante l'annata un prestito per la difesa dell'Impero di 300 milioni di sterline, ossia 45 miliardi di lire. La terza parte circa prenderà la forma di Buoni del Tesoro. Il Cancelliere dello Scacchiere non ha detto nulla circa la data e le modalità dell'emissione. Le spese per fini militari, in seguito agli stanziamenti supplementari degli ultimi giorni, che ammontano a 80 milioni di sterline per la Guerra, 40 milioni per l'Aeronautica e 30 milioni per il Ministero delle forniture, sono aumentate a 750 milioni di sterline.

Pure stasera si apprende che probabilmente le trattative finanziarie anglo-polacche saranno concluse domani e che nella giornata di domani sarà firmato anche l'accordo. Al Governo polacco, l'Inghilterra e la Francia faranno un prestito di cinque milioni di sterline la prima e tre milioni e mezzo la seconda, affinchè la Polonia sia in grado di rimettersi in sesto le sue finanze. Contemporaneamente l'Inghilterra aprirà in favore della Polonia un prestito di otto milioni di sterline per forniture da acquistare dalle fabbriche britanniche.

Ostilità in Danimarca per il progetto di transvolata britannica

Copenaghen, 13 luglio.

La notizia del progettato volo di squadriglie da bombardamento britanniche dall'Inghilterra in Polonia attraverso il cielo della Danimarca è accolta ostilmente dalla stampa danese la quale — rilevato il malumore che tale bellica manifestazione non mancherebbe di provocare a Berlino — rileva che il passaggio degli aeroplani britannici sul territorio della Danimarca equivarrebbe ad una violazione della dichiarata neutralità del governo danese. Malgrado questi circoli mantengano un certo riserbo, è opinione che se il governo di Londra chiedesse l'autorità il passaggio per le squadriglie dei suoi aeroplani militari incontrerebbe serie difficoltà se non proprio un cortese ma chiaro e preciso rifiuto da parte del governo danese. (*Stefani*)

La consegna all'Italia dell'ex-consolato etiopico a Gerusalemme

Londra, 13 luglio.

E' stato annunciato ufficialmente che il governo della Palestina ha invitato la collettività abissina a Gerusalemme a consegnare alle autorità italiane i locali dell'ex consolato etiopico che appartengono di *jure* al Governo italiano.

Ore preziose e feconde dell'amicizia italo-spagnola

Un nuovo incontro di Ciano con Franco

*L'inviato del Duce accolto trionfalmente a Santander - L'arrivo a bordo dell'*Almirante Cervera *- Fiero e commovente rito al Passo dell'Escudo in onore degli eroici Legionari Caduti*

SOLIDARIETA' INTEGRALE

San Sebastiano, 13 luglio.

La Spagna, nelle sue città, nei suoi villaggi, nei suoi casolari, apre il suo cuore grato e generoso a Galeazzo Ciano: l'inviato del Duce e dell'Italia è avvolto dovunque, nelle giornate piene di visite, da manifestazioni in cui la solennità esteriore si anima dell'adesione ardente, affettuosa delle moltitudini. Dalle rive del Mediterraneo siamo passati alle coste grige e ferrigne della Biscaglia, dove il clima è più duro e gli spiriti più racchiusi: lo spettacolo di festoso entusiasmo è lo stesso.

Oggi, Ciano è salito dal mare verso quel Passo dell'Escudo dove si svolse la fase decisiva della battaglia per la liberazione di Santander; ivi dormono, gelosamente raccolte, le Spoglie sacre di centinaia di nostri Legionari. Le loro famiglie, tutto il popolo italiano che ne custodisce il ricordo, devono avere una certezza: *i nostri Eroi non riposano in terra straniera.*

* *

Stasera il nostro Ministro è stato di nuovo ospite del Caudillo dopo il primo, lungo e cordiale colloquio di ieri. Così nel ricordo dei Caduti volontari, nelle frementi accoglienze di popolo, nelle raccolte conversazioni degli uomini di Stato, il viaggio del conte Ciano precisa l'alta importanza del momento per i rapporti tra l'Italia e la Spagna in uno dei periodi più densi per la storia d'Europa.

L'atmosfera non potrebbe essere più calda: l'Italia ha veramente conquistato gli animi di tutti gli spagnoli per il sacrificio dei suoi Volontari e per la rigida coerenza delle sue direttive politiche: ora, con la vittoria comune, tale atmosfera di passione deve concretarsi in uno sforzo armonico per cui le aspirazioni e gli interessi reciproci forniscano i migliori risultati per entrambi i popoli.

Gli ultimi mesi dopo la marcia dall'Ebro al Pirenei e dopo la fine della guerra civile, non sono passati invano; il tentativo delle « grandi democrazie » di adescare, di premere, di ricattare per incunearsi e per dividere è fallito miseramente; questi giorni che stiamo trascorrendo nella nazione amica ci hanno dato per infinite prove una dimostrazione inoppugnabile della profonda reazione in tutti gli strati contro quelle nazioni che hanno istigato coi loro appoggi e con le loro manovre lo scoppio della lotta fratricida e quindi con le complicità materiali e morali ne hanno permesso il prolungamento sanguinoso per circa tre anni. Ma il risentimento non è fine a se stesso, che altrimenti il tempo potrebbe affievolirlo; nel risentimento è vigile e gelosa la difesa delle proprie posizioni spirituali, dei propri interessi politici ed economici.

La Spagna ha di giorno in giorno più sicura la coscienza della sua rivoluzione in atto; questa rivoluzione, pur nelle sue caratteristiche prettamente nazionali, si inquadra nel grande movimento innovatore della civiltà europea che da Roma ha spiccato il volo; compromettersi in negoziati infidi con gli avversari equivarrebbe a tradire la rivoluzione; isolarsi equivarrebbe a mettersi in una situazione di inferiorità a beneficio gratuito dei nemici. La solidarietà delle rivoluzioni ricostruttrici è una necessità e un interesse comune: l'unica speranza che potrebbe restare alle democrazie plutocratiche sarebbe quella di scontrarsi con gli Stati totalitari in ordine sparso; ma è una speranza già bloccata dall'alleanza italo-tedesca e dalla solidarietà funzionante fra Roma, Berlino, Burgos e Tokio.

La concordanza rivoluzionaria tra Italia e Spagna non incontra, sul terreno degli interessi concreti politici ed economici, attriti di sorta. Non solo gli avversari sono gli stessi per i due paesi, ma rivendicazioni e diritti dell'uno e dell'altro procedono paralleli; il loro spazio vitale ha delle convergenze, non delle zone di contrasto. E' opportuno che *tale complesso infrangibile di concordanze sul terreno internazionale abbia dei punti precisi di riferimento per le varie circostanze che si potessero determinare.*

* *

Le solidarietà rivoluzionarie e politiche sono inscindibili dalle solidarietà economiche; è proprio su questo campo che le democrazie puntano le loro estreme illusioni. Ma anche a non tener conto di questa suprema necessità, le economie italiana e spagnuola sono economie integrantisi. Vi sono, sì, dei prodotti agricoli similari, ma una intelligente opera di coordinamento risulterà di grande vantaggio sia per l'agricoltura italiana sia per l'agricoltura spagnuola. La Spagna è un mondo per le sue infinite ricchezze che già sono o possono essere sfruttate; d'altra parte, la sua ricostruzione e il suo potenziamento economico offrono dei campi vastissimi di collaborazione. Senza dubbio esistono delle difficoltà contingenti di attuazione; *esse vanno affrontate con programmi attentamente studiati ma coraggiosi e solleciti, poichè il periodo che attraversiamo si misura a mesi e non a decenni e perchè questo è il momento cruciale di tutta l'impostazione economica della nuova Spagna.*

Il viaggio del conte Ciano, con le ondate di entusiasmo che l'accompagnano, darà certamente l'avvio alle più feconde, necessarie realizzazioni.

Alfredo Signoretti

Ciano e il Caudillo a San Sebastiano. (Telefoto)

Due popoli un solo cuore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Santander, 13 luglio.

Il 16 agosto, due anni fa, su queste montagne che corrono lungo tutta la costa cantabrica, si combatteva una di quelle battaglie che furono risolutive nella guerra spagnola. Tra questi roccioni, in mezzo a queste selve basse che chiazzano il verde i diricci e le vette circostanti, che vegetano lungo i corsi d'acqua scavati nel sasso, tra queste forre paurose che salgono la montagna, crepitava allora, rabbiosa e insistente nelle notti fredde e chiare, la fucileria e rombavano le artiglierie. La marcia dei Nazionali, superate tutte le resistenze dei rossi, procedeva sicura verso i vèrdici che portano al mare, e già verso Santander.

Dov'è passata la guerra

Al Passo dell'Escudo, le fiamme nere legionarie scrissero una delle loro più belle pagine di eroismo, travolsero le linee rosse che dal « Cinturone di ferro » di Bilbao si erano ritirate tra queste montagne di riparo dei difficili passi che ritenevano inespugnabili da parte nazionale. Allora si combattè intorno a questo rilievo per giorni e notti intere; palmo a palmo vennero occupati i villaggi ed i paesi che punteggiano queste alture. Nei dodici chilometri che corrono da Soncillo al Passo dell'Escudo, nell'ampia valle di Ruiloba, era un poderoso fortificazione che i rossi avevano curato in tutti i particolari; i resti si vedono ancora: muretti avanzati, trincee sconvolte, groviglio di reticolati, autocarri rovesciati giù in fondo alle gole dei monti, piazzuole di artiglieria, fieri contorti, barracamenti distrutti, bruciati, materiale abbandonato.

L'aspetto squallido ancora oggi testimonia l'asprezza della battaglia. Qua i legionari delle Fiamme Nere, ammassati su tre colonne, dopo cinque ore di combattimento, forzarono tutte le posizioni e, superato il valico dell'Escudo, si portarono a Reinosa in fondo alla collina, sulla strada di Santander, ove giungevano vittoriosi.

Da questa città, dove siamo sbarcati stamane dall'Almirante Cervera al seguito di S. E. Ciano, abbiamo percorso la strada che si inerpica serpeggiando sulle montagne fino al passo dell'Escudo. Santander, come tutta San Sebastiano, ha tributato al Ministro italiano un'accoglienza trionfale.

L'ingresso in Santander

Usciti da poche ore dalla grandiosa dimostrazione di San Sebastiano, che ci ha offerto uno spettacolo d'indimenticabile bellezza con la risplendente illuminazione della sua baia, ieri sera mentre da una pioggia di fuochi d'artificio sfavillanti che di volta in volta coprivano il cielo di campate rosse, verdi, oro, questa nuova manifestazione, che la capitale della Castiglia cantabrica ha fatto al Ministro italiano, ci ha nuovamente riconfermato come il sentimento di amicizia che oggi lega le due Nazioni sia esteso a tutta la Spagna e profondamente sentito da tutti gli spagnoli.

Santander, che vide entrare per prima le colonne legionarie che avevano dato un contributo decisivo alla vittoria attuando in pieno quella manovra di rapida decisione che è tipica della dottrina bellica fascista, ha salutato stamane con tutte le sue bandiere l'ingresso del conte Ciano. Dalle case, dai balconi, dalle ville signorili, degradanti dal costone della Peña del Castillo dove appariva gigantesca una scritta inneggiante al Duce, all'Italia ed a Franco, garrivano al vento le bandiere tricolori, le bandiere bianche-rosso crociate, i vessilli rosso-oro che sventolarono il giorno della liberazione e della vittoria.

Tradici mesi di sacrifici, di dolore, di fame, di delitti, la città sopportò con virile fermezza sotto il dominio dei rossi del « Campesino », dei terroristi asturiani e delle Brigate internazionali alimentate dai passi Pirenei e dai convogli che giungevano, allora, frequenti dai porti francesi. La riconoscenza per i Legionari del popolo di Santander, che vive ancora l'ora della sua liberazione, si è manifestata stamane con una spontaneità commovente.

Dal porto, dal quale s'innalza il sibilante grido delle sirene dei piroscafi attraccati col gran pavese innalzato, dal porto fino alla Piazza Velarde è un uragano di applausi, di suoni, di canti, che corre incontro al Ministro fascista. Formazioni falangiste, dei Auxilio Social, di ex combattenti, di operai e di una folla immensa sono schierati con bandiere e gagliardetti lungo il passaggio del corteo. Il conte Ciano, in piedi sulla macchina, risponde sorridendo al saluto di questa moltitudine ardente. Un gruppo di giovani, dai ricchi e variopinti costumi castigliani, offre al Ministro fasci di fiori. Ricevuto l'omaggio dall'Alcade della città, il ministro Ciano lascia Santander per dirigersi verso l'Escudo.

Il corteo risale la valle del Rio Pas che fu la via dell'entrata delle truppe legionarie della Littoria, Rencdo, Vargas, Prasco, Ontaneda, San Michels de Luey, paesi che sorgono lungo la strada sono parati a festa. Operai schierati dinnanzi alle fabbriche salutano con le popolazioni il passaggio della colonna. La campane delle chiesette di campagna intorno suonano a distesa. A Corconte il corteo si ferma. Qui sarà celebrato l'eroismo dei Legionari. Reparti dell'esercito spagnuolo sono presenti per rendere gli onori al ministro Ciano, mentre tutt'intorno la folla agita le bandiere italiane.

Presso l'obelisco che ricorda il contributo dato dal valore e dal sacrificio legionario ci è uno spettacolo agghiacciante: le truppe immobili nel « presentat'arma ». Le musiche, fra il clamore degli applausi, intonano gli inni delle due nazioni. Poi, nel religioso silenzio reso più imponente dallo scenario grandioso dei monti vicini e dalle catene montuose delle Asturie che si profilano brune in lontananza, si svolge con semplicità guerriera e in una atmosfera di grande commozione l'austera cerimonia.

Riceve, nel breve attimo, lo spirito dei Caduti. I vivi sentono come il comandamento dei morti sia un imperativo di fraternità e di fedeltà per qualsiasi prova, e ognuno intende il valore del gesto quando l'inviato del Duce — che nella vittoria nazionale di Spagna ha avuta tanta parte — scopre il monumento, e poi, deposta una corona di alloro, resta immobile nel saluto romano, fisso lo sguardo al palco dove è consacrato nel piccolo cimitero sacro il tributo di eroismo e di sangue dei nostri fratelli. L'attimo del silenzio, vasto e solenne nella sua immensità, è poi rotto dal ritmo marziale di « Giovinezza », e in esso passato e avvenire si fondono, gagliardo canzone di vita tutta protesa al domani.

Verso l'avvenire

Le truppe sono immobili; silenziose è la folla presente; ancora un pensiero agli eroi caduti, poi il fragore di applausi e l'impeto di acclamazioni si alzano con quel tono pieno, con quella spontaneità travolgente che caratterizza in ogni momento la passione con cui il popolo spagnolo saluta e accompagna dovunque la presenza di Ciano.

Prima di lasciare il luogo dove il monumento ricorda i nostri eroici fratelli, Ciano e Serrano Suñer levano ancora il braccio a salutare, e quindi la corsa delle automobili riprende nel ritmo travolgente e nell'atmosfera vibrante di questa giornata di fraterna espressione dell'amicizia italo-spagnola. Andiamo nuovamente verso Santander e sempre nuove dimostrazioni si susseguono per i paesi popolosi e per le piccole, raccolte borgate rurali fino alla città che signorilmente offre tutta la sua simpatia all'ospite.

Questa giornata che il ministro Ciano trascorre in Spagna testimoniano appunto la salda unione che la guerra e la vittoria hanno cementato fra i due popoli. La Spagna si va benissimo, e si ap-

Il conte Ciano in auto risponde alle acclamazioni della folla.

prezzo in tutto il suo significato, il disinteressato contributo che l'Italia ha dato nel momento decisivo all'impresa di Franco. Non vi è stato alcun calcolo politico, alcuna mira egoistica, ma solo il fermo proponimento di salvare questa terra, di dare un valido aiuto alla parte che si batteva per la civiltà contro il sovvertimento, che qui aveva raggiunto sinistri aspetti di distruzione e di sovvertimento morale e materiale. Alla manovra attuata sin dal primo momento dalla democrazia europea contro le forze sane della Spagna, l'Italia si oppose fieramente e i suoi valorosi, venuti fin dai primi giorni a combattere nelle file dei nazionali, risposero solo alla voce del loro sentimento fascista.

Le vicende di questa guerra furono lunghe ed aspre. Noi militammo per un solo momento la nostra gloriosa. Da Malaga a Bilbao, da Santander a Tortosa, da Barcellona a Madrid l'azione degli italiani fu costante in terra, in cielo e sul mare. Sul piano diplomatico internazionale le parole e gli atti del Duce, che giorno per giorno seguì personalmente le fasi militari, trionfarono sempre contro quei procedimenti che da Parigi e da Londra si tentava di attuare per sbarrare la via alla nazione di Franco. I nostri morti che sono caduti per la Spagna sono gli eroi di una crociata per la salvezza di tutta l'Europa. La Spagna non dimenticherà mai il loro sacrificio e nessun baratto sarà possibile contro questo sentimento unanime di tutti gli spagnuoli.

Tutte le attività d'indole spirituale e materiale dovranno operare unite, nell'ambito della Nazione e solo nell'interesse dello Stato. Siamo al principio di questo programma nuovo: per attuarlo non mancano né l'entusiasmo né le masse oggi saldamente unite nella Falange alle quali spetta il compito di operare in profondità e di realizzare con la pressione della guerra la nuova via indicata dal Caudillo. La rivincita non può essere che una certezza a cui l'Italia è pronta a cooperare. I nostri morti che riposano in Spagna nei piccoli cimiteri di guerra sono pegno della nostra sincera amicizia.

Le distruzioni dei rossi e degli internazionali sono ancora evidenti; gli aiuti offerti dalle democrazie ai nemici di questa nuova nazione che risorge, sono tuttora presenti nella mente di tutti. Tanto grande è il tripudio per la vittoria, altrettanto profonda è il dispetto per coloro che agirono solo perchè la tragedia si dilungasse per tanto tempo. I nemici di dentro e di fuori non avranno facile il cammino per riaccendere alla ribalta politica della Spagna. Non si crede che oggi in Spagna sorti sugli altari della vittoria, La Falange — forza nuova del paese — ha il suo programma politico e sociale da compiere e sotto la guida del Caudillo darà alla Spagna un nuovo volto che niente avrà a che vedere con quello della vecchia Spagna liberale e democratica.

Sul passo dell'Escudo, su uno spiazzato battuto dal vento, dinnanzi al cancello di un cimitero di guerra dove giacciono centinaia di Legionari e sui quali il ministro Ciano ha reso deviato omaggio, sta scritto su una rozza croce: Hule corpore - Romae spiritu. *In questo motto è riassunta tutta l'universale, eterna potenza di Roma.*

Guido Barani

La barriera del "terzo fronte„ contro il rapace egoismo francese

L'importanza dell'incontro di San Sebastiano negli esaltanti commenti tedeschi

Berlino, 13 luglio.

Il colloquio del Ministro Ciano col Generalissimo Franco è oggi l'avvenimento principe che concentra su di sè l'attenzione del mondo intero, il quale comprende confusamente ma perfettamente e sicuramente che nel vetusto castello, dove una settantina di anni fa una Sovrana di Spagna riceveva per la prima volta il primo Ambasciatore di una Italia ancora bambina, il messo dell'Italia adulta e fatta imperiale da Mussolini ha avuto col Capo della Spagna nazionale redenta e risorta a nuova vita un incontro di carattere altamente storico, le cui ripercussioni e conseguenze non potranno a meno di interessare non soltanto le due rispettive Nazioni, ma il Continente europeo stesso e la storia del mondo moderno.

La solidarietà del sangue

Il quel che caratterizza la subietta importanza di questo incontro è appunto la immediata consapevolezza che esso desta di sè in tutta la pubblica opinione mondiale, indipendentemente dal fatto se la missione del conte Ciano sia o no destinata a dar luogo a risultati scritti, il che è un quesito che la coscienza pubblica, contrariamente all'uso, non si pone nemmeno; e ciò perchè evidentemente è troppo naturale e radicata nello spirito umano la convinzione che il sangue scrive più profondo dell'inchiostro e cementi i popoli più, meglio e prima dei trattati.

La notizia poi, per ora data soltanto da un'Agenzia privata e di cui si aspetta formale conferma, che il messo di Mussolini avrebbe nel suo colloquio col Caudillo invitato quest'ultimo a una visita a Roma, nel cui sacro suolo, dunque, i due grandi Condottieri si incontrerebbero, compiendo così il voto degli eroi che trovarono la stessa morte nei campi di battaglia della redenzione europea, ha confermato nell'opinione mondiale, di cui la stampa tedesca si rende interprete nei suoi commenti, una certezza che supera quella di ogni documento scritto. La stampa tedesca unanime riporta giustamente l'avvenimento dell'Italia e della Spagna al piano comune dell'Asse, confermando con ciò la verità palmare quale è posta da tutta la situazione del momento, che cioè oggi non si arriva all'Europa nuova se non per la via dell'Asse, il quale dell'Europa nuova è futura, che tutti i popoli attendono, è la sola promessa e garanzia confortevole, il solo strumento, più ancora la sola anticipazione in atto.

Il massimo organo nazionalsocialista, il *Völkischer Beobachter*, lo dice oggi nel suo articolo di commento al colloquio di Ayete, e lo dice felicemente riportando parole del conte Ciano:

«La Spagna unita sotto il generale Franco, — così scrive il giornale — ha salutato nel Ministro Ciano, non soltanto l'inviato dell'amica Italia: Ciano stesso ha giustamente dichiarato a Barcellona come ciò che il suo viaggio mette in rilievo è la constatazione essenziale che in lotta combattuta in comune dalle tre Nazioni, la Spagna, l'Italia e la Germania, ha più che mai saldato tutti e tre i popoli in una indistruttibile fraternità. Questo vincolo creato sul sicuro campo di battaglia — continua il giornale — fra le Potenze dell'Asse e la Potenza mediterranea occidentale risorta e ridiventata forte è un fatto solido e concreto, il quale non soltanto ha superato la prova della guerra civile, ma appunto dalla comunità della lotta contro il medesimo nemico attinge ancora la forza per nuove conferme».

Concreti obiettivi ideali

Parole chiare. E tutto quel che per l'occasione la stampa tedesca ricorda oggi è storia e gloria di ieri: si rifà cioè la storia dell'intervento italiano e tedesco in Spagna, mettendo in rilievo come questo intervento si sia prodotto, non già come certi del resto falsi e farisaici tentativi di avvicinamento nel momento della probabile fortuna, ma nel momento del pericolo, della incertezza e della sfortuna, anzi, nel momento dell'odio internazionale, di contro alla insidia e alla calunnia, le quali fra l'altro avevano escogitato subito e attribuito a Mussolini mire territoriali in Spagna, mire che la concezione nazionale stessa da cui il Duce era mosso escludeva: tutte queste calunnie il tempo, la vittoria hanno disperso, confermando ancora una volta la coerenza e l'idealità della politica mussoliniana, della politica italiana, come anche tedesca, e confermando come spesso la storia politica dei popoli ponga obiettivi ideali assai più concreti e, se si può dire, «utilitari», che non quelli territoriali stessi: questi obiettivi già fin d'allora si riassumevano per l'Italia e per la Germania in tutti quelli che sono ancora in sostanza gli obiettivi europei perenni dell'Asse: l'equilibrio mediterraneo, che è tanta parte di quello europeo, e il progressivo, iniziale, indefettibile riscatto dalle egoistiche tirannie ed egemonie internazionali del passato, le quali, per difendere le loro ultime posizioni, non arretrarono dall'alleare segretamente e invisibilmente (e dovevano poco dopo tentare anche apertamente questa alleanza se, quasi per un pudore della storia, non ne fossero vergognosamente respinte con la più nera delle tirannie internazionali sociali e politiche che la storia abbia mai conosciuto; la tirannia bolscevica.

Sono questi i valori ideali, di portata però quanto mai politica e pratica, che gli altri hanno, a loro danno e disdoro, disconosciuti e dimenticati, mercanteggiando l'oro e il sofisma sulle teste di coloro che davano la vita. Ed è perciò che ora questi valori trascurati si ergono davanti ad essi con l'imponenza di barriere dure e insuperabili: con l'imponenza, per esempio, di un «terzo fronte» — come scrive l'*Angriff* — che è comprensibile come costituisca ormai ogni giorno di più il novello terrore della sempre atterrita Francia.

La danza intorno alla mummia

A un altro giornale la ricorrenza della festa nazionale francese di domani, data della presa della Bastiglia, festa che i francesi si preparano a celebrare, desta, per l'incredibile anacronismo con il mondo moderno, l'idea di una danza attorno a una mummia; e il giornale, che è la *Boersen Zeitung*, conclude la sua felice satira, ricorrendo col pensiero a quel che invece di moderno e di grande si celebra contemporaneamente in Spagna attorno al Conte Ciano:

«Danzino quanto vogliono a Parigi attorno alla loro mummia ideologica: con noi e con i popoli di Spagna, d'Italia e di Germania, marcia il tempo nuovo».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'amicizia italo-spagnuola, l'amicizia cioè delle vere «due grandi Potenze mediterranee», più vere e più grandi di ogni altra cosiddetta mediterranea Potenza, è per natura garanzia di equilibrio e di ordine, e non mira a chiudere porte e finestre marine a nessuno: basta paragonare il disinteresse, per esempio, dell'intervento italiano in Spagna con certa politica mediterranea che va da Alessandretta alla Palestina, a Suez, Gibilterra, per avere in netta visione e il contrasto delle due concezioni.

I giornali non mancano poi, al riguardo, di dare il dovuto rilievo alla nota del Governo italiano di riserva al Governo francese per l'indegno mercato di Alessandretta. Il valore della riserva italiana è tanto più grande, in quanto che l'Italia, essa Potenza mandante, è in grado di porre in tutto il suo essere la questione dal punto di vista giuridico, che è pari a quello politico.

Commenti vivaci desta infine la decisione di principio del Governo giapponese nella questione di Tien Tsin nei riguardi dell'Inghilterra: decisione che viene interpretata come un *dut dut* a quest'ultima di riconoscere il primato giapponese ovvero di ritirare la sua Delegazione che attende di trattare.

Cresce, come si vede, la nausea di disinganni di chi seminò orrori.

Giuseppe Piazza

L'eco in Europa

IN ISPAGNA

Madrid, 13 luglio.

Unanimemente i giornali spagnoli dedicano intere pagine alla cronaca ed all'esaltazione del viaggio del conte Ciano in Spagna. La stampa barcellonese dà un ampissimo resoconto della visita del Ministro italiano a Tarragona, sottolineando le manifestazioni calorosissime di entusiasmo da parte della popolazione e ponendo in rilievo nei suoi editoriali il significato inequivocabile dei discorsi pronunciati in tale occasione dal ministro Serrano Suñer e dal conte Ciano.

Il giornale falangista *Unidad* di S. Sebastiano dedica il suo numero odierno completamente all'Italia. Nel suo editoriale il giornale sottolinea la gioia del popolo di San Sebastiano per aver visto la propria città prescelta per l'incontro tra il generalissimo Franco ed il ministro Ciano. Ambasciatore straordinario in Spagna dell'Italia Fascista. Il giornale dichiara in termini vibranti la gratitudine eterna del popolo spagnolo verso l'Italia la quale, in mezzo all'incomprensione ed alla ostilità generale, corse in aiuto della Spagna, contribuendo per tanta parte al trionfo delle forze nazionali.

Nello stesso numero del giornale vengono ampiamente illustrate le grandi conquiste conseguite dall'Italia in tutti i settori della vita nazionale e viene riprodotto un recente articolo scritto dal conte Ciano per la rivista *Gerarchia* in omaggio ai Legionari.

Il *Norte de la Castilla* di Valladolid, nel suo editoriale, ricorda le circostanze in cui l'Italia intervenne al fianco della Spagna, afferma che la Spagna mai dimenticherà l'aiuto efficacissimo generosamente concessole dall'Italia in un momento tanto critico della sua vita nazionale.

Tutti i giornali di Burgos pubblicano poi in prima pagina, sotto grandi titoli, un'ampia cronaca illustrata da numerose fotografie sulla visita del Conte Ciano. I discorsi pronunciati dal Ministro degli Esteri italiano e da Serrano Suñer a Tarragona in occasione dell'inaugurazione della nuova statua di Augusto sono stati in particolare evidenza.

IN PORTOGALLO

Lisbona, 13 luglio.

Tutta la stampa portoghese segue con grande interesse il viaggio del Ministro degli Esteri italiano in Spagna, e descrive particolareggiatamente le festose, entusiastiche acclamazioni che gli sono state ovunque tributate. Il «Diario de Noticias» pubblica una grande fotografia del conte Ciano e quelle del Ministro degli Esteri spagnolo e di Serrano Suñer. Anche il «Diario de Manha», in una ampia cronaca descrive le accoglienze entusiastiche alle quali il conte Ciano è stato fatto segno, non solo da parte delle autorità ma dalla massa del popolo spagnolo che ha voluto ancora una volta manifestare la sua gratitudine all'Italia Fascista. In particolare rilieve viene posto il lusinghiero colloquio avvenuto fra il conte Ciano e il Caudillo.

IN UNGHERIA

Budapest, 13 luglio.

Tutti i giornali pubblicano ampie e particolareggiate cronache del viaggio del conte Ciano in Spagna, sottolineando il vibrante fervore dell'accoglienza dappertutto rivolta al Ministro degli Esteri italiano, la grande cordialità dell'incontro fra l'inviato del Duce ed il Caudillo e l'indissolubile solidarietà dei due paesi mediterranei.

IN GRECIA

Atene, 13 luglio.

Il viaggio del conte Ciano in Spagna continua ad essere seguito con la maggiore attenzione dalla stampa greca, che mette in particolare rilievo le entusiastiche accoglienze tributate dal popolo spagnolo all'inviato del Duce. La notizia del lungo colloquio fra il conte Ciano e il Caudillo viene posta in grande rilievo da tutti i giornali.

La Corporazione degli Edili

Due riunioni con l'intervento di S. E. Cobolli Gigli e di S. E. Ricci — Il fabbisogno per l'edilizia popolare — La riforma del regolamento edilizio

Roma, 13 luglio.

Nei giorni 6 e 7 luglio, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vice presidente cons. naz. Moro, la Corporazione delle Costruzioni Edili. Ai lavori hanno partecipato il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli-Gigli ed il Sottosegretario alle Corporazioni Ricci.

All'inizio della prima seduta, il cons. naz. Moro ha ricordato le attività svolte dai Comitati corporativi e dalle Commissioni dopo l'ultima seduta della Corporazione, ed ha posto in rilievo da una parte la necessità di continuare nell'azione intrapresa per attuare l'autarchia nel campo edile agendo sui quattro materiali fondamentali — il ferro, il cemento, il legname e i laterizi — e dall'altra il dovere di predisporre i mezzi occorrenti per assicurare una più alta giustizia sociale.

Sotto questo aspetto andava portato, visto il problema della casa popolare che, per i suoi riflessi di carattere politico e sociale, il Direttorio Nazionale del P.N.F. aveva segnalato alla Corporazione perchè questa lo esaminasse e dal punto di vista economico finanziario e da quello di carattere tecnico.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha accennato all'opera sin qui svolta dal Consorzio degli Istituti delle Case Popolari ed ha fatto presenti le esigenze del fabbisogno nazionale per l'edilizia popolare.

La Corporazione, a conclusione dell'importante discussione, ha adottato una mozione nella quale, dopo aver esaminato i due settori verso i quali deve essere indirizzata l'edilizia popolare, quello della proprietà degli Enti pubblici e quello della proprietà privata, ha prospettato agli organi di governo i provvedimenti che essa ritiene necessari per imprimere un ritmo più ampio e più celere alla costruzione delle case per il popolo, cioè assegnazioni di capitali superiori a quelli attuali e a condizioni particolari da parte di Enti di previdenza, assicurativi, bancari, in modo da accelerare il ritmo costruttivo dell'edilizia popolare; raccolta di contributi speciali a carico delle categorie produttrici per incrementare il finanziamento della costruzione di case operaie; concessione di facilitazioni tributarie per rianimare l'iniziativa privata nel settore della costruzione di case economiche; esenzione alle case operaie costruite dai datori di lavoro dei benefici accordati agli istituti per le case popolari; opportuna preferenza nelle autorizzazioni di nuovi impianti alle imprese che costruiranno alloggi per i lavoratori dipendenti.

La Corporazione ha poi discusso il problema relativo alle nuove direttive urbanistiche e alla riforma del regolamento edilizio. Essa, dopo alcuni chiarimenti forniti dal Ministro Cobolli Gigli, ha riconosciuto la necessità di una legge urbanistica integrale, la quale raccolga in un unico testo tutta la materia relativa alla trasformazione, all'estensione ed all'attrezzatura dei centri abitati, ed opportunamente distingua le disposizioni concernenti le espropriazioni per pubblica utilità da quelle concernenti i piani regolatori ed i regolamenti edilizi, ed ha chiesto che sia costituita una Commissione corporativa, composta di tecnici e di rappresentanti delle amministrazioni interessate, con il compito di studiare a fondo la complessa materia e di formulare proposte concrete di norme generali e particolari che possano trovar posto in una legge o in un complesso di leggi urbanistiche.

Il compiacimento del Duce a S. E. Solmi per l'opera svolta

Roma, 13 luglio.

Stamane il Duce ha ricevuto S. E. Arrigo Solmi, e lo ha intrattenuto in lungo colloquio, specialmente sull'attività svolta nei riguardi dell'opera di riforma dei Codici, che sarà proseguita e condotta a termine dal successore Grandi.

Per quanto concerne il Codice Civile, la riforma è molto avanzata. Il Libro I, concernente i Diritti delle Persone e l'ordinamento della Famiglia è già in attuazione dal 1° luglio. Il Libro relativo al Diritto Successorio, sul quale le Commissioni delle Camere legislative hanno espresso i loro pareri, è già ormai approntato nel suo testo legislativo. Il Libro riguardante il Diritto Patrimoniale trovasi allo studio per la redazione del progetto ministeriale sulla base delle osservazioni e proposte fatte dagli organi tecnici che sono stati interpellati.

Per quanto riflette, infine, la parte delle Obbligazioni e dei contratti, sono stati predisposti gli elementi di studio, allo scopo di una possibile revisione del progetto preliminare sul suo contenuto sistematico, in rapporto anche alla materia che forma attualmente oggetto del Codice di Commercio.

In relazione alla riforma apportata al Libro I del Codice è stato anche predisposto il testo dell'ordinamento dello Stato Civile rispondente alle linee direttive del nuovo Diritto sulle Persone e sulla Razza.

Anche la riforma della Procedura Civile è stata decisamente avviata e si trova in una fase di realizzazione. Predisposto prima il progetto preliminare, e inviato, per il loro parere, ai tecnici, è stato successivamente redatto il progetto definitivo il quale è stato comunicato alle Commissioni delle Assemblee legislative per il prescritto esame.

La riforma, inspirata alle concezioni politiche del Fascismo, risponde a quelle esigenze di semplicità e di speditezza che devono essere la caratteristica del processo moderno.

Sono stati anche avviati gli studi per il nuovo Ordinamento giudiziario in stretta connessione con l'attuazione della riforma del processo civile.

Il Duce ha apprezzato vivamente la vasta e proficua opera svolta da S. E. Solmi, durante il periodo in cui ha diretto l'Amministrazione della Giustizia, e gli ha espresso il suo alto compiacimento.

Ai piedi della Madonna Nera

Trecento ammalati a Oropa per implorare la guarigione

Biella, 13 luglio.

Il Santuario d'Oropa ha accolto quest'oggi, per la seconda volta, trecento ammalati convenuti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria per implorare dalla Madonna Nera la grazia della guarigione e per trovare nella fede il conforto alle loro sofferenze. E' questo il secondo pellegrinaggio organizzato dalla O.F.T.A.L., cioè dall'ente stesso che negli anni passati indiceva i pellegrinaggi a Lourdes.

L'arrivo degli ammalati è avvenuto con un treno speciale sul quale viaggiavano il presidente della O.F.T.A.L. nonn. Rastelli, vari sanitari e numerosi barellieri. Ad accogliere gli infermi si era dato convegno sul piazzale della stazione una folla numerosissima che ha tributato agli ospiti una calorosa e affettuosa dimostrazione di simpatia e di solidarietà. Il trasporto degli infermi dal treno speciale alle vetture della tranvia si è svolto rapido ed ordinato sotto la direzione del Vescovo di Biella, mons. Giulio Rossi, ed il vigile ed affettuoso controllo delle autorità politiche locali. La cittadinanza, sospinta dal suo generoso impulso di pietà e d'amore, ha letteralmente ricoperto di fiori le barelle su cui erano adagiati gli infermi. Sono stati particolare e commossa pietà hanno suscitato i bimbi trasportati sulle braccia dalle loro mamme o dalle zelanti crocerossine.

Alle 17,30 nove vetture della tranvia iniziavano, con il loro carico di dolore e di sofferenze, lenti soltanto dalla fede accesa di ognuno degli ammalati, il loro viaggio verso il Sacro monte. L'arrivo a Oropa ha dato luogo a nuove e commoventi scene di pietà. Numerosi malati, quelli che possono camminare, hanno voluto immediatamente portarsi al sacello cuosbiano per chinarsi riverenti dinnanzi al taumaturgo Madonna Nera e pregare per le loro sofferenze e per quelli degli ammalati che, più gravi o perchè impossibilitati a muoversi, dalle loro stanze di dolore invocavano in quella stessa ora la Celeste Madre di Dio.

Piena di commozione è stata la preghiera di riconoscenza di un barelliere, Mario Padovani, da Chiavazza, che toccato l'anno scorso dalla grazia della Madonna ha voluto, in segno di riconoscenza, prodigare le sue ritornate forze in pro degli infermi. Il Padovani nel 1938 lavorava alla costruzione di un edificio nella nostra città ed in seguito ad un incidente sul lavoro aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e la compressione del midollo spinale. Gli era perciò derivata una paralisi agli arti inferiori, paralisi che i medici avevano ormai dichiarata inguaribile. Mosso anche lui, come tanti altri malati, dalla fede nella Vergine Nera era salito l'altr'anno con il primo pellegrinaggio al Sacro Monte. Fu l'ultimo giorno che egli ebbe l'avvertimento di esser toccato dalla grazia. La speranza di guarire ritornò nel suo cuore. Ritornato a Chiavazza nei giorni che seguirono il pellegrinaggio, le sue condizioni andarono via via migliorando fino a risequistare le primitive forze. Il Padovani, grato alla Madonna, ha voluto mostrarle la sua riconoscenza, tornando quest'anno al Santuario, mille di carità in mezzo ai sofferenti.

Stasera il Santuario è immerso nel più religioso silenzio. Domani inizieranno le funzioni religiose e domani sera la prima fiaccolata accompagnerà il salmodiare, nella piazza della Chiesa, dei malati e dei pellegrini.

Il Bollettino giudiziario

Roma, 13 luglio.

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Decaroli, giudice tribunale Torino promosso grado superiore (V) e nominato consigliere di Corte d'Appello in funzioni di presidente tribunale Alba.

Cento anni fa

Nuovi Cardinali

STATO PONTIFICIO

Roma, 9 luglio.

La Santità di nostro Signore Papa Gregorio XVI tenne lunedì mattina concistoro e pubblicò cardinali il reverendo p. abate d. Ambrogio Bianchi, generale dell'ordine benedettino camaldolese nato in Cremona il 27 ottobre 1771; mons. Filippo De Angelis vescovo di Montefiascone e Corneto, nato in Ascoli il 26 aprile 1792; mons. Gabriele Ferretti, uditore di Perugia, nato in Ancona il 31 gennaio 1795; mons. Ferdinando Maria Pignatelli, arcivescovo di Palermo, nato in Napoli il 9 giugno 1770. I primi tre cardinali erano stati riservati in petto nel concistoro del 1838.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 14 luglio 1839).

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Ditta Società Dalmastro**, Società di fatto delle persone di Dalmastro Mario Teresa e Virginia e quella anche in proprio commerciale fratelli e vedaglio, corso Duca di Genova 9; sentenza 11-7-39 su istanza propria. Giud. delegato Cav. Prestamburgo. Curatore: Rag. Avv. Enrico Cristina; creditori 26-8-39, ore 10. — **Anticoli Rango** (prodotti chimici) via Modena 32; sent. 12-7-39 decreta l'adempimento degli obblighi di concordato.

Tragica sciagura sul Gran Paradiso

Quattro alpinisti precipitati dalla Cima Patri

Aosta, 13 luglio.

Una grave sciagura ha privato della loro fiorente giovinezza quattro arditi appartenenti alla Scuola Militare di Alpinismo che si erano recati a compiere una ascensione alla cima Patri (metri 3400), nel gruppo del Gran Paradiso. La notizia, giunta improvvisamente stamane ad Aosta, ha gettato la più viva costernazione nella cittadinanza e negli ambienti della Scuola, suscitando ovunque un'ondata di profonda commozione. Le quattro vittime sono il tenente Giovanni Da Lago, di 32 anni, da Verona, l'aspirante Federico Buzancano, di 21 anni, da Biella, e gli allievi sottufficiali Antonio Furlano, da Susa, e Mario Briasco, da Genova, entrambi diciottenni. I loro corpi sfracellati, ancora legati nella corda che li univa durante l'ascensione, sono stati trovati alla base della parete orientale della Cima Patri.

I due ufficiali e i due allievi sottufficiali erano partiti martedì all'alba, per compiere una delle normali esercitazioni di addestramento, che forma la base del programma della Scuola. Erano da pochi giorni terminate le manovre tattiche alpinistiche, durante le quali il Gran Paradiso era stato scalato una notte da oltre mille Alpini. Le manovre si erano svolte su tutta la displuviale della catena, senza che si fosse dovuto lamentare il minimo incidente. Difficoltà gravi erano state superate, ostacoli vinti dal Battaglione Duca degli Abruzzi suddiviso in oltre duecento cordate, in una manovra d'assieme che aveva suscitato la più viva ammirazione.

I quattro giovani erano partiti diretti alla Cima Patri, situata lungo la displuviale della Valsella e della Valsavaney. Essi avevano raggiunto la cima, com'è dimostrato dalle scatolette vuote di carne e da altri segni che hanno servito ad indicare questa circostanza. La giornata era stupenda, ma troppo calda. Questo fa ritenere che la disgrazia sia accaduta a causa dello scioglimento della neve di un canalone che stavano attraversando. Il pericolo dev'essere stato intravisto in tempo dai quattro giovani, come risulta dalla misura prudenziale presa di essi per attraversare la cresta innevata. Essi, infatti, avevano provveduto a legarsi tutti e quattro in una unica cordata. Purtroppo, neppure questa precauzione dev'essere servita a sottrarre i giovani alla sorte già segnata. La neve che cedeva, a causa del calore delle ore meridiane, sotto i loro passi, deve avere improvvisamente spalancato la voragine, facendoli precipitare per oltre duecento metri.

Il primo allarme si è avuto martedì sera, per il mancato ritorno agli accantonamenti del quattro. Il comandante del Battaglione, maggiore Vella, disponeva subito perchè le pattuglie della 103.a Compagnia si muovessero alla ricerca dei compagni. Rinvenuti i resti della colazione consumata in gresta, è stato difficile seguire le tracce lasciate dagli scomparsi. Infatti, esplorando la base della parete della Cima Patri con cannocchiali, i soccorritori scorgevano le quattro salme avvinte nel sonno della morte.

Edotto informato della sciagura, si recava a Cogne il colonnello Lombardi, comandante della Scuola, che disponeva per il trasporto delle salme ad Aosta, dove giungevano la notte scorsa. Esse sono state collocate in una sala della caserma, dove sono amorevolmente vegliate dagli ufficiali e sottufficiali alpini. Stamane si sono recati a rendere omaggio e ad esprimere il loro profondo cordoglio S. E. il Prefetto D'Eufemia, il Federale Gurrey, il Podestà Rumallini e altre personalità.

Dalle Alpi Marittime, dove si trovava per esercitazioni, è giunto nel pomeriggio il generale Negri, comandante superiore delle truppe alpine, il quale, unitamente al generale Micheletti in rappresentanza del comando del Corpo d'Armata di Torino, ha reso l'estremo saluto alle vittime. S. E. Imberti, vescovo di Aosta, ha impartito la benedizione alle salme. I funerali sono stati fissati per domattina alle 8, quindi le salme proseguiranno per i rispettivi paesi di origine. Accanto ai resti delle povere vittime si trovano attualmente la moglie del povero Da Lago che si era sposato da appena tre mesi, e la madre e la sorella dell'aspirante Buzancano.

La ripresa del transito sulla Susa-Moncenisio

Susa, 13 luglio.

Sono terminati questa sera i lavori di sgombero della frana caduta mercoledì mattina sulla Susa-Moncenisio e quindi il transito è libero anche per gli autoveicoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Luglio 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	27,2	17,5	staz.	cop.	—
Roma	31,4	19,4	»	serr.	—
Milano	30,7	19,0	var.	misto	—
Genova	27,3	23,2	»	»	mosso
S. Remo	26,8	19,6	staz.	serr.	»
Venezia	29,0	21,0	»	»	cal.
Trieste	28,8	19,8	»	»	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	29,7	24,6	staz.	ser	—
Firenze	30,8	18,4	»	»	—
Rimini	25,5	17,3	»	»	cal.
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	30,0	20,6	sens	ser.	cal.
Bari	28,4	21,0	staz.	»	»
Taranto	28,6	20,8	»	misto	mosso
Messina	29,5	23,1	»	»	»
Catania	30,0	21,6	sens	ser.	»
Cagliari	31,2	17,5	staz.	»	cal.
Tripoli	27,8	16,9	»	»	mosso
Bengasi	27,8	21,3	sens	»	»
Rodi	25,5	22,1	staz.	»	agit.

Previsioni del tempo

L'anticiclone che domina sulla media Europa e in via di disintegrazione. Sull'Italia si sono pressioni pressochè normali, con alliseo d'aria tropicale, in contrasto con l'aria temperata fredda persistente. Cielo nuvoloso con qualche manifestazione temporalesca nella notte, specie lungo l'arco alpino. Venti meridionali moderati. Temperatura in aumento. Alto Tirreno ed alto Adriatico mossi.

L'OROSCOPO

Le forti fatiche sostenute in primo mattino costringono da un momento all'altro Leon Saturni e da un momento all'altro Leon Saturno. L'attività quindi potrà essere contesa e malinterpretata (semiquadrato Luna-Marte). Da sestile Luna-Mercurio, più tardi, influiranno beneficamente le faticose letterarie, finanziarie, commerciali e i viaggi. Ma cadremo in un pomeriggio grigio e non propizio in causa dei cattivi influssi provenienti da un quadrato Luna-Settimo, un semiquadrato con Urano, un semiquadrato col Sole.

LUNEN

PORTOROSE TERME
Mezz'ora d'auto da Trieste
ALBERGO PALAZZO
200 stanze
Sport - Mondanità
CURE
salso-bromo-iodiche
Inalazioni alla Direzione dell'Albergo

ECZEMA
Eczema impetiginoso, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si guariscono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per l'adolescente, dei piedi, inguì, ammucchiature, scottature ed altre irritazioni locali. Ovunque. L. 7. — Dep. Gen. C. Biango, Milano (6/34). — Fabbricato in Italia. Autorizzazione Pref. Milano 54227/36

"L'Ordine Corporativo„
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Via delle Muratte 43 - Telef. 60-841
Un numero separato L. 2 —
Abbonamento annuo L. 20 —

L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in essi.

Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'«Ordine Corporativo» si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
Telefono 12-451 e sue Succursali

"Coca Cola"
LA FORMULA DELL'APPETITO!

INDIRIZZI AGGIORNATI DIVISI IN CATEGORIE
PER PROPAGANDA DIRETTA SENZA DISPERSIONI
CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS
S.I.N.E.T. TORINO VIA ARCIVESCOVADO 3 bis Tel 49336

Le due Crociere de "La Stampa„ avranno inderogabilmente inizio il 15 e il 19 agosto

Per smentire delle voci messe in giro in questi giorni, riteniamo opportuno informare i nostri lettori che le due grandi Crociere de *La Stampa* avranno regolarmente luogo, secondo il programma preannunciato, con il transatlantico *Duilio*, dal 15 al 19 agosto e dal 19 agosto al 1° settembre.

Possiamo inoltre annunciare che i partecipanti alle nostre Crociere beneficieranno di un passaporto speciale a tariffa ridotta che sarà facilmente ottenibile presentando alle competenti autorità un'apposita dichiarazione.

Sono state poi definite in questi giorni le trattative con le autorità spagnole e portoghesi, di modo che abbiamo potuto pubblicare il programma definitivo delle escursioni a terra.

I posti disponibili sono pochi, invitiamo pertanto i nostri lettori a voler affrettare la loro adesione presso l'Ufficio Organizzazioni de LA STAMPA.

IL MUTOLO

Tutta la boscaglia, fino alle cime più lontane, rumoreggia sotto la pioggia. Il suono è fresco, giovane sulle giovani foglie. Tutto è vivo e tranquillo in questa valle verde, piena di verde, chiusa, separata dal mondo. Se qualcuno ricordasse che vent'anni fa la guerra sconvolgeva anche quest'angolo di raccolta pace, che querce e faggi eran schiantati, che su dalle macchie fumigavano le granate, e sibili e scoppi e [illegible] straziati sopraffacevano il silenzio, l'ampio solenne silenzio oggi solo dominatore sul gorgheggio degli uccelli e sul picchiettio della pioggia, che qui appoggiati ai tronchi degli alberi, nascosti dietro i carpini e i noccioli, dietro le rocce affiorate sul fianco e le felci, in mezzo alle genziane azzurre e ai mughetti profumati, qui degli uomini soffrivano nella pena, nell'agonia o nel sangue, che qui si moriva, che nella primavera della vita molti giovani qui si sacrificavano — lo si guarderebbe con stupore e forse non gli si crederebbe.

Ma gli eredoun i leguaioli. Sono nascosti nel fitto, verso le cime; i colpi delle loro accette echeggiano con suoni bassi, sordi, come piccoli tonfi; l'albero cade invisibile: uno strappo, una frana, un dilagante fruscio, smorzato dall'umidità, si perdono nel rumore disteso della pioggia. I leguaioli ricordano. Ricorda il mutolo, che s'asciuga sudore e acqua piovana dalla fronte. In quella fronte è rimasta un'immagine che non si cancellerà più. Anche ora, se egli si volge dal bosco dove tagliano, sull'altro versante della valle, vede al principio della salita uscire dai carpini freschi stillanti un tetto; ma è un tetto d'embrici che terminando, in basso, fa lega con uno più piccolo, lucciccante, di bandone; quello ch'egli ricorda inconfondibilmente, era invece un tetto di paglia a due ripidi spioventi, di paglia pressata scurita dal tempo, bruna e lustra sotto la pioggia; ma quando vi picchiava il sole, era falva come il rame, come l'oro vecchio e splendeva tra il verde. Egli era allora un ragazzo e non aveva conosciuto altra gente, se non la sua, della sua capanna. Con questi non aveva sentito la necessità che gli uomini hanno di esprimersi con le parole; quando gli usciva dalla bocca il suo mugolio, gli pareva d'aver detto tutto; del resto, sfamata la fame e smaltito il sonno sulle frasche ammucchiate in un angolo, non aveva altri bisogni. Fu un giorno che lo trascinarono via di là ed egli non capiva; sulle alture fiorivano improvvise nuvolette e s'udivano scoppi nell'aria; e per la valle luccicavano ferri e strani uomini, strani leguaioli, tutti uguali tra di loro, abbattevano in fretta alberi e con le zappe segnavano sentieri tra le macchie. Era curioso quel movimento, curiosa la subitanea trasformazione che aveva subito la valle; ma proprio allora lo trascinarono via. Quando vi ritornò, dopo alcuni anni (ed eran stati anni di stupore in un mondo irto di muri, confuso di gente con cui egli non poteva comunicare, anni di chiusa angoscia), il suo tetto non c'era più, la sua capanna era un ridicolo mucchio di pietre. Egli vide la sua gente strapparsi i capelli e piangere ed ebbe nel suo cuore una sorda ira contro di loro, quasi un gusto che si disperassero così: perchè avevano abbandonato la propria casa! Ma quando s'accorse dello strazio ch'era avvenuto tutt'intorno nel bosco e trovò le schegge acuminate, il filo spinato, i rottami, i segni di morte e, con orrore, dalla terra appena [illegible] vide spuntar cadaveri e biancheggiare scheletri nei borri, allora capì e aiutò anche lui, con tutte le sue forze, a ricostruire la capanna; portarono gli embrici rossi e fu fatto il tetto nuovo. La casa era più comoda; su un fianco, per non affumicarla, le fecero la cucina che coprirono di bandone. E tutti i giorni raccoglievano vari oggetti per le macchie: ferro, rame, scatole, zaini, che qualcuno portava già nei cuochi, finchè tornò con un maiale e poi anche con una vacca. Erano allegri allora e con la polenta portavano su anche del vino: a lui ne davano poco, un gocciolo, tanto per accendergli il [illegible] e lasciargli una sete disperata; gli davano invece la vacca da condurre oltre i boschi, lontano lontano, su un prato scosceso sopra l'abisso, in fondo al quale luccicava un fiume; di là egli vedeva una verde ondulata distesa di grassi pascoli, seminati di villaggi dai tetti rossi intorno ad alti e bianchi campanili. Là, lontano, vivevano (ora lo sapeva) certe creature dagli occhi dolci e crudeli, dalle carni delicate, con una molle fioritura davanti sotto le vesti leggere, che gli metteva nel sangue la stessa terribile sete di quel vino per lui avaro, che gli altri bevevano. Solo, tristemente cupamente solo, si sentiva ora che sapeva e che con quelle creature egli non avrebbe potuto mai comunicare: gli scappavano, erano atterrite dal suo mugolio. Lassù, vicino alla [illegible], egli le sognava e si rotolava per l'erba, per i sassi, con ira e disperazione.

Ma, passando gli anni, la mucca fu ricondotta giù e l'ultimo maiale che si ingrassò non fu più sostituito da uno piccolo. Altri, uomini come quei primi venuti lassù, raccolsero gli oggetti e i metalli ancora sparsi e venne anche un uomo dalla faccia mite, con una croce rossa sul petto, e fece scoprir della terra i morti e portar giù sulle barelle: tanti, che tutti i giorni, per mesi e mesi ne portarono. La sua gente e lui erano tornati ai boschi con la scure e l'arpione: abbattevano vecchie e giovani querce, vecchi e giovani faggi, ne mondavano i tronchi; della ramaglia facevan fascine che trascinavano giù e poi su fino a un valico: là le ammucchiavano e di là venivano a prenderle coi carri.

Eran trascorsi più di vent'anni e tutto era tornato come prima: boschi e macchie s'eran rinfittiti; nessuno, se non raramente qualche comitiva, passava di là; regnava il silenzio, regnavano le grandi nuvole bianche e pesanti tutt'in giro nel turchino, e, i lunghi mesi d'inverno, vi regnava la neve. Lepri e fagiani vi abitavano e un'infinità d'uccelli dai mille canti facevano lunghe o brevi dimore in quella valle. A primavera, quando le foglie tenere sono ancora venate del sangue delle gemme e filtrano con dolce trasparenza la luce, il cucolo risvegliava i boschi: cu-cu da un angolo, poi da un altro, vicino, lontano.

Nulla dei tempi... sì, un segno: poco più giù della capanna, in un radò della faggeta, un mucchietto, e dentro il rettangolo da questo racchiuso un sasso, spianato sul davanti e iscritto a lettere, e vicino un abetello. Là, sotto quella terra, c'era stato un giovane, per tanti anni; poi ne avevano portati via i resti, ma si avevano messo quel segno e, ogni anno, qualcuno veniva a inginocchiarsi a quel sasso. Se dall'alto, tagliando, si girava l'occhio laggiù, lo si vedeva piccolo, genuflesso, con la testa scoperta; ma bisognava indovinare il giorno.

* *

La pioggia risuona più forte: è uno scroscio da una nuvola più carica, che scorre via veloce tra le altre. Ma a levante ce n'è un'altra, rossigna, la quale ha aperto il muso minaccioso di tempesta di sopra al gruppo d'abeti, i soli che neroggiano in cima, spiccando sulla schiuma verde di tutto quel mare di querce e di faggi.

Il mutolo ricorda e si sgronda col dorso della mano l'acque che gli scorre a rivoli dai capelli fradici sulla fronte. Non è più un ragazzo, è diventato un uomo anche lui, un bell'uomo asciutto e robusto; solo le spalle sono un po' curve per il gran portar fascine e per lo stare piegato sull'accetta. Dei baffi biondi spioventi, meglio che nascondere, gli ombreggiano la bocca forte dalle labbra sanguigne; gli occhi azzurri rivelano un tormento: s'incupiscono e s'intorbidano sovente improvvisi, sui moti del sangue più che dell'animo; giacchè in tutta la sua espressione è più vivo l'animale che non l'uomo. Egli misura la distanza dal luogo dove si trova al tetto della sua capanna; deve portar laggiù tre giovani tronchi di faggi che ha ben ripuliti e legati insieme. A un tratto l'occhio gli si fa intento e diffidente: ha visto uno sbuffo di fumo lambire il tetto di bandone e svanir nella pioggia; vi riconosce il primo accendersi d'un fuoco. C'è gente laggiù; la porta dell'anticapanna dov'è il focolare, è sempre aperta e qualcuno vi avrà trovato rifugio dalla pioggia. Nel ficcarsi il manico della scure tra la cintola e il fianco, fa un gesto di dispetto, quasi d'ira; poi, mugolando, prende la spalla i tronchi e si avvia.

Mentre scende per l'erta traccia sdrucciolevole, vede di tanto in tanto, di tra il bosco, il fumo innalzarsi spesso e uguale, ora, e piegarsi al vento umido di pioggia; vede la nuvola rossigna avanzare verso il mezzo della valle, verso la capanna. La sua gente è ancora su, che picchia sui tronchi. Arriva trafelato, zoppo, getta giù sullo spiazzo il carico, giù di colpo con rabbia, per prender fiato; rovescia la faccia gocciolante per farsi entrare un po' d'acqua nella bocca, nella gola riarsa.

Al colpo improvviso [illegible] dall'anticapanna una donna, una giovane donna, col collo e con le braccia nude. Un viso d'oro fulvo splendente come il sole, una voce fresca come la prima pioggia si rivolgono a lui:

— Oh, voi siete, poveretto! Mi avete fatto paura. Che fatica portar tutto quel peso; e di lontano!

Il mutolo ansima, china a terra gli occhi torbidi, volge via la faccia e con lo [illegible] si stringe il petto come per trattenervi un angoscioso affanno.

Lei stupisce, e un attimo, si turba a quei strani gesti; ma poi vedendolo così affannato, entra nella capannina dove ha acceso il fuoco e ne esce con una bottiglia, gliela offre.

— E' vino, bevete.

L'uomo sogguarda la donna con avidità diffidente e fugge via ancora con gli occhi.

— Prendete, è per voi — e gli mette tra le mani la bottiglia.

Il mutolo l'afferra, la porta alle labbra. Il respiro grosso gli agita i baffi, la pioggia gli entra negli occhi socchiusi; una sonnolenza, un indicibile conforto gli si stendono per le guance emaciate, tristi. Beve, prende fiato, tracanna; vuota la bottiglia con un profondo sospiro.

— Buono! — gli chiede la voce dolcissima.

Egli guarda ora la donna, la guarda con cupida tenerezza, le guarda i capelli, il collo nudo, le spalle, le braccia, che non sembrano aver timore della pioggia. Oh perchè non scappa da lui, anche quella, come le altre? O forse non è del genere delle altre? Un suono gli esce dalle labbra, mentre con la mano distesa si preme il petto, un suono pietoso e disarticolato; non è il suo solito mugolio, ma un lamento straziante. Alza gli occhi: la nuvola minaccia sopra di loro. Fa un cenno alla donna d'entrare... e fugge, fugge via tra i cespugli, su per il bosco. La gente e i suoi erano tornati ai boschi con la scure e l'arpione;

1934, il «Reparto Alta Quota». La denominazione stessa è eccitante.

Il Reparto Alta Quota dipende dalla Direzione Superiore degli Studi e delle Esperienze. Mentre tutti i piloti della scuola effettuano normalmente voli stratosferici — a quote non inferiori ai 12.000 metri — il vasto e audace programma si sviluppa, oltre che per le esperienze di volo, per i risultati di ufficio, di laboratorio, di studio tecnico.

E il perfezionamento delle macchine non basta se non procede, di pari passo, la scelta e l'addestramento di uomini: acrobazia, alta quota, alta velocità richiedono organismi umani di eccezione. Ma quest'eccezione è numericamente tutt'altro che rara, nella moderna gioventù italiana.

Un'intera città che porta il nome di un eroe dell'aria, ne onora la memoria continuando materialmente e spiritualmente l'opera del tecnico e dell'aviatore di gran cuore: Guidonia.

Dalla scienza del volo alla fotografia, dalla radiotelegrafia alla chimica tecnologica, ogni settore coopera a mantenere la nostra aviazione in testa a tutte le altre.

La sua vasca idrodinamica, se è una tra le più grandi del mondo, è senza contrasto la più perfetta.

Se si pensa che, oramai, la velocità dei velivoli ha già raggiunto i tre quinti di quella del suono, si comprende quanta importanza abbia perfino lo studio dei fenomeni aerodinamici in corrispondenza alla velocità sonora e ultrasonora.

L'impianto di Guidonia, con la sua «galleria stratosferica ultrasonora», è il più moderno e perfetto del mondo.

* *

Parlare di tutto ciò è parlare, implicitamente, dell'organo centrale: il Ministero dell'Aeronautica.

Esso è, indubbiamente, fra i più popolari: poi che si diffonde sempre più largamente una coscienza aerea nazionale, specialmente tra la gioventù. Il distintivo del quale con maggior orgoglio un giovanetto d'oggi possa fregiarsi è quello di pilota.

Con quell'aureo palo di ali sul petto, egli si sente ad alta quota persino quando va a piedi.

E non ha torto.

Vi possono essere Nazioni più o meno marinare, in proporzione al maggiore o minore sviluppo delle loro coste; ma tutti i Paesi sono presi a poco allo stesso livello fisico, rispetto alle vie dell'aria, nelle quali, oggi, un migliaio di metri in più o in meno conta ben poco.

Si è insomma, popoli marinari per ragioni geografiche; ma si è razza di aviatori per ragioni spirituali: di intelligenza e di fegato.

L'Italiano ha congenitalmente le qualità essenziali dell'aviatore.

Forse perciò Romolo, prima di affondare il vòmere a segnar la prima cinta di Roma, osservò il volo degli uccelli.

Non prevedeva certo gli aeroplani: ma è sintomatico che la navigazione aerea del mondo abbia la sua terminologia prevalentemente latina.

Ringraziamo il Cielo che, in questo settore, non siano stati interpellati i fabbricatori di aridi pavoloni greci.

Lo avio da cui deriva l'«aviazione» mondiale e persino l'avion d'oltr'Alpe, è un «uccello» latino.

E' stato giustamente affermato che «l'Italia, come ha saputo creare un'Aeronautica magnifica, abbia ora il dovere di creare il Vocabolario Aeronautico degli Italiani, in cui la vita, la passione, l'orgoglio degli aviatori si fondano in comunione superba con le tradizioni, lo scintillio e l'armonica originalità della nostra lingua» («Le vie dell'Aria», 15 maggio 1939-XVII).

Lingua nostra! Essa ha già dimostrato che può generare senza limiti voci nuove, in terra, in mare e in aria.

Non commetteremo più l'umiliante errore che ha creato il vocabolo falso-greco piroscafo, quando i Greci usano una parola che è il nostro «vapore».

Infischiamoceno della precisione barbara: l'italiano è lingua di poesia e genialità sin nei più minuscoli particolari tecnici.

Quella molla che un Tedesco chiama «Spiralfeder» e un Francese «ressort à boudin» e un Inglese «spiral spring», un nostro operaio meccanico la chiama, con geniale efficace immaginosa insistenza, un «saltafosso».

Taddi

Moscato e spumante d'Asti problema d'interesse nazionale

La grande crisi del vino - Cause e colpe - Cifre della produzione - Le misure che si chiedono per fronteggiare la situazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

ASTI, luglio.

E' stata riaperta al pubblico, con l'aggiunta di un servizio di mescita, quella mostra del *Moscato d'Asti* e dell'*Asti spumante* che vanta un elogio del Duce, espresse durante la Sua recente visita al Piemonte, e un particolare rilievo del Segretario del Partito il quale, in un Foglio di Disposizioni, ne segnalava recentemente la affermazione autarchica e la propaganda a favore di ottimi prodotti nazionali, ingiustamente posposti ad altri stranieri.

Il Duce, nel visitare la Mostra, dopo essersi soffermato presso la esposizione dei sistemi lavorativi, dei grafici di produzione e di vendita all'estero, delle industrie connesse a quello vinicole (come vetrerie, botti, distillazione ecc.) bevve una coppa di spumante, invitando a imitarlo. L'attuale servizio di mescita è una continuazione di quell'invito che allora fu accolto con entusiasmo, ma, nello stesso tempo, è anche un provvedimento pubblicitario diretto a fermare l'attenzione dei buongustai sopra una *qualità* non ancora sommersa dalla *quantità* e dalle industrie imitatrici.

Qualità e quantità

E' un fatto, ormai incontestato, che i vini attraversano un grave periodo di malessere per la contrazione del consumo, dovuta a cause recenti e remote. L'enologo prof. Mensio ebbe un giorno la pazienza di illustrarmele con interessantissimi dettagli che mi dispiace di dover trascurare per limitarmi al nocciolo. Secondo lui, alla radice del male è l'intensificarsi della coltivazione della vite, suggerita dall'illusione di accrescere insieme la quantità del prodotto e la qualità. I vecchi vigneti, capaci di pochi ma saporitissimi grappoli, furono sostituiti con elementi giovani e più generosi; la produzione media italiana salì rapidamente, e i 20-30 milioni di ettolitri registrati nel 1780-86 raggiunsero i 44 nel 1902.

La Natura, irritata ed offesa, frenò tanta corsa con la fillossera, flagello di fronte al quale crittogama e peronospera, da poco domate, sembravano scherzi. Niente paura: i vigneti furono ricostruiti su ceppi americani refrattari al male, e il 1909 vedeva una produzione di 61 milioni di quintali.

Troppa grazia davvero, e ci fu una specie di panico della deficienza di botti per raccogliere il liquido e di gole umane per ingiottirlo.

Quest'ultima deficienza non era soltanto numerica. Si era già delineata una specie di disamore verso un *vino che non era più quello*. Tra le altre disgrazie, gli acini troppo grossi ed acquosi prodotti dall'eccesso di concimazione e il verme dell'uva con relative muffe, davano luogo a un fenomeno d'intorbidimento che disgustava l'occhio prima ancora del palato. La *quantità* aveva torto.

Gli ultimi superstiti della borghesia agraria, educati all'orgoglio di una cantina onesta che dava lustro al loro nome, tutta gente abituata ad occuparsi personalmente della vigna, della vendemmia, della pigiatura, della fermentazione e dei travasi, che studiava i caratteri peculiari delle proprie viti, una per una, non già come tipo generico ma come carattere individuale, e mescolavano sapientemente le uve prima di farne mosto, scuotevano scoraggiatissimi il capo di fronte all'*eresia* integgiante al *Volume;* i più malinconici auguravano agli uomini un nuovo diluvio, essendosi dimostrati immeritevoli del primo dal quale era nata l'uva umile e buona.

Senza anima

La *quantità* aveva torto ma era pur sempre *quantità* ed eccitava l'appetito dei capitali senza scrupolo, i quali giunsero alle adulterazioni più o meno sfacciate, da cui nacque il detto che il vino si faceva con tante cose, anche con l'uva. L'apparenza trionfava sulla sostanza ed oggi, quel liquidaccio anemico di nove gradi se bianco, di dieci gradi se rosso, rovesciato a torrenti nelle grandi città, è sovente una mistura che sta quasi a posto con la legge ma niente affatto con lo stomaco e con la lingua. Preparato con ibrido incrocio di vini ad alta e a bassa gradazione, tenuto su con l'immissione di acidi, bastonato con l'anidride carbonica per renderlo frizzante, esso è una caricatura del vino di cui fa l'antipropaganda. Composto con gli ingredienti di quello genuino, non riesce ad imitarlo perchè gli manca l'anima. Non altrimenti avviene per le acque minerali, le quali all'analisi chimica rivelano certe precise quantità di cloro, anidride silicea, calcio, magnesio, sodio, ferro, alluminio, zolfo ecc. ma tutti questi minerali mescolati con l'identica dosatura non hanno altro effetto che di conferire all'acqua un sapore farmaceutico.

In un tale stato di fatto, i vini rimasti genuini soffrono. Essi non possono competere in fatto di prezzi e incontrano nella diffidenza generalizzata ostacoli supplitivi. La provincia di Asti è tra le particolarmente colpite. La sua produzione annuale ammonta a: Barbera d'Asti, ettolitri 450.000; Freisa 150.000; Grignolino 1000; Bonarda 1000; Cortese 500; Brachetto 2500; Dolcetto 5500; Moscato d'Asti, in fusti, 35.000; Malvasia 200; Vini comuni da pasto 519.000; spumanti rossi, bottiglie 30.000; moscato d'Asti bottiglie 250.000; Asti spumante bottiglie 800.000; spumante superiore bottiglie 3 milioni. In più, 270.000 ettolitri di vermut, 8000 ettolitri di aperitivi a base di vino e 2000 ettolitri di vini liquorosi. Le distillerie producono: 7000 ettolitri di alcool e acquavite; 50.000 ettolitri di liquori; 200 quintali di sciroppi ecc. L'industria vetraria ha creato in un triennio 47 milioni di bottiglie; 800 mila damigiane con quattrocentocinquanta operai occupati giornalmente e mercedi per lire 8.200.000. 430 operai e salari per lire 3.700 mila e 440 sono pagati alla produzione di rivestimento, scatolame ecc.

Quel che occorre

Tutta questa somma di lavoro e di ricchezza è minacciata dall'attuale andamento del mercato dei vini e, se ho ben compreso, Asti desidererebbe qualche provvedimento di tutela, non certo esigente. E cioè:

1) Il rispetto assoluto dell'articolo 11 del Regio Decreto 2 settembre 1932, n. 1235 il quale vieta di «produrre aumento del grado alcoolico dei vini oltre la gradazione normale di quelli della zona, mediante la concentrazione o l'aggiunta di mosti concentrati...». Tanto più che l'uso del mosto concentrato, oltre all'inconveniente di utilizzare l'uva caltiva che non potrà mai dare un buon prodotto, finisce per *eludere l'imposta consumo;*

2) Eventuali riduzioni delle spese di trasporto e d'imposta;

3) Un riconoscimento d'eccezionalità e di provvedimenti di eccezione.

Questo terzo punto merita una ampia delucidazione. Esso si riferisce all'*Asti spumante* e al *Moscato d'Asti* la cui produzione, venduta all'interno ed esportazione è curata da un *Consorzio* il quale vive una vita precaria, essendo stato sciolto con la legge sui vini tipici e mantenuto in attività provvisoria nell'attesa di un regolamento per attuare la legge. Questo dovrebbe istituire degli *uffici controllo* presso i singoli consigli provinciali delle corporazioni, evidentemente dissimili da *uffici inanche e diffusione*. Detti uffici garantirebbero la tipicità dei vini ma l'*Asti Spumante* e il *Moscato d'Asti* non si contentano di essere classificati tipici. Vorrebbero di più. Dato il loro pregio e la loro inconfondibilità, aspirano a una classificazione particolare, soprattutto nel *cleaning* e giustificano la loro esigenza con un stato di fatto. L'*Asti spumante* si esporta attualmente nella misura di *settanta ettolitri* come un vino tipico qualsiasi, mentre potrebbe raggiungere i 25 mila, eliminando facilmente dal mercato estero la concorrenza francese la quale vende *Asti spumante* di produzione sua, benedetto appena da qualche centinaio di fusti originali importati da noi. L'Asti diventa Asti, e quanto al resto aiuta la pubblicità. I Francesi fanno cioè tesoro dell'aneddoto raccontato dal loro Chamfort: «Un tale, durante un pranzo, beveva del vino eccellente senza lodarlo. Il padrone di casa glielo fece versare del mediocrissimo: — Ecco del vino buono! — disse il taciturno bevitore. — Questo, osservò il padrone, è vino da dieci soldi, e l'altro è vino degli Dei. — Lo so bene, rispose l'invitato; perciò non ne ho detto nulla. *E' questo che ha bisogno di raccomandazione*». I Francesi hanno i loro ottimi vini senza bisogno di barare sull'Asti...

Ora è convinzione generale nei competenti di questa provincia che garantendo l'esistenza del consorzio e *rafforzandolo*, il problema vinicolo locale perderebbe ogni studio acuto e adagio adagio s'esaurirebbe. Dato poi che esso riguarda un settore dell'esportazione, ne verrebbe avvantaggiata anche l'economia nazionale.

Queste le voci raccolte da persone la cui serietà è fuori dubbio. Ho creduto mio dovere di esporle mentre il vino offerto in mescita delizia anche quei palati già tendenti al pessimismo.

Antonio Antonucci

Il nuovo ponte dei Fiorentini tra l'Urbe e l'E. 42

Roma, 13 luglio.

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione del nuovo ponte dei Fiorentini, che fa parte delle opere che il Governatorato approntà per l'E. 42. Questo nuovo ponte rappresenta il collegamento con il centro dell'Urbe, della nuova arteria che prolungherà la via Aurelia in modo da formare un grande, degno accesso per i turisti che giungeranno dal nord, lungo il versante del Tirreno.

La costruzione della galleria del Gianicolo, i cui lavori, condotti alacremente, saranno completati all'inizio del 1941, fa parte della grandiosa mole di opere per questo nuovo, grande ingresso nella Capitale. Tale ingresso avrà inizio da Piazza Irnerio, dove termina la arteria stradale. Il nuovo viale avrà una larghezza di quaranta metri e dopo un tratto pianeggiante scenderà dolcemente nella valle del Gelsomino per giungere al Largo di Porta Cavalleggeri, ove imboccherà il Traforo del Gianicolo per riuscire sul Lungotevere dinanzi al costruendo ponte dei Fiorentini.

Un concorso di pittura su la Battaglia del grano 115 mila lire di premi

Cremona, 13 luglio.

Il Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi, presi gli ordini dal Duce, bandisce per l'anno 1940-XVIII un concorso aperto a tutti gli artisti di nazionalità italiana iscritti al Sindacato di Categoria per opere di pittura sul seguente tema dettato dal Duce: «La battaglia del grano».

Per l'interpretazione di tale soggetto è lasciata all'artista ampia libertà, sempre che le opere rispondano a queste condizioni: trattarsi di pittura ad olio, tempere, affreschi, originali, mai esposte in alcuna mostra e concepite ed eseguite con probità, serietà, dignità artistica, con esclusione del sindacalismo. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 30 novembre 1939-XVIII mediante schede compilate in conformità al modulo speciale da richiedersi alla segreteria del Comitato cremonese. Uno stesso artista può presentare più opere. Le opere e lo imballaggio non dovranno portare alcuna indicazione atta ad identificare l'autore.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1. premio, L. 50.000; 2. premio, L. 30.000; 3. premio, L. 20.000; 4. premio, L. 10.000; 5. premio, L. 5.000.

Le ricerche petrolifere in Albania

Le ulteriori possibilità - 350 mila tonnellate di petrolio già portate in Italia

Roma, 13 luglio.

Nel quadro dell'azione che il Regime ha intrapreso per l'avvaloramento economico dell'Albania, e per la quale la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed il Senato del Regno hanno stanziato i primi cospicui mezzi finanziari, merita di essere segnalato il programma inteso ad accertare anche in altre zone fuori di Devoli le ulteriori possibilità petrolifere dell'intera regione.

Tali ricerche si effettueranno precisamente nelle località di Patos, Berat, Dumereja e Elbassan, ove gli studi finora compiuti hanno rivelato condizioni favorevoli.

La intensificazione dei lavori di accertamento e di ricerca ha un notevole valore in quanto consentirà di arrivare, nel più breve tempo possibile, con sicurezza, ad una definitiva conoscenza delle risorse petrolifere albanesi.

In questi ultimi tempi sono continuati con ritmo più intenso, specialmente per quel che riguarda la coltivazione del campo petrolifero di Devoli, i lavori di sfruttamento condotti dall'Azienda Italiana Petroli di Albania (gestione autonoma delle Ferrovie dello Stato).

Come è noto, la zona finora accertata come produttiva in questa regione, ha una estensione di circa settecento ettari. La valutazione, anche recentemente confermata dal Ministro delle Comunicazioni al Senato, delle riserve totali contenutevi, ammonta a circa 12-15 milioni di tonnellate di petrolio estraibili, quantitativo che è lecito ritenere suscettibile di ulteriori, soddisfacenti aumenti.

Se si tiene conto che su questa zona, dal 1935, anno nel quale ha avuto inizio lo sfruttamento, sono stati perforati 445 pozzi produttivi per circa 347 chilometri complessivi; che dalla produzione di petrolio di mille tonnellate dello stesso 1935 si è giunti alle 15 mila tonnellate mensili attuali, corrispondenti ad un totale di circa duecentomila tonnellate annue; e che il ritmo di produzione risulta attualmente ancora più intensificato tanto che si ritiene fondatamente di poter giungere, anche prima della fine del corrente anno, ad un quantitativo di trecento mila tonnellate, non si può fare a meno di notare l'imponenza del cammino percorso, la potente attrezzatura di cui dispone l'A.I.P.A. nonchè la fede, l'operosità e la tenacia di cui danno costantemente prova dirigenti, tecnici e maestranze operaie, sono state le migliori leve per il conseguimento di sì apprezzabili risultati.

L'Azienda è oggi in grado di perforare ogni anno 150 nuovi pozzi della profondità media di circa 750 metri, per un totale di perforazione annua di oltre 170 chilometri, e, grazie all'oleodotto della lunghezza di 74 chilometri, congiungente il campo di Devoli alla baia di Valona, sono state finora trasportate in Italia per la loro utilizzazione circa 350 mila tonnellate di petrolio.

Il Duce approva il progetto del Monumento dell'Impero che sorgerà in Addis Abeba

Roma, 13 luglio.

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia scultore Romano Romanelli e ha esaminato i plastici del progetto per il monumento alla conquista dell'Impero, che sorgerà in Addis Abeba.

Il monumento ha carattere di architettura militare e consta di un imponente massiccio rettangolare possante su un largo basamento sul quale si accede da quattro scale. Intorno al massiccio si ergono le sculture simboliche dei soldati conquistatori: il Fante, la Camicia Nera, l'Aviatore, il Condottiere, l'Ascari. Da uno dei lati corti sporge la prora di una nave da guerra e sotto ad essa campeggia la statua del Marinaio.

Dal lato opposto è l'ingresso al Sacrario dei Caduti, ove sarà scolpita la salma di un soldato Caduto.

Lungo la parte superiore del massiccio corre il fregio rappresentante i vari tipi di truppe nel loro particolare impiego guerresco: salmerie, artiglieria da campagna, avanzata a cammello di Camicie Nere, mitragliere, cavalleria libica, meharisti, carica di cavalleria indigena, ascari all'attacco.

Il massiccio è sormontato da un mozzo di aviazione scolpito in pietra. In basso sono scolpiti in bassorilievo il fregio di un carro armato e dal lato opposto di un cannone su affusto. Ai lati dell'ingresso al Sacrario sono due Fasci Littori. Sul coronamento a carattere lapidario, i nomi delle battaglie e dei fatti militari principali che caratterizzarono la campagna.

Il Duce ha approvato il progetto e ha ordinato che i lavori di esecuzione vengano immediatamente iniziati, fissando la data di inaugurazione per il 9 maggio 1941, quinquennio della conquista.

Il contratto dei metallurgici

Lo schema per l'inizio delle trattative

Roma, 13 luglio.

A seguito del recente convegno tenuto a Roma dai rappresentanti dei metallurgici per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, la Federazione dei Lavoratori delle Industrie meccaniche e metallurgiche va predisponendo lo schema da presentare alla competente Federazione degli industriali per l'inizio delle trattative.

Tra le questioni che saranno portate in discussione merita particolare rilievo quella che riguarda l'ammissione al lavoro delle donne e dei fanciulli. E' nota in proposito l'azione svolta dalla Federazione per circoscrivere le lavorazioni alle quali possono essere addette le donne. Nel contratto di lavoro dei metallurgici, stipulato nel 1936, è stata riprodotta sostanzialmente la elencazione di queste lavorazioni fatta al momento dell'applicazione dell'orario di quaranta ore, ciò che rappresenta il primo serio tentativo di dare una disciplina a questa materia.

Per altro, talune preoccupazioni manifestate al riguardo, fin da allora, dagli industriali, hanno in realtà pressochè annullato ogni beneficio che da quella elencazione era lecito da parte operaia attendersi, in quanto praticamente si è venuta a stabilire la permanenza delle donne nelle lavorazioni cui abitualmente in passato esse erano addette.

In proposito non può essere taciuto che gli sviluppi della meccanica e l'assenza di una tassativa norma regolatrice hanno favorito il diffondersi su scala assai vasta della utilizzazione dell'elemento femminile nelle aziende meccaniche, ed in misura minore in quelle metallurgiche.

A giudizio dell'organizzazione operaia appare, pertanto, ingiustificato richiamarsi a delle consuetudini costituitesi senza alcun controllo ed all'infuori di ogni considerazione di ordine igienico e sociale.

La Federazione è, pertanto, di avviso che si debbano individuare nettamente le lavorazioni che richiedono uno sforzo fisico sproporzionato alla capacità di resistenza delle lavoratrici ed escludere queste da tali lavorazioni anche se esse vi sono state applicate in passato.

I rappresentanti dei metallurgici si sono così trovati d'accordo nella necessità di giungere ad una regolamentazione in materia, addivenendosi appunto ad una precisa elencazione delle lavorazioni alle quali potranno essere addette le donne in quanto comportano una fatica compatibile con la loro resistenza fisica: e ciò per una superiore ragione d'igiene sociale da inserire concretamente nello sviluppo della politica demografica perseguita dal Regime. Si ha ragione di ritenere che nella discussione generale del nuovo contratto il lavoro per i metallurgici sarà possibile risolvere equamente anche questo particolare problema, la cui portata morale supera di gran lunga ogni considerazione di ordine meramente economico ed organizzativo.

Il delitto di Bari

Due condanne all'ergastolo e una a 21 anni di reclusione

Bari, 13 luglio.

La nostra Corte di Assise, dopo una permanenza di quattro ore in camera di consiglio, ha emesso la sua severa sentenza di condanna contro i responsabili della morte dell'eroico legionario Francesco Cristallo, barbaramente ucciso al suo ritorno dai campi di Spagna.

Come abbiamo già pubblicato, il delitto fu compiuto il 14 febbraio dello scorso anno quando la moglie del Cristallo, Maria Locapo ed i suoi amanti, fratelli Nunzio e Francesco Falcicchio, accompagnarono, in una macabra gita, il legionario ed in aperta campagna lo uccisero e ne gettarono il cadavere in una cisterna.

La Corte d'Assise ha pronunciato la sua sentenza con la quale ha ritenuto colpevoli Maria Locapo, moglie dell'ucciso, ed i suoi amanti Nunzio e Francesco Falcicchio di aver ucciso il legionario Francesco Cristallo ed ha condannato Maria Locapo ed il suo amante Falcicchio Nunzio alla pena dell'ergastolo.

Ha condannato poi il minore Francesco Falcicchio quale correo immediato, stante la sua minore età, a ventun anni di reclusione ed i chiromanti Brana Domenico e Laterza Gaetano ad un anno e tre mesi di reclusione per truffa.

Il giovane romantico e il portafoglio scomparso

Milano, 13 luglio.

Una sera, alcuni mesi or sono, un impiegato dal temperamento romantico incontrò una ragazza piacente, ma triste. La ragazza raccontò una lunga storia di miserie e di disinganni: l'impiegato le diede un modesto sussidio e ne ebbe in cambio un appuntamento.

Si trovarono poi in una pensione e se ne stavano a conversare quando l'uomo preso da gran caldo si tolse la giacca. La giovane interlocutrice fu assalita da una improvvisa curiosità e, approfittando di un attimo di distrazione dell'impiegato romantico cacciò le mani nelle tasche di questi, portando via il portafoglio contenente oltre 4 mila lire.

La sottrazione venne denunciata, ma l'indomani l'impiegato trovò, per caso, la ragazza e la invitò a restituire quanto aveva rubato. Ella non se lo fece dire due volte e, dopo avere indicato il nascondiglio del portafogli, consegnò le 250 lire che si era trattenute.

Ma la denuncia aveva fatto intanto il suo corso e la ragazza, tale Giuseppina Fusolini di Virgilio, è comparsa davanti al Tribunale che, tenuto conto della resipiscenza, è stata condannata a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Duplice salvataggio di un ardito Avanguardista

Piacenza, 13 luglio.

In località Ponte di Pievetta di Castel San Giovanni in provincia di Piacenza, alcuni giovani si bagnavano nel Po, dove l'acqua è alquanto profonda e la corrente è forte. Improvvisamente uno di essi veniva travolto e invocava aiuto dibattendosi disperatamente.

Il capo centuria Avanguardista Alessandro Tosca, d'anni 16, studente di Castel San Giovanni, si lanciava arditamente in acqua e riusciva con non poca fatica a riportare a riva il giovane ormai privo di sensi, ma che soccorso prontamente dai compagni con le cure del caso riprendeva vita.

Mentre si stava curando il malcapitato giovanetto, un altro giovane si dibatteva in acqua chiamando disperatamente aiuto. Il Tosca si lanciava nuovamente in acqua e, sfidando il pericolo, riusciva pure a salvare questo secondo giovane incauto. Il duplice salvataggio in così breve tempo ha ben meritato al Tosca il plauso dei presenti.

Grave sciagura alpinistica, travolgeva martedì 11 corrente sulla Punta Patrick (Cogne) con altri tre compagni, nel compimento del proprio dovere, la giovane esistenza di

Ico Busancano

d'anni 20

Studente in Legge - Aspirante Ufficiale di Complemento degli Alpini della Scuola Militare di Alpinismo - Battaglione Duca degli Abruzzi

Straziati lo piangono:
il papà **Giuseppe**;
la mamma **Maria Viola**;
la sorella **Anna**;
gli zii, prozii, cugini e parenti tutti;
gli affezionati amici **Franco Rivetti** ed **Alberto Buratti**.

Biella, 13 luglio 1939-XVII.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo ad Aosta venerdì 14 corrente alle ore 8, ed in Biella sabato 15 corrente, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, viale Capuccini, n. 8.

Impr. Fun. Riotto e Defabiani, Biella, Febbraio 16-04.

Siamone, alle ore 8, s'addormentava serenamente nel Signore

Maria Laurenti - Palozzi

Profondamente addolorati, ma consolati dalla certezza che la loro Mamma vive in Dio, ne danno l'annuncio i figli Ing. **Francesco**, Rag. **Giorgio** con la moglie **Marcella Jonoch**. La cara Salma partirà sabato 15 corr., alle ore 9, dall'abitazione dell'Estinta, Via Cosseria 3, per venire tumulata nella Cappella di famiglia a Padova ove, alle ore 16,30, avranno luogo le esequie. Non si inviano partecipazioni personali.

Torino, 13 luglio 1939-XVII.

Pompe Funebri Gentile - Tel. 41-222

Confortata di tutti i Sacramenti e della Benedizione Apostolica, compiva la sua virtuosa giornata terrena

Susanna Castiglioni

Ved. GEROSA

Lo annunziano i figli **Antonietta** e **Pietro**, nello strazio della separazione, lenito solo da quella Fede che videro tanto viva ed operosa nella loro cara Mamma, ed i parenti tutti. Le esequie muoveranno da via S. Antonio da Padova 48, sabato 15 alle ore 9,15. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munito dei Conforti Religiosi serenamente spirava il

Cav. Uff. Davide Negro

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Ing. **Davide** con la consorte **Carla De Silvestris** e figli **Fernando, Giorgio** e **Maria Teresa**; la figlia **Irma** in **Ghazal**, l'affezionatissima **Margherita** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cirié il 14 corr. ore 18,30 partendo dalla casa dell'Estinto.

Non si mandano partecipazioni speciali. (18166

Cirié, 13 luglio 1939-XVII.

Dopo brevissima malattia, cristianamente spirava

Luigi Trabaldo

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie, la sorella, i generi, le nuore, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 9,15 partendo da Via Soana 4.

Pompe Funebri Gentile - Tel. 41-222

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Gamba Giovanna ved. Cravero

Ne dànno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 14 corr., ore 15,30 da via Borgone n. 57. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Casa Nera - Tel. 72-183

La famiglia del Compianto

Francesco Trivi

nell'impossibilità di manifestare personalmente la sua riconoscenza a quanti hanno preso parte al suo dolore con parole di conforto ed intervenendo ai funerali, porge a tutti i più sentiti e commossi ringraziamenti.

(18153

"SNIA VISCOSA"

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Anonima - Sede Sociale: Torino

Direzione e Uffici: Milano - Via Cernaia 8

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 525.000.000 a L. 700.000.000

Emissione di N. 350.000 nuove Azioni da nominali L. 250,— cadauna - Godimento 1° Gennaio 1939 riservate in opzione agli azionisti.

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'8 luglio 1939-XVII, omologate dal R. Tribunale di Torino, l'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 525.000.000 A L. 700.000.000 ha luogo mediante l'emissione di N. 35.000 azioni Preferenziali nel voto e N. 665.000 azioni ordinarie da nominali L. 250 cadauna - godimento 1° gennaio 1939 - delle quali:

N. 17.500 AZIONI PREFERENZIALI NEL VOTO e
N. 332.500 AZIONI ORDINARIE

sono riservate in opzione ai possessori delle attuali azioni delle rispettive categorie, in ragione di UNA nuova azione ogni gruppo di SEI azioni vecchie possedute, a L. 275 cadauna (più L. 10 per azione a titolo di conguaglio interessi e rimborso spese).

L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE per la sottoscrizione delle complessive N. 350.000 azioni riservate in opzione agli Azionisti dovrà essere effettuato - sotto pena di decadenza - DAL 17 AL 29 LUGLIO 1939-XVII.

E' però accordato un termine supplementare fino al 4 AGOSTO 1939-XVII per il raggruppamento dei BUONI FRAZIONARI DI OPZIONE. Trascorso tale termine i BUONI non saranno più validi.

Le RICHIESTE di sottoscrizione delle nuove azioni (da compilarsi in doppio esemplare sui moduli predisposti dalla Società e sottoscritte dagli Azionisti) dovranno essere presentate unitamente alle VECCHIE AZIONI PER LA STAMPIGLIATURA.

La sottoscrizione delle azioni dovrà essere accompagnata dal VERSAMENTO DI L. 285 per ciascuna azione optata.

Ai Signori Azionisti verranno rilasciati BUONI PROVVISORI NOMINATIVI per le azioni sottoscritte.

Tali Buoni Provvisori dovranno venire presentati e consegnati a suo tempo per il ritiro dei corrispondenti CERTIFICATI AZIONARI DEFINITIVI.

Ai presentatori di un numero di azioni vecchie inferiore a sei e per le frazioni eccedenti verranno rilasciati dei BUONI FRAZIONARI DI OPZIONE per sesti di azione.

La presentazione di un gruppo di 6/6 di detti Buoni Frazionari - non oltre il 4 AGOSTO 1939-XVII - darà diritto a sottoscrivere UNA nuova azione mediante versamento di L. 285.

Le operazioni relative all'aumento del Capitale Sociale potranno venire effettuate presso gli UFFICI DELLA SOCIETA' in Milano, Via Cernaia 8, oppure presso le seguenti BANCHE:

CREDITO ITALIANO - Tutte le Sedi.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.
BANCO DI ROMA - Sedi di Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Trieste, Roma, Napoli.
BANCO DI NAPOLI - Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli.
BANCO DI SICILIA - Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma, Palermo.
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma.
BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - Sedi di Milano, Torino, Novara.
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Sede di Milano.
BANCO AMBROSIANO - Sede di Milano.
CREDITO COMMERCIALE - Sede di Milano.
BANCA POPOLARE DI MILANO - Sede di Milano.
BANCA BELINZAGHI - Milano.
BANCA PRIVATA FINANZIARIA - Milano.
BANCA UNIONE - Milano.
BANCA VONWILLER - Milano.
BANCA DI LEGNANO - Legnano.

Milano, Luglio 1939-XVII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Con questo semplice bagno

PIEDI SPOSSATI SI FORTIFICANO

Bruciore e punture trovano rapido sollievo!

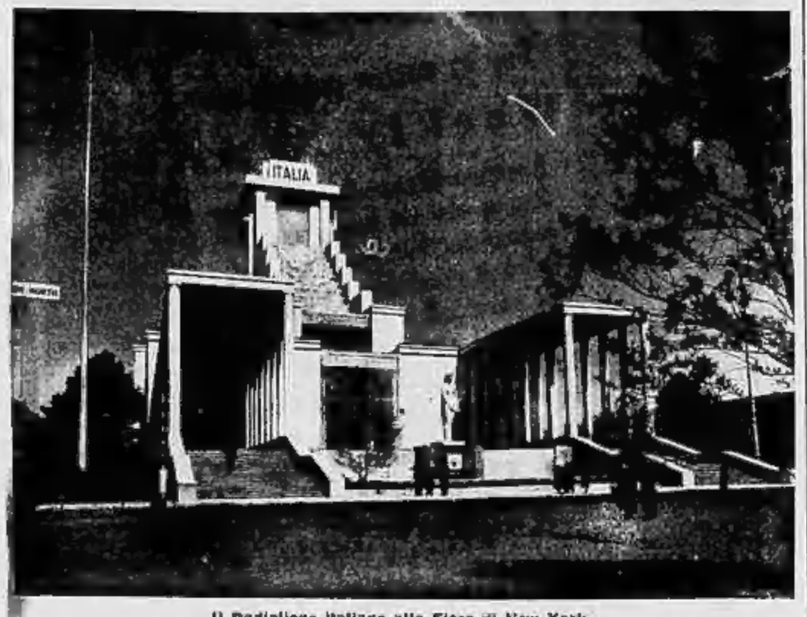
I piedi vi dànno delle molestie? Sono gonfi per la stanchezza, sono infiammati, bruciano e pungono per eccesso di stanchezza, sudano troppo, sono affetti da dolorosa callosità e duroni? Un rimedio semplice quanto economico vi offre la possibilità di dare nuova forza ai vostri piedi dolenti e di arrecarvi un immediato sollievo. Migliaia di sofferenti come Voi hanno già potuto essere aiutati. Versate 2-3 cucchiaiate di Saltrati Rodell in una bacinella che contenga 2-3 litri di acqua calda. Un bagno ai piedi nel liquido latteo che si è formato, della durata di 10-20 minuti, vi arrecherà un palese sollievo. Il bruciore e le punture non mancheranno, il gonfiore regredirà, callosità e duroni si ammorbidiranno. L'acqua del bagno penetra profondamente nei pori della pelle stimolando la circolazione del sangue. Pieno di riconoscenza, da quel giorno non preferirete i vostri piedi del beneficio di questo bagno ristoratore. Non richiederete nulla! Se non sarete rimasto soddisfatto del vostro primo esperimento, per avere il rimborso dell'intera spesa di acquisto dei Saltrati, non avrete che da lasciarvi l'astuccio vuoto. Potrete procurarvi i Saltrati Rodell in ogni Farmacia.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

TIRANNIE D'AMERICA

Non solo contro l'Esposizione ma anche contro gli ospedali

Un istituto per la cura del cancro costato un quinto di più e costruito più piccolo per le barbare imposizioni delle organizzazioni - Un sistema di boicottaggio - Sintomi di reazione



Il Padiglione italiano alla Fiera di New York.

NEW YORK, luglio.

Gli stessi giornali favorevoli alle Unioni hanno riconosciuto, sia pure con grande riluttanza, che la loro condotta verso gli espositori stranieri alla Fiera è una forma di «racket» che annulla gli scopi principali dell'Esposizione, prima fra cui la creazione del buon volere internazionale. La cosa è tanto più deplorevole in quanto le varie nazioni straniere hanno acconsentito ad occupare lo spazio della Fiera dietro l'invito ufficiale del Presidente e del Congresso. Hanno perciò il diritto di far venire d'oltre oceano i propri lavoratori per quanto riguarda almeno i compiti specializzati strettamente connessi con la loro cultura, la loro arte, il loro stile e la loro atmosfera. Gli specialisti del genere non possono essere accusati di «métier fusri gli operai americani dai posti che occupavano», l'argomento forte che viene opposto al lavoro straniero.

La protesta del Nevada

Ma non sono stati solo gli stranieri a protestare contro il trattamento brigantesco ricevuto dalle Unioni? Ecco, uno Stato americano, il Nevada, ha fatto più che protestare: ha chiuso addirittura bottega o, per meglio dire non l'ha nemmeno aperta la bottega. «Noi abbiamo grande cura del nostro denaro — disse il Commissario di quello Stato — e non possiamo disinvoltamente raddoppiando il preventivo della costruzione del padiglione per far piacere alle Unioni. Noi non abbiamo da muover lagnanze contro nessuno, solo diciamo che non potendo affrontare spese superiori a quelle stabilite in bilancio preferiamo andarcene». Lo Stato del Nevada s'era preparato ad esporre il modello della immensa diga di «Boulder Dam» che provvederà di forza elettrica e d'acqua per irrigazione immense regioni del Medio West. Artisti specializzati avevano lavorato per tre anni intorno al modello che pesava tre tonnellate. Ma portato a New York le Unioni hanno richiesto il «rewiring» dell'opera, quel famoso «rewiring» ch'è costato ai padiglioni esteri tanto denaro, tanta perdita di tempo e di lavoro e tanta irritazione a niente contenuta. Traendo profitto da alcune prescrizioni contenute nei provvedimenti atti a prevenire gl'incendi e applicandoli cervelloticamente s'è preteso una nuova rivestitura dei fili elettrici di tutti i modelli, impianti, diorami portati alla Fiera. Nel caso del Nevada questo significava non solo la rovina irreparabile del modello i cui fili elettrici sono immessi nel materiale del plastico stesso, quanto una grandissima spesa che il Commissario del padiglione e quello Stato non credette dover affrontare.

Un'accusa rovente

Tutto questo però diventa uno scherzo in confronto di quanto è avvenuto per lavori d'indole assai più seria, per istituzioni, cioè, di durata perenne che concernono la salute e il benessere del pubblico. Anche qui le Unioni hanno dimostrato tutto il loro egoismo e la loro irresponsabilità. Giorni addietro s'è inaugurato a New York un ospedale per la cura del cancro e le malattie affini, uno dei più grandi, moderni e completi istituti di questo genere esistenti al mondo e ch'è costato cinque milioni di dollari.

Il suo direttore, il dottor James Ewing, alla solenne cerimonia d'inaugurazione, lanciò contro le Unioni una delle più tremende requisitorie che siano state mai pronunziate in pubblico da una personalità rivestita di carattere ufficiale. «E' con dispiacere — disse il dottor Ewing — che io debbo riferire come l'intiero programma è stato ostacolato fin dal principio dalle domande stravaganti e dalle pratiche arbitrarie delle Unioni di mestiere le quali hanno fatto aumentare del 20 per cento il costo dell'edificio, in generale, e parecchio doppio di tale cifra quello di alcune sezioni. Il suo completamento è stato ritardato ed il suo piano originario ha dovuto subire gravi alterazioni e riduzioni. Siamo stati costretti a tagliare circa sette metri dalla lunghezza dell'edificio com'era stato ideato, e ciò ha avuto per conseguenza la ristrettezza dello spazio nei quartieri di quelle sezioni dove più occorreva una maggiore disponibilità di spazio. Io ritengo che le camere dell'ospedale siano alquanto più piccole di quello che avrebbero dovuto essere giacchè per mancanza di sufficiente spazio abbiamo dovuto ridurne la cubatura. Io mi sento spinto a riferire questo coraggiosamente in pubblico come un fenomeno significante che caratterizza la civilizzazione presente. Ho letto quello che riportano i giornali sul comportamento delle Unioni alla Fiera mondiale in una relazione di uno dei membri della Commissione edilizia della Fiera stessa, che le paragona alle «tigri che hanno gustato il sangue». Sono immensamente addolorato — ha continuato il dottor Ewing — al pensare che il progresso della cura del cancro abbia dovuto incontrare in quest'ora un forte ostacolo da parte di una certa sezione della popolazione la quale verrà qui senza dubbio a domandare aiuto in caso di malattia e si aspetterà di ottenerlo alla pari di quelli che più hanno benemeritato nei riguardi del compimento dell'opera».

I picchetti

Il caso che abbiamo riportato può dare, a preferenza di qualsiasi altro, l'idea del grado di tirannia che viene esercitata dalle Unioni nella vita economica e politica americana. Chi giunge da paesi stranieri in una delle grandi città industriali d'America se ne fa subito l'idea. Non si attraversa una strada senza incontrare un «picchetto» i cui componenti reggono delle tabelle su cui è scritto che quel certo negozio, quella certa fabbrica non fanno un trattamento equo alle Unioni. Questo significa che i locali incriminati non occupano personale unionista oppure occupano operai di una Unione rivale. Perchè, il povero datore di lavoro, oltre a tutte le angherie ch'è costretto a sopportare, è preso in mezzo tra le guerre feroci che si combattono tra loro le due principali Unioni, quella di Green e quella di Lewis, le quali aspirano ognuna per conto proprio al dominio assoluto delle forze lavorative d'America.

I «picchetti» non sono silenziosi. I gruppi che li compongono passeggiano su e giù furiosamente davanti all'entrata delle ditte prese di mira fino a bloccarle e distruire il passaggio a coloro che desiderano di entrare. Gli avventori, essendo gente pacifica, non si sentono di affrontare gli insulti e le minacce dei «picchettanti», per dippiù temono conflitti e irruzioni nel locale piantonato, quindi scantonano. Dopo qualche settimana di tale tattica aggressiva, il datore di lavoro individuale è rovinato. Le grandi ditte resistono per un tempo più o meno a lungo, ma alla fine debbono venire a patti, altrimenti si arriva alla guerra, guerra combattuta con fucili, rivoltelle, mitragliatrici, agguati, bombe a mano. I componenti dei «picchetti» non sono quasi mai i lavoranti dei locali attaccati: sono persone estranee ingaggiate dalle Unioni a tanto all'ora ed hanno sistemi e sapetti di «gangsters».

La cosa è arrivata al punto che al notaio dalle ribellioni da parte della magistratura. Un giudice di New York pronunciò delle «ingiunzioni» contro i «picchetti» esercitati a causa di rivalità tra le varie Unioni. Nello Stato dell'Illinois è stato proibito a persone estranee alle forze lavorative della ditte dove si è determinato uno sciopero di far parte di «picchetti». Un altro magistrato di New York si rifiutò di condannare un individuo arrestato da un poliziotto perchè s'era rifiutato di circolare, dicendo ch'era assurdo arrestare cittadini per la sola ragione d'esser fermi in un posto mentre si permettevano «picchetti» rumorosi e ingiuriosi ch'erano una sfida all'ordine pubblico. Per ora sono casi sporadici ma forse indicano un rivolgimento nei sentimenti del pubblico che potrà portare ad una legislazione drastica per infrenare la prepotenza di questo Stato nello Stato che si va rapidamente formando. Per ora gli uomini politici più in vista non osano mettersi contro la grande Bestia per timore d'esser distrutti. Invano da parte di autorità s'è attesa una parola di condanna alla politica delle Unioni nei casi recenti. Nè da autorità politiche cittadine, nè da quelle federali, nè da quelle preposte all'andamento della Fiera. Il terrore è generale e ognuno preferisce prudentemente di tacere. Perchè rovinarsi a causa di parole imprudenti le prospettive future?

Amerigo Ruggiero

La vite in Islanda?

Il miracolo sarà possibile, ora che si stanno costruendo gli impianti per riscaldare i campi con l'acqua dei «geysers»

Stoccolma, 13 luglio.

Che Reikiavik, capitale della Islanda, debba fra non molto tempo avvalersi dell'acqua bollente sgorgante dai caratteristici «geysers» per alimentare gl'impianti di riscaldamento delle sue abitazioni è noto; ma interessa sapere che, dopo decenni di rinvii e di discussioni, si è finalmente iniziata la costruzione di nove giganteschi cisterne nelle quali sarà raccolta l'acqua, chimicamente purissima, delle bollenti sorgenti di Reykirdalm, che per mezzo di canalizzazioni verrà poi convogliata in tutta la città e dintorni, provvedendo persino a scaldare il sottosuolo dei campi agricoli.

L'importanza di questa realizzazione veramente grandiosa, ma il cui significato può forse sfuggire a chi abita in zone temperate, è immensa. Non solo il pesante tributo dell'importazione del carbone inglese sarà per intero eliminato, ma Reikiavik, oggi la città più umida e più fredda d'Europa, si trasformerà in una specie di serra; libera da fumo, con una lussureggiante perennemente verde vegetazione, secondo riusciti esperimenti, nei campi scaldati ad acqua calda, sarà possibile introdurre coltivazioni di culture finora esclusivamente del sud. Si spera, insomma, persino di poter coltivare la vite in Islanda!

Il rumore dei motori eliminato

dall'invenzione d'uno svedese

Stoccolma, 13 luglio.

L'ingegnere svedese Oskar Hanasson, noto per alcune sue invenzioni nel campo degli autoveicoli, ha risolto il problema dell'eliminazione del rumore proveniente dal gas di scappamento del motore, mediante la determinazione di una formula fisico-matematica esprimente esattamente le reazioni dei gas inerti quando sono gettati contro un ostacolo retrostante. L'aver trovato, dopo infiniti calcoli, tale formula, gli ha permesso, applicandola al campo della meccanica, di costruire un apparato, sul quale mantiene il segreto, che aspira il gas invece di espellerlo, eliminando così il rumore. Le esperienze pratiche, fatte su imbarcazioni munite di motori finora assordanti, hanno confermato la riuscita dell'invenzione che, inoltre, riduce di molto il consumo del combustibile

Progettato volo europeo d'una squadriglia turca

tutta composta di aviatrici

Londra, 13 luglio.

La figlia adottiva del defunto Kemal Ataturk, Sabiha Guekcen, la quale ha il grado di tenente dell'aeronautica turca, progetta di compiere un volo attraverso l'Europa al comando di una squadriglia di apparecchi da bombardamento, tutti pilotati da aviatrici. L'aeronautica britannica si compiace di apprendere l'intenzione della tenente Guekcen il concludere il volo in Inghilterra, ma è nell'imbarazzo per ciò che riguarda l'ospitalità da offrire alle ardite signorine. Infatti, negli aeroporti inglesi non è possibile acquartierare piloti in gonnella. Si ritiene quindi che dopo l'arrivo ufficiale in un aeroporto militare, le aviatrici saranno pregate di spiccare nuovamente il volo per recarsi in un campo di aviazione civile dove saranno ospitate.

Testimonianze di solidarietà a Concetto Pettinato

I ridicoli piati di un ignobile giornale parigino

Parigi, 13 luglio.

Nei locali di un ristorante della riva sinistra i giornalisti italiani di Parigi si sono riuniti oggi attorno a Concetto Pettinato al quale hanno offerto una colazione di addio per testimoniargli nuovamente, alla vigilia della partenza per l'Italia, la loro affettuosa e completa solidarietà di camerati e di colleghi. La riunione si è protratta durante parecchie ore nel corso delle quali tutti i convenuti hanno espresso al vostro corrispondente i loro sentimenti di tristezza per l'imminente distacco e la loro indignata sorpresa per il trattamento inflittogli nei locali del palazzo di giustizia, dove, come sapete, fu sottoposto, fatto ancora senza precedenti, alle misurazioni antropometriche quasi fosse un delinquente qualsiasi.

La radio intanto ha trasmesso oggi e i giornali hanno pubblicato brani di un articolo di protesta dell'on. Farinacci, aggiungendovi che la stampa italiana ha protestato violentemente contro l'ingiusto provvedimento. Dal canto suo *Paris Soir* informa i propri lettori che il suo corrispondente romano Jean Devaux è stato invitato a lasciare l'Italia chiedendo al governo nuovi provvedimenti contro i corrispondenti italiani. Presentando la notizia, il foglio della sera, che da lungo tempo batte tutti i primati della sfrontatezza, non scrive che il Devaux è stato espulso come rappresaglia, ma perchè apparteneva a un «giornale libero» e via di questo passo. Ci sarebbe da ridere se questa sistematica maniera di falsare le cose non servisse ad avvelenare ancora di più il pubblico francese che crede spesso quanto stampano i suoi fogli. Ad ogni modo per quanto riguarda *Paris Soir*, come giornale libero, informiamo i lettori, poichè l'occasione si presenta, che non è mai esistito e non esiste certamente un giornale i cui padroni tengano in così poco conto i propri redattori. I corrispondenti e gli inviati speciali ne sanno qualcosa perchè spesso e volentieri i loro articoli sono modificati senza scrupoli e perchè tanto i tagli che le interpolazioni redazionali risultano evidenti oltrechè all'uomo del mestiere anche a quello della strada. La cosa è rimasta in tutti gli ambienti giornalistici di Parigi ed è stata anche provata in occasione della morte avvenuta tempo fa in Spagna di Luigi Delapre, inviato speciale del quale il *Paris Soir* cambiava freddamente tutti i servizi, come è risultato dalla pubblicazione postuma delle sue vemenenti proteste. Questo d'altronde non è il solo episodio. Altri ne conosciamo e siamo disposti a documentarli per illustrare i metodi di questi giornali che si dicono liberi. Un piccolo cenno e prenderemo subito il via.

L'AFFARE DI TIEN TSIN

Il doppio giuoco dell'Inghilterra

Voci grosse da Sciangai

Sciangai, 13 luglio.

Giudicate da Sciangai, le relazioni anglo-nipponiche denotano un costante irrigidimento del punto di vista inglese. Dopo i due errori iniziali, consistenti nell'aver data nulla ai terroristi cinesi nella Concessione di Tien Tsin e quindi nell'aver voluto trattare a Tokio in merito a quell'incidente, il Governo britannico apparentemente si astiene dal prendere qualsiasi iniziativa sul pure per lenire di ottenere il ritiro del suo addetto militare in Cina, colonnello Spear, arrestato, come si ricorda, dai giapponesi, mentre i portavoci autorizzati adoperano ben diverso linguaggio.

Stasera, per esempio, leggiamo nell'Evening Post alcuni mesiti all'indirizzo del Giappone affinchè non si lasci sfuggire l'ultima occasione per aggiustare le cose, essendo l'Inghilterra alla vigilia di ultimare il costosissimo sistema difensivo fra Singapore e Hong Kong. Inoltre, nelle acque dell'Estremo Oriente sta per comparire, per la difesa degli interessi britannici, una fortissima aliquota della flotta inglese, a fianco della quale figureranno navi russe di costruzione americana. L'intervento della flotta non è però considerato da tutti gli inglesi come indispensabile per costringere il Giappone a chinare la testa, essendo vari ambienti convinti che l'Inghilterra possa raggiungere lo scopo valendosi dei soli mezzi finanziari. Sempre secondo i portavoce britannici, il Giappone è già stato avvertito che, decidendosi l'Inghilterra a ricorrere a rappresaglie, verrebbe subito applicato il piano elaborato dagli esperti finanziari inglesi per determinare il crollo della yen. Inoltre, altre forme di rappresaglie sarebbero allo studio.

Intanto, a Tokio si succedono i contatti nei quali si tratta il Governo ad insistere a reclamare all'Inghilterra la rinuncia alla politica di favoreggiamento a Ciang Kai Scek, rompendo immediatamente le trattative nel caso che questa condizione preliminare non venga accettata. A Sciangai, invece, il locale ambasciatore di Inghilterra è ritenuto dai nazionalisti cinesi come un filo-giapponese, e perciò la polizia deve vigilarne giorno e notte l'integrità personale, temendosi qualche attentato.

Da Hong Kong giunge notizia che le autorità britanniche locali stanno preparando la coscrizione obbligatoria di tutti i sudditi inglesi della colonia, la quale entrerà in vigore con tutta probabilità entro la settimana prossima. Sarà allora creato un contingente armato molto simile a quello del-l'esercito territoriale in Inghilterra. In quei circoli bene informati si rileva che tale decisione costituisce un capovolgimento dell'attuale opinione che Hong Kong non può essere difesa localmente, e si crede che la coscrizione sia anzitutto un esperimento dello Stato Maggiore imperiale preliminare all'introduzione della coscrizione in tutte le colonie britanniche, e poi un gesto di forza nei riguardi del Giappone.

Italo Zingarelli

La Home Fleet in agosto sarà rinforzata dalle riserve

Londra, 13 luglio.

Il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni, rispondendo ad un deputato che lo aveva interrogato in proposito, che saranno richiamati prossimamente in servizio a partire dal 31 luglio dodicimila uomini della riserva navale per costituire gli equipaggi di sessanta unità della flotta attualmente in disarmo, unità che prenderanno parte alle esercitazioni autunnali. Una corazzata probabilmente la *Revenge*, quattro squadre di incrociatori, quattro flottiglie di cacciatorpediniere, quattro sommergibili, una nave portaerei, una posamine ed una nave deposito saranno rimesse in servizio ai primi di agosto e le unità sopradette saranno passate in rivista da Re Giorgio a Weymouth il 9 agosto. Poichè come si sa le licenze estive dei marinai sono state quest'anno anticipate di un mese e saranno già tutte terminate alla fine di luglio, l'Inghilterra avrà, in agosto, l'intera Home Fleet rinforzata dalle riserve in servizio attivo. Si annuncia che le esercitazioni previste per questo ingente numero di unità navali si protrarranno fino alla fine di settembre.

La stampa inglese continua intanto a fare una doppia propaganda militaristica. I due aspetti di essa possono così essere descritti: l'uno mira a persuadere il pubblico che l'armamento britannico è invincibile; l'altro a convincere lo stesso pubblico che con i cumuli di sterline posseduti dall'Inghilterra ogni nemico potrà essere battuto già nella gara agli armamenti che precede le battaglie. Oggi, perciò, l'annuncio che si stanzieranno 80 milioni di sterline supplementari per l'esercito e 40 milioni supplementari per l'aeronautica (in complesso circa 12 miliardi di lire) è accompagnato da autocongratulazioni che gli inglesi si fanno per la loro ricchezza. Allo stesso tempo un giornale inferma stasera che i nuovi cannoni antiaerei da 93 millimetri «moltiplicati miracolosamente nel corso dell'ultimo mese» sono armi meravigliose. Secondo l'organo in parola essi sparano proiettili esplosivi da 25 Km. ad una altezza di ben 11.000 metri con una rapidità di 30 al minuto e colpiscono l'obiettivo anche quando scoppiano a cento metri di distanza da esso. Siccome sono manovrati elettricamente e siccome l'apparecchio per la mira è automaticamente connesso col cannone non vi sarebbe scampo per gli aerei che entrassero nel raggio di azione dei pezzi in questione. Una volta avviati sarebbero condannati a precipitare. Finora questo cannone antiaereo da 93 mm. era tenuto segretissimo. I dati ora riferiti sono pubblicati evidentemente in quest'epoca per impressionare i nemici potenziali dell'Inghilterra.

Giornalisti arrestati in Francia per collusione con lo straniero

Parigi, 13 luglio.

Da qualche giorno correva voce nei circoli politici e giornalistici che, in seguito all'inchiesta condotta sulle mene straniere in Francia, due persone appartenenti alla stampa vi si trovavano compromesse. Quantunque le sfere interessate si rifiutino di fornire precisazioni, si conferma stasera che due arresti erano stati operati e che il signor Poirrier, produttore di pubblicità per conto del giornale *Figaro* ed il signor Aubin, capo delle informazioni del *Temps*, erano incarcerati nella prigione militare di Cherche-Midi a disposizione della giustizia militare. Viene loro rimproverato di aver mantenuto dei rapporti con certi agenti della propaganda hitleriana a Parigi e di avere ricevuto del denaro, ma appariscono fin d'ora che le due persone arrestate hanno agito a titolo personale, ad insaputa dei loro rispettivi giornali, e senza che la direzione o la redazione del *Figaro* o del *Temps* fossero immischiate in quest'affare. L'agenzia *Fournier* comunica questa sera infatti che fin d'ora è permesso affermare che le due persone arrestate hanno agito all'infuori delle rispettive funzioni giornalistiche e che gli organi di cui erano collaboratori ignoravano completamente le loro attività particolari.

I due detenuti, pur riconoscendo i fatti che sono loro rimproverati, hanno dichiarato spontaneamente di aver fatto le operazioni incriminate a titolo personale.

I due giornali in questione pubblicheranno a proposito di questo deplorevole affare una messa a punto chiara e precisa. Sotto le iniziali del signor Romier, presidente del consiglio d'amministrazione, il *Figaro* pubblicherà domattina la nota seguente, relativa al caso del signor Poirrier:

«Durante l'inchiesta sulla propaganda straniera in Francia, la giustizia militare ha messo in causa una persona che era legata nei servizi di pubblicità commerciale del nostro giornale. Questa persona non aveva nè rapporti colla redazione, nè funzioni di responsabilità nell'amministrazione, nè nessun mezzo d'influenza sul giornale. Essa dava del resto prova di una riservatezza e di una correttezza irriprovevoli».

Il *Temps* avrebbe pure pubblicato una nota nello stesso senso, se non osservasse la tradizione secondo la quale detto giornale non si pubblica il giorno della festa nazionale. Si sa già però che il signor Aubin, durante l'interrogatorio che ha subito, ha tenuto ad affermare che gli atti che gli si possono rimproverare non hanno alcuna relazione colle funzioni che esp... disimpegnava al *Temps*.

Si riferisce d'altra parte che altre persone potrebbero essere implicate in procedimenti analoghi a quelli impiegati contro il Poirrier e l'Aubin, incaricati secondo il recente decreto legge sullo spionaggio.

Stupidità e menzogne sull'Alto Adige

Non c'è niente di oscuro -- Gli scopi del provvedimento -- Un monito

Roma, 13 luglio.

Com'era da prevedere, il comunicato ufficiale, così chiaro ed esplicito, sull'esodo di tutti gli stranieri dalla Provincia di Bolzano, ha dato la stura ad ogni sorta di malignità, d'insinuazioni e di balordaggini da parte della stampa d'oltre Alpe e d'oltre Manica, che ha colto anche questa occasione per ripetere per l'ennesima volta la favola della supremazia tedesca in Italia.

Gli stranieri dovrebbero andarsene per evitare la loro testimonianza sui sentimenti di truppe germaniche nelle nostre terre di confine, e chi sa perchè in tutti simili ad altri del genere, effettuati di recente e che nessuno è mai riuscito a vedere. Benonchè questa «egemonia» germanica sull'Italia, quasi «manomissione» del Reich sulla sua Italiana, si concilia male col fatto che delle misure deliberate non sono eccettuati residenti di nazionalità tedesca.

Ed allora si cerca di scoprire la ragione per cui la Germania si sarebbe accaparrata a tali misure e la si trova nella concessione al Reich di una base nell'Adriatico. Qualcuno arriva perfino a parlare di Trieste.

Ora, queste fantasie vanno rilevate, non perchè meritino una qualsiasi smentita, perchè la smentita è implicita nella loro stessa enunciazione, ma unicamente per mettere ancora in luce, seppure fosse necessario, la miseria morale di una pubblicistica che non sa rassegnarsi alla nuova realtà e che cerca con ogni mezzo di gettare un discredito sulle relazioni italo-germaniche.

Si sa perfettamente che la misura in questione è determinata da evidenti ragioni di carattere militare e fa parte di quella preparazione che è una risposta all'insana politica dell'accerchiamento destinata a ritorcersi contro i suoi stessi promotori.

Le competenti autorità avevano prove indubbie e documentate dell'attività di taluni elementi appartenenti a Nazioni occidentali e residenti nella Provincia di Bolzano, che non potevano essere in alcun modo tollerati e di cui era facile prevedere gli sviluppi, se il Governo non fosse intervenuto prontamente e con provvedimenti radicali. E' perciò, perfettamente inutile e ridicolo che i giornali di quelle tali Nazioni occidentali che organizzarono dovunque le spionaggio su vasta scala, fingano di stupirsene e di commuoversi sulle sorti degli stranieri che dovranno andarsene.

Non è in questione l'ospitalità che in Italia è più larga che altrove, ma la stessa sicurezza del nostro Paese, che in difesa ed energicamente presidiato contro tutte le possibili insidie.

Provvedimento atteso

Bolzano, 13 luglio.

Il provvedimento del Ministero dell'Interno che dispone l'esodo immediato oltre frontiera, o nelle altre novantatrè provincie del Regno, di tutti gli stranieri soggiornanti temporaneamente nella provincia di Bolzano; e l'esodo a più lunga scadenza di tutti gli stranieri con stabile residenza in Alto Adige, era già noto nella provincia di Bolzano, in quanto alla sua emanazione aveva fatto seguito, con immediatezza fascista, la fase di attuazione.

Esso non ha recato alcuna meraviglia, così come non determinerà alcun disagio.

Da molti mesi la stampa svizzera, francese, inglese, con una frequenza ed una gradualità che rivelavano un perfetto grado di preordinazione, donavano alla provincia di Bolzano la sua non chiesta ed ostinatamente mendace attenzione. Donde partisse questa campagna, e quali scopi si proponesse, è facile intuire quando si pensi a chi regge le fila di certa stampa, così a Zurigo come a Parigi, così a Londra come a Ginevra: cioè alla camarilla demoebraica, che, nel furore della propria impotenza, drizza contro l'infrangibile Asse di Acciaio le frecce velenose dell'inganno e della frode.

Come rileva la *Provincia di Bolzano* in queste ultime settimane la campagna giornalistica abbondantemente spalleggiata dalle emissioni radiofoniche di tre o quattro paesi, non appariva dominata da letterale follia canicolare.

Sane e chiarissime, le decisioni che costituiscono il logico sviluppo della politica fascista in questa nostra terra di confine, non state con inqualificabile leggerezza artificiosamente camuffate o comunque alterate nella loro limpida e genuina essenza.

Episodi recentissimi: la falsa notizia di un incontro fra il Duce ed il Führer in una località presso il Brennero, una buffa intervista del *Daily Express*, le geremiadi del *Journal*, ed in ultimo un articolo comparso sulle colonne del *Daily Telegraph*, l'organo di Eden, a commento dell'allontanamento degli stranieri dall'Alto Adige. In questo articolo si attribuiscono alla politica italiana i fini più misteriosi ed inaudimi mentre si annuncia una perentoria richiesta di spiegazioni da parte di quattro Potenze a Palazzo Chigi.

Ma non è tutto. La insana offensiva cartacea ha trovato un singolare piedestallo nell'atteggiamento pertinacemente equivoco e spesso volte ostile di sudditi stranieri residenti in Alto Adige, del tutto dimentichi dei loro elementari doveri verso la Nazione ospitante. E' questo atteggiamento che, del resto, l'autorità aveva da tempo fatto oggetto di un attento controllo, che trova nel provvedimento una definitiva ed irrevocabile repressione.

Ogni ulteriore forma di speculazione in proposito è destinata miseramente a fallire anche perchè il caso non si presta a drammatizzazione alcuna. La Provincia di Bolzano afferma giustamente che il provvedimento non susciterà alcun disagio di carattere economico, degno di rilievo. Da molti anni, e specialmente da un quinquennio a questa parte, l'Alto Adige ha perduto l'abitudine di cristallizzare la propria attenzione sulle correnti turistiche straniere o sui mercati oltremontani. Le chiare e reiterate direttive date dal capo della provincia al Consiglio delle Corporazioni non sono rimaste lettera morta, e l'inserimento dell'economia provinciale nel quadro più vasto dell'economia nazionale, sotto il segno vindice dell'autarchia, si è registrato, pertanto, con ritmo celeriss... Ciò pone l'Alto Adige, anche nel caso presente, fuori di ogni possibilità di perturbamento.

La conclusione è ovvia: il principio squisitamente mussoliniano, la intransigente difesa dei confini, e quindi delle terre di confine. Il provvedimento del Ministero dell'Interno, anche nella sua relativa proporzione, è un atto di logica e pronta difesa che vuole anche avere un suo chiaro significato ammonitore.

TEATRI E CONCERTI

«Estate di Abbazia»

Le danze di Jia Ruskaja nel nuovo teatro all'aperto

Abbazia, 13 luglio.

L'«Estate di Abbazia» entra nella sua fase più interessante e più attraente: il ciclo delle manifestazioni varie, iniziatosi il 7 luglio e che avrà una durata fino al 20 agosto, raggiungerà tra giorni il vertice artistico più elevato col concerto di danze di Jia Ruskaja al quale faranno seguito i preannunciati concerti lirici.

Per desiderio della gentile artista, il Teatro all'aperto di Abbazia, capace di oltre 4000 persone, ha subito varie modificazioni che risultano molto importanti alle finalità della manifestazione e alle eleganze artistiche dello spettacolo. Il Teatro è stato così ristretto entro l'area dell'ampio piazzale del Lido, dimodochè avvicinando al palcoscenico i sedili delle poltrone restringendo dietro a questi il semicerchio delle tribune, esso appare più raccolto, e più ristretto attorno al palcoscenico; pur senza sacrificare il numero dei posti.

Le necessità artistico-coreografiche del Concerto di Jia Ruskaja hanno richiesto altresì vari mutamenti alla struttura del grande palcoscenico. Notevoli lavori sono stati compiuti per la disposizione degli impianti elettrici, in conformità ai dovuti effetti luminosi e ai giuochi di luce, e così per i diversi impianti scenici.

In questo ambiente imponente e suggestivo, ove si darà convegno il più distinto pubblico cosmopolita e il mondo artistico internazionale, Jia Ruskaja darà la sera del 19 luglio il Concerto di danze col suo rinomato complesso di danzatrici, di cui fa parte Giuliana Penzi, la vincitrice del recente Concorso europeo di danze a Bruxelles. Esso sarà diretto dal M.o Nino Sonzogno e l'orchestra sarà composta di novanta professori. Il corpo di quarranta elementi sarà diretto dal M.o Armando Nalgel.

Saranno eseguite musiche di Debussy, di Palumbo, di Ennio Parrino, di Schuberi, di Musella, di Kreisler, di Pick-Mangiagalli, di Sonzogno, di Bach, di Zandonai.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rio-Gandolfo, che sta per terminare il suo corso di recite, riprende questa sera una delle più indovinate operette italiane: «Acqua cheta» del maestro Pinto. La serata è in onore del comico Nino Gandolfo.

ALL'ALFIERI la Compagnia diretta da Achille Maresca riprende questa sera una nota e divertente rivista: «La regina delle perle», due tempi e ventidue quadri di Allemark.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Trieste - Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale Radio — 11,50: Orchestrina — 11,50: (PA, CT) Musica varia — 12,25: Radio Sociale.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Trieste - Ore 13: Giornale Radio — 13,10: Orchestrina Moderna — 13,50: Conversazione di Luigi Spaini - «La settima Fiera di Ancona» Diorama della zona — 14: Giornale Radio — 14,15: Borsa. — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, BO2, FI2 - Ore 15: Concerto bandistico — 15,30: Dischi — 16,30: Giornale Radio.

Il PROGRAMMA SERALE - TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Trieste - TO3, MI3 inviano le trasmissioni alle ore 20,1 - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Conversazione di Guido Valenti: «Il concerto spirituale e religioso» — 19,35: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: (RO1, BO) Radio Verdad Italo-Spagnola: Orchestra diretta dal M.o Mario Gaudioso col concorso del soprano Matilde Reyna — 21: Ouvertures dell'Opera — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M.o Willy Ferrero — Nell'intervallo: Conversazione di S. E. Roberto Cantalupo: «Il risparmio degli Italiani all'estero» — Consultar del libro — Dopo il concerto: Giornale Radio — (tutti) Musica da ballo (fino alle 24).

Il PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2 - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Conversazione di Guido Valenti: «Il concerto spirituale e religioso» — 19,35: (RO1, BO) Parte del giorno — 20,30: (RO1, BO) Mille Dischi — 21: «Lieto fine», di Nino Falconi (prima trasmissione) — 22,30: «Grandi Musiche brillanti» — 23: Giornale Radio — 23,25: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE - TO2, IR1, NA1, BA2, MI2, GE2, RO (solo attraverso) - Ore 19: Dischi — 19,30: Quartetto cantistico — 20: Giornale Radio — 20,20: Parti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi — 21: Trasmissione da Vienna: «Il valzer, simbolo dell'operetta», Orchestra di musica leggera della Stazione di Vienna — 22: Dischi — 22,10 circa: Musica da ballo.

LIRICA - Solo: Ore 19,35: «La Boheme», di Puccini — Balletto: Ore 20: «Carmen», di Bizet, orchestra — **PARIGI** - Radio Parigi: Ore 22,5: «Pervanti vit-il encore», radio trasmissione.

Due prodotti per Voi:
PETROLINA LONGEGA
Distrugge la forfora
Arresta la caduta dei capelli
SAPONE
LAURO-OLIVO
Mantiene giovane la carnagione
VIDAL - VENEZIA

Ancora le suffragette?

Niente paura, sono passati i tempi delle suffragette: vi ricordate quando una di loro sfregiò un quadro [illegible] per protestare contro... l'ufficio presagi che costava mucchi di sterline e non ne azzeccava mai una? Fiduciosa nel bel sole annunciato, se ne era andata alla spiaggia forse per rinnovare il mito di Venere sorgente dalle spume del mare ed aveva trovato tempesta.

L'ufficio presagi non ha chiuso bottega per questo ed oggigiorno, quando una abbia sentito alla radio il tempo che farà e data una sbirciatina fuori dalla finestra, se come regolarsi. Neppure il vento ha più misteri per noi e così applaudiamo che viaggia sempre dai Paesi freddi a quelli caldi e viceversa. Ma questo lo sapeva anche Bertoldo.

Quello che pochi sanno è il modo di far danaro col vento: le barchette, i mulini, le bandiere sono mossi dal vento, ma danari ne fanno guadagnare pochini. Per far milioni con questo mezzo ci voleva una donna — americana naturalmente, — che ha trovato modo di far volare per tutto il mondo un pesante volume di oltre mille pagine «Via col vento». E noi uomini, come le stelle, stiamo a guardare.

Nella vecchia Bologna si metteva in ridicolo chi si dava troppa importanza dicendo: «dà la spinta alle nuvole». Ma la realtà delle cose la sapeva anche un poeta, immeritatamente caduto a quest'ora nell'oblio, Panzacchi:

dove vanno le nubi?
In alto via se le porta il vento...

Il vento che fa gratis da spazzino pubblico portando via anche il fumo e la nebbia, che accarezza il volto a primavera, ma spesso fa battere i denti, sbattere le persiane, combattere per tenere in testa il cappello.

Intanto sulle ali del vento ci viene odore... d'erbe buone sì, ma anche di cucina. Passiamo dai pasticcieri prima d'andare a casa dove saremo ricevuti con un sorriso e ricordiamoci che lo zucchero è un amico: è un amico perchè a tutti fa bene, a tutti dà energia e per tutti costituisce un prezioso materiale di riserva. Il accumulare riserve per il nostro organismo vale ancor meglio che portar danaro alla banca. (103

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire le *Mentolia*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Società pel Risanamento di Napoli
**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINAR

GLI SPORT

Il grande confronto atletico di Milano

La squadra germanica è sicura del successo

ma gli azzurri vogliono farsi onore

Per la prima volta, nella breve storia del nostro atletismo, ci troviamo di fronte alla formidabile squadra atletica della Germania, in un diretto incontro tra le due nazioni: in tutti i confronti indiretti, Olimpiadi, Campionati Europei e grandi manifestazioni internazionali, la nostra rappresentativa è sempre stata superata dai tedeschi, in modo netto, indiscutibile. Ci si chiederà quindi, in relazione a ciò, la ragione che ha spinto i dirigenti della Federazione italiana ad allestire un incontro dal quale usciremo battuti irrimediabilmente.

Per le Olimpiadi

La ragione, anzi, le ragioni, che hanno portato alla conclusione di tale confronto, sono molte e ben accettabili: innanzitutto, la necessità di sottoporre, ad un anno dal vicino olimpionico, i nostri migliori elementi, ad un collaudo decisivo ed indicativo, con avversari di grande levatura; in secondo luogo, di abituare la vasta schiera di elementi giovani, che formano l'ossatura della nostra squadra, a trovarsi a contatto di atleti più forti, affinchè vincano quell'emozione che è la più grande nemica dei praticanti l'atletica leggera, e passano affinare quelle doti che hanno dimostrato di possedere nei più facili confronti nazionali ed internazionali.

La Germania, dopo gli Stati Uniti, è la nazione più progredita in atletica, non solo, ma i suoi progressi, dovuti ad una perfetta organizzazione, a larghi mezzi, e ad una considerevole massa di uomini sulla quale selezionare, sono tali da far prevedere prossimo il giorno in cui gli avversari d'oltre oceano verranno superati.

Non è quindi certamente con la speranza di una vittoria compiuta che ci avviciniamo ad affrontare gli atleti tedeschi, ma puntando solamente alle vittorie individuali, in quelle specialità nelle quali più marcato è il nostro progresso. Compito egualmente difficile al quale sottoponiamo i nostri atleti di primo piano, specie se si considera che, camminando le tabelle dei primati delle due nazioni, in una sola gara, quella dei metri 1500, siamo in vantaggio sui tedeschi: e proprio in tale gara, assente Beccali, presentiamo una dei punti ancora deboli della nostra rappresentativa.

Gli atleti tedeschi arrivano a Milano, dopo la disputa dei campionati nazionali, svoltisi allo Stadio Olimpico di Berlino. I risultati, da essi ottenuti in tale manifestazione, che si svolgeva per il quarantaquattresimo anno, confermano l'eccezionale grado di forma dei nostri prossimi avversari i quali si presentano all'Arena di Milano, con una collezione di nuovi magnifici primati di alto valore tecnico.

Lanzi-Harbig

Numero di contro dell'incontro è il duello Lanzi-Harbig, negli 800 metri al sabato e nei 400 metri alla domenica. Entrambe le gare sono attese dagli sportivi e dalla stampa di tutto il mondo, con eccezionale interesse. I due campioni hanno recentemente registrato i migliori tempi sugli 800 metri: 1'49"4 per Harbig e 1'49"5 per Lanzi: entrambi gli atleti, e maggiormente Lanzi, hanno conseguito tali formidabili risultati, quasi senza lotta, lasciando lontani gli avversari. Per la terza volta nella loro carriera i due campioni si troveranno a diretto confronto. Nelle due prove disputate in scorso anno, ai Campionati Europei di Parigi ed alla riunione internazionale di Milano, Harbig ebbe la meglio: ma si trovò di fronte Lanzi sfiancato, senza mordente, che aveva corso, nel corso dei Campionati Nazionali, i sei finalisti dei 100 metri hanno tutti registrato tempi sotto i 10"7, ed il vincitore Nekermann, ha raggiunto il tempo di 10"3, che fino ad ora il solo Owens in seguito superare. Nei 200 metri, tanto il primo che il secondo arrivato hanno segnato 21"1. Dieci chiuso per il nostro Mariani? E' quello che vedremo all'Arena: ma ribadisco una grande fiducia nel nostro campione, che già lo scorso anno dominò i tedeschi ai Campionati Europei.

Chiusi nei m. 1500, dove l'assenza di Beccali ha prodotto un preoccupante vuoto, affrontiamo con Scrivanque gli specialisti tedeschi dei 3 e 20 chilometri. Se nella prima distanza, i tempi eccezionalmente ottenuti dai nostri avversari, sembra chiudano senza speranza il piccolo Scrivacqua, nella gara più lunga, che avrà luogo sabato, il nostro campione potrà dire la sua, e Spring avrà un compito ben duro per vincere.

Nelle prove ad ostacoli potremo difenderci bene nei 110 con Obergfell, mentre partiamo battuti nei 400, dove il numero uno tedesco viene da aver migliorato il primato europeo di Faccili.

Nei lanci ci troveremo di fronte i migliori specialisti del mondo: chiusi irrimediabilmente nel martello, dove i tedeschi sono imbattibili da chiunque, nel peso, dove raggiungono facilmente i 16 metri, e nel giavellotto dove sono al di là dei 65 metri, i nostri Obergfell e Consolini potranno far sentire, nella prova del disco, tutto il peso della loro classe. Dal veronese ci attendiamo una piena misura del suo reale valore, dopo averlo visto più volte in allenamento sopra i 50 metri.

Nelle gare di salto la situazione sembra migliore, con un Maffei in ottima forma, nel salto in lungo, un Klaus in continuo progresso nell'asta, dove, in ogni gara ha migliorato il suo primato: un doppietto di saltatori di tripla che può fare grandi cose e con due elementi nel salto in alto, che, pur non avendo raggiunto le misure dei tedeschi, hanno la possibilità di farlo da un momento all'altro, specie se non si lasceranno vincere dall'emozione.

Nelle due staffette, 4 x 100 e 4x400, i tedeschi partono favoriti, ma, per superare gli « azzurri », dovranno impegnarsi ben a fondo, perchè i nostri ragazzi sono assai vicini ai primati nazionali. Nella seconda staffetta, Harbig e Lanzi useranno modo di trovarsi di fronte una terza volta, correndo entrambi l'ultima frazione.

A cavallo delle gare di Italia-Germania, la Fidal farà svolgere alcune prove femminili, che avranno, come polo di attrazione, la gara dei m. 80 ostacoli, nella quale la Testoni, che attraversa un periodo di forma particolarmente felice, tenterà la scalata al primato mondiale, su lei già eguagliato più volte.

Mario Saini

Lanzi, il primatista italiano dei 400 ed 800 metri, dal quale gli sportivi italiani attendono una superba prova nel prossimo incontro coi tedeschi.

IL CONGRESSO MEDICO

ALIMENTAZIONE e rendimento sportivo

Louvain, 13 luglio.

Se i nostri bravi atleti che frequentemente ci consultano per avere indicazioni sull'alimentazione adatta a provocare un maggiore rendimento nelle loro competizioni, salvo poi ad utilizzare i nostri consigli secondo interpretazioni affatto arbitrarie, avessero assistito alla discussione delle prime relazioni dell'odierno congresso internazionale di biologia applicata allo sport — che oggi si è trasferito a Louvain, per fare omaggio all'Università che sta costruendo un nuovo istituto di educazione fisica — sarebbero rimasti certamente impressionati della complessità del problema in discussione.

E' evidente che tutte le categorie di materiali nutritivi calorigeni possono intervenire nel rifornimento dell'energia necessaria al lavoro muscolare; tuttavia dal punto di vista del ruolo che sono chiamate a svolgere nel meccanismo della contrazione muscolare propriamente detta, al momento stesso della contrazione, esse debbono essere valutate separatamente. Sino ad oggi si sono considerate specialmente le sostanze cosiddette ternarie (zuccheri e grassi) come le sorgenti dirette dell'energia necessaria per la contrazione; mentre alle sostanze proteiche si è avuta la tendenza a non affidare un simile ufficio altro che indirettamente, per quel tanto che esse sono capaci di dar luogo alla formazione di corpi del gruppo ternario attraverso una preventiva trasformazione chimica.

Non è mia intenzione portare il lettore nei meandri della chimica biologica per quanto si riferisce al problema in discussione e perciò dovrò sorvolare alquanto sulla relazione scientifica del prof. Bigwood, per dare maggiore sviluppo a quella pratica del prof. Piasch.

Non potrò tuttavia non anticipare che fra le deduzioni della prima e le constatazioni sugli sportivi di quest'ultima i dissidi, se vi sono, non sono apparsi incolmabili e che le concordanze, ad un attento giudizio, sono state le più frequenti.

Zuccheri, grassi, sostanze azotate, alcool, vitamine, materie minerali ,ecc. sono i capi passati al vaglio delle assise, uscendone quale orgoglioso, per l'importanza riconosciutagli, quale mortificato per la sua incomprensione...

I glucidi, o zuccheri, sono stati ancora stavolta i trionfatori, ma fino ad un certo punto. Da tempo immemorabile sportivi e non sportivi erano edotti della loro importanza energetica, ma non sapevano che contro tale credenza si tramasse in silenzio nei laboratori di ricerca scientifica.

Recentemente il Margaria sostenendone ancora l'indispensabilità nel lavoro muscolare ha vinto un vistoso premio nazionale bandito dalla mia Rivista di « Medicina dello sport e dell'educazione fisica »; ma con tutto ciò non si può più affermare che i glucidi occupino nella contrazione muscolare un posto esclusivo. Essi si possono ritenere i soli indispensabili nello sforzo acuto poco prolungato ed essenziali accanto ai grassi nello sforzo meno intenso ma sostenuto.

Tenuto conto di tutto ciò è logica la pratica già invalsa negli sportivi di aumentarne le proprie riserve nell'organismo facendo largo uso di zucchero nei periodi di lavoro. Senonchè i medici hanno quasi concordemente notato che lo zucchero comune (saccarosio) a lungo andare non è molto tollerato e talora produce disturbi gastrici; mentre il glucosio è più digeribile, più prontamente assorbito ed utilizzato, per cui merita la preferenza. Piasch ai suoi calciatori, dal momento in cui essi cominciano l'allenamento intensivo, e durante il periodo delle gare, lo consiglia alla dose quotidiana di cinquanta o settanta grammi oltre all'alimentazione normale. Una dose un po' più elevata può essere concessa il giorno prima della competizione.

Può essere dato da somministrare pure durante le gare di lunga durata — maratone — sotto forma di bevanda. Ecco una formula sperimentata dal relatore: si lascia macerare del thè nero (25 grammi per litro) durante una notte, prendendo cura che la macerazione avvenga a freddo in modo che i prodotti tannici astringenti non vengano estratti; al mattino si filtra e si aggiungono centocinquanta grammi di glucosio per litro e qualche fetta di limone. Durante le gare lunghe tale bevanda può essere diluita.

Passando a sostanze di altro gruppo è stato tentato recentemente, basandosi sull'utilità che essa avrebbe in certe malattie muscolari, l'impiego della glicocolla per un maggiore rendimento degli sportivi; ma il giudizio espresso dal congressisti è stato nettamente sfavorevole.

Pure l'alcool non ha avuto buona accoglienza. Migliore interesse ha invece destato il tentativo di modificare proventivamente lo stato di equilibrio acido-basico del sangue, tendendo cioè a portarlo nella sportivo verso quello che si dice di alcalosi, tenendo conto che tale è lo stato verso cui tendono i soggetti quando sono nel buon allenamento e che è in antitesi con quello di acidosi in cui si casca nelle fatiche estenuanti.

Ora si potrebbe aumentare nello sportivo la riserva alcalina — per cui quella del potere di neutralizzazione delle sostanze tossiche acide della fatica — mediante la somministrazione di sali alcalini. Ma una grande quantità di questi potrebbe portare a disturbi gastrici.

Il Piasch si ritiene entusiasta di una sua formula costituita di bicarbonato di soda, citrato di sodio e citrato di potassio; egli afferma di aver ottenuto eccellenti risultati nei corridori ciclisti che si lamentavano di affaticamento e di depressione muscolare dopo pochi chilometri di corsa.

Per quanto concerne le vitamine ciò che ci interessa dal punto di vista sportivo gli è che la vitamina B, influenza il ricambio dei glucidi, intervenendo in tal modo nel meccanismo della contrazione muscolare; cosicchè se si consiglia agli atleti l'uso di una grande quantità di glucosio bisogna anche provvedere ad un apporto corrispondente di vitamina B, magari per mezzo del regime alimentare.

Un'altra vitamina — la C — è stata preconizzata pure per gli sportivi in questi ultimi tempi, specialmente per i casi di sovrallenamento. Per l'adulto la razione quotidiana di vitamina C è stata fissata in trenta o quaranta milligrammi di acido ascorbico al giorno. Tale quantità corrisponde a cinquanta o sessanta centimetri cubici di succo d'arancio.

Altre sostanze come l'acido succinico, i prodotti fosforati, i sali di calcio sono pure entrati in discussione nei dibattiti del Congresso. Krall, Heiss, Challey-Bert, Cavacin Ulmann, Richard, Gregoire ed altri hanno preso parte attiva alla discussione in base a loro precedenti ricerche. Con molta avveduteza il nostro Casimis, presidente della F.I.M.S., ha richiamato l'attenzione sul rischio di andare verso il « doping » con la somministrazione di certe sostanze. Egli, che pure ha fatto notevoli esperimenti in proposito, vorrebbe che questi studi, che hanno una notevole importanza scientifica, non si trasformassero nella ricerca della « drogatura ».

Angelo Viziano

Gli schermitori prescelti

per i campionati del mondo

Montecatini, 13 luglio.

Si è riunito oggi a Montecatini, sotto la presidenza del Presidente della F.I.S., il Direttorio Nazionale della Federazione stessa. Il Presidente della Federazione, dopo avere porto il saluto ai membri del Direttorio recentemente nominati, ha preso in esame la situazione morale, sportiva ed economica della Federazione, facendo constatare il graduale potenziamento dell'Ente che anche nell'Anno XVII aumenterà il numero dei suoi tesserati.

Premesso che il C.O.N.I. darà per tutte le Federazioni uno statuto tipo, è stato lungamente esaminato, discusso e approvato il nuovo regolamento della F.I.S., che da oggi entra in vigore. Si è esaminata la relazione dei Sindaci e sono state omologate le gare di campionato dell'Anno XVII.

Il Presidente ha quindi riferito sugli assalti accademici, già limitati da una precedente disposizione, e il Direttorio è stato concorde nel determinare, d'ora in poi, la abolizione di massima di queste manifestazioni, che non sono più in relazione coi tempi in cui viviamo. Come temperamento alla suscitata nuova disposizione, gli organizzatori potranno tempestivamente richiedere alla Presidenza della F.I.S. l'autorizzazione per fare svolgere un numero ristrettissimo di assalti accademici o di pubbliche lezioni. Alla Presidenza della F.I.S. è devoluta l'autorizzazione che in ogni caso ha carattere eccezionale.

Proposto dal Presidente lo svolgimento del primo torneo di spada a squadre, che dovrà aver luogo nell'Anno XVIII, il Direttorio ha all'unanimità accettato l'idea, dando mandato alla Segreteria della F.I.S. di fissare le precise regole che dovranno essere seguite e determinando la denominazione della gara, che assumerà il titolo di « Coppa Impero ».

Continuando lo svolgimento dell'ordine del giorno, il Direttorio si è occupato dei provvedimenti disciplinari a carico di schermidori e schermidrici, fissando in genere la durata della punizione. Allo scopo di evitare una prolungata e volontaria permanenza nelle categorie inferiori, si da costringere gli schermidori meritevoli a prendere parte soltanto a gare adeguate alle loro forze, sono stati assegnati d'autorità alla seconda categoria alcuni elementi che nella terza riportavano troppo spesso la vittoria.

Dopo la relazione del Presidente sulla complessa organizzazione dei campionati del mondo, in cui è stato messo in rilievo lo straordinario successo d'iscrizioni, il Direttorio ha preso in esame la nomina dei nostri rappresentanti alla massima gara internazionale, di cui, per quest'anno, la Federazione italiana è organizzatrice, ed ha stabilito che, sempre nel caso in cui gli atleti prescelti siano disposti ad assoggettarsi all'allenamento collegiale, le squadre siano formate nel modo seguente:

Fioretto femminile a squadre e individuale: Cesari, Libera, Lorenzoni, Maggiorlatti, Strukel. Le schermitrici saranno agli ordini della signorina Parodi capo sezione sportiva di Genova.

Fioretto maschile a squadre: Bocchino, Di Rosa, Gandini, Guaragna, Marzi, Nostini G.

Fioretto maschile individuale: Bocchino, Di Rosa, Guaragna, Nostini G. e Nostini R., Verratti.

Spada a squadre e individuale: Agostoni, Battaglia, Cerchiari, Mangiarotti D., Mangiarotti E., Ragno.

Sciabola a squadre e individuale: De Martino, Gaudini, Marzi, Masciotta, Pinton e Salafia.

Il Direttorio si è rammaricato che lo sciabolatore Aldo Montano non possa, per motivi di lavoro, partecipare ad una gara nella quale l'anno passato ha mietuto il più alto alloro; ed ha porto a Luigi Cantone di Vercelli l'espressione della sua viva simpatia.

Il torneo di Zurigo

De Stefani e Romanoni classificati per le semifinali

Zurigo, 13 luglio.

Il torneo internazionale di tennis, che si sta svolgendo da alcuni giorni a Zurigo, ha visto oggi risultare come semifinalisti i nostri rappresentanti De Stefani e Romanoni, che si sono nettamente affermati sul francese Chappler e Destremau. Nel doppio misto, invece, Cucelli e la signorina Manfredi perdevano nel confronto con la coppia americana Whiler e Schmith. Ecco i risultati:

Singolare maschile: De Stefani b. Chappler 8-2, 6-3, 8-6; Boussus b. Canepele 8-4, 6-2, 6-4; Romanoni b. Destremau 2-8, 6-2, 7-5, 8-6, 9-7.

La preparazione dei calciatori azzurri

Tutto bene a Merano

Merano, 13 luglio.

L'allenamento collegiale dei nazionali procede regolare. Gli « azzurri » hanno trovato nella città del Passirio l'ambiente ideale per ritemprare il fisico, provato dal lungo campionato e dalla dura trasferta danubiana.

Con il comm. Pozzo, stamane, i campioni del mondo servendosi della comoda funivia sono saliti a Avelengo, sito grazioso e tranquillo a quota 1260, dove si sono trattenuti alcune ore a godersi il magnifico sole.

Nel pomeriggio, verso le 17, gli « azzurri » sono stati accompagnati al campo « Littoria » e, sotto il controllo del C. T., hanno compiuto un lavoro sostenuto a base di esercizi fisici, intercalati da palleggi.

Nota particolarmente lieta della terza giornata del soggiorno meranese è data dal notevole miglioramento di Colaussi. La guizzante ala sinistra triestina, che fino a ieri accusava, come si sa, un serio dolore all'inguine, grazie alle cure cui è sottoposto va rapidamente rimettendosi, cosicchè la sua presenza in campo a Helsinki può dirsi quasi certa. Eccellenti le condizioni fisiche degli altri giocatori.

Domani pomeriggio, pure alle ore 17, i nazionali in formazione completa sotterranno un incontro di allenamento con una rappresentativa, formata dai migliori elementi delle squadre di Bolzano e Merano, partita che costituirà per la compagine azzurra « il collaudo alla vigilia della partenza per la Finlandia, la quale come è noto, avverrà sabato.

Il Giro di Francia

Louviot vince la 4ª tappa Vietto « maglia gialla »

Lorient, 13 luglio.

Il percorso della tappa odierna era abbastanza accidentato, cosicchè dopo vari tentativi di fuga, all'uscita di Chateaulan, a 60 chilometri dalla partenza, i corridori erano frazionati. La tappa, che non presentava grande importanza, è stata vinta dal francese Louviot, che ha coperto il percorso di 174 chilometri in 4,38'56" (tempo con abbuono 4,38'26"); 2. lo olandese Van Schendel; 3. lo svizzero Litschi; 4. il belga Diesbergh; 5. P. Clemens, lussemburghese; 6. Bidinger, lussemburghese; 7. Vietto, della squadra Sud Est; 8. M. Clemens, lussemburghese, tutti nello stesso tempo; 9. De Kover, olandese, in 4,41'39"; 10. Lemoal, della squadra dell'Ovest; 11. Lambrichts, olandese; 12. Galateau, della squadra del Sud Est, nello stesso tempo, ecc.

Classifica generale:

1. Vietto, ore 22,49'41"; 2. M. Clemens, 23,48'47"; 3. Disseaux 22,50'47"; 4. Fontenay 22,51'58"; 5. Tassin 22,54'9"; 6. Galateau 22,54'22".

Anche Bini, Leoni e Di Paco al Giro del Lazio

Roma, 13 luglio.

Tutti i campioni del ciclismo prenderanno parte domenica al Giro del Lazio - Coppa Alessandro Parisi. Sono pervenute oggi agli organizzatori le iscrizioni di Rimoldi, Molio, Benente, Balli e Cafferata dell'« Olimpia »; di Bini, Leoni, Bergamaschi, Marabelli e Romanitti della « Bianchi ». Oltre a questo, sono giunte anche le adesioni di Di Paco, Vignoli, Landi, Masurati, Camellani, Cecchi e Meulli.

NOTIZIARIO

Per via aerea sono giunti dal Brasile i documenti e il cartellino con i quali Calarello si vincola per la stagione prossima al Genova.

Campese si sposerà, il 23 corrente, impalmando una graziosa signorina di Cantiana.

Alla sferisterio Edo si sono incontrate ieri le squadre del Dop. Fiat e del Dop. Edo. Ha vinto il Dop. Fiat per 11 a 5.

L'Italia ha già inviato la sua adesione al V Giochi olimpici invernali, che si svolgeranno, come noto, a Garmisch Partenkirchen dal 2 all'11 febbraio dell'anno XVIII.

Sono partiti ieri alla volta di Berlino, per partecipare ad un torneo che si svolgerà nella capitale tedesca il 17 corrente, i pugili Paronzi, Cortemiglia, Proietti e Lazzari. Quest'ultimo subito dopo il torneo di Berlino si recherà a Klagenfurt, per incontrare, il 24 corrente, il peso massimo tedesco Hartie.

Il Direttorio Federale della F.I.G.C. si riunirà a Roma il 31 corrente.

Weekly News PICTORIAL SECTION

"UN CAMPARI"

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte persone ci scrivono per annunciarci « Pubblicità economica », col recapito ed una Cassetta, sono datate sull'esterno precisando che essi contengono questo tramite o stupidi scherzi. Evidentemente non arrischiamo somme di qualche importanza per troppo rapide, fanni e lontane speranze; più semplicemente non ne sono mai tanto ricchi da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Naturalmente qualcuna, senza preventiva intenzione, può lasciarci indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo sfrontato od inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni circa da lettere rimaste senza risposta, se ogni risposta sarà pondurata ed appropriata. Ecco non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se ora esto, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti epistolari. Questo risolto e momento anche morale può servire a chi si trova in necessità inverosimile eguali: esso stabilisce un canale senza segreto fra due sole persone, che non potrà essere violato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive via preciso e nel l'istesso tempo destigliata e concisa; non dimentri difficoltà, noncurante, scientiera; non risponda su i requisiti propri o di ciò che offre soddisfazione solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'inverosimile; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incarico.

Un annuncio che sempre una gara fra moltissimi concorrenti: la risposta dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerosi le lettere nel cestino.

La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PICCOLA officina meccanica dispone mezzi limitata forza motrice moderni acquisterei. Scrivere cassetta 84 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18128

UTENTI presso a Trittone. Adottando nuovo carburatore vendo a lunghe rateali brevetto N. 369838, ottenete funzionamento perfetto, massima durata, aumento di potenza, risparmio di benzina, informazioni telefonando 21279, Torino. Corrispondenza Fratelli Peradotto, Cuneo via, Valperga Masetti. 58569

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPORTEREI 50.000 collaborando amministrativamente commercialmente ad attività stessa. Scrivere cassetta 36 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58674

CEDESI subito trasferibile licenza rivendita pane pasticceria, volendo mobilio, vetrine cromate. Albertina 27, Fubini. 58593

CERCO licenza fotografica, eventualmente ditta studio. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 89 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18131

INDUSTRIA bene avviata cerca socio cinquantamila. Scrivere cassetta 66 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37890

PANIFICIO forno moderno avviatissimo vendesi causa malattia. Scrivere Amoretti Nino, Assicurazioni, Savigliano. 18122

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMO giovane operaio in ex-imballi. Scrivere, età pretese, cassetta 90 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18158

CERCANSI dipanatrici. Ditta Taberna, 31 via Goffredo Casalis. 18124

CERCANSI ovunque persone aventi ora libere utilizzando facile produzione domiciliare. Ottima retribuzione assicurata. Opuscolo gratuito. Mesia, Roma, 221

CERCASI apprendista con corsi avviamento al lavoro. Poltronieri, Santa Giulia 43. 18136

CONTINUANO lezioni corsi pratici, tariffe ridotte, stenografia, dattilografia, computisteria, ecc., alla Gisl, via Po 2. 58548

COSTRUTTORI tecnici, disegnatori pratici macchinario frantumazione materiali cerca ditta lombarda. Scrivere indicando referenze precise, cassetta 35 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4186

ORANGE industria cerca per lombardia ottimi Milano contatti mano d'opera con pratica almeno biennale presso impiantanti stabilimenti. Dettagliare curriculum, capacità pretese. Scrivere cassetta 254 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4191

IMPORTANTE azienda cerca giovane 25-30 anni, attivo, intelligente, provvisto motocicletta, per affidargli mansioni ispettore vendita per Piemonte, articolo largo consumo. Stipendio, cointeressenza spese, provvigione. Scrivere cassetta 35 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4170

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanza ingrossi. Indicare pretese e referenze. Scrivere cassetta 87 C., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18129

OFFICINA stampi cerca aggiustatori tornitori periti. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18127

PETTINATRICE abilissima manicure, pluri lingue, eventualmente persona seguito centrale, urge. Presentarsi ore 16-21, Parrucchiere, corso Vittorio Emanuele 82. 18133

STABILIMENTO cerca dottoressa chimica. Accennare referenze pretese. Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18128

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

EX controfficiale 27enne, intelligente, serio, conoscenza tedesco, spagnolo, altresì qualunque lingua desiderata. Disposto estero. Piccola cauzione. Rasia, Bubbio 98, Torino. 58594

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA provetto Milano, cameriere. Scrivere Vimercati, viale Dormenio 5, Brescia. 58561

AUTISTA 2.o bensina occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 93 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18143

CUOCO, domestico, buona referenze, offresi pretese diversi ovunque. Scrivere Malatesta, casella postale 88, Biella. 4193

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella camera stile dorata, acqua corrente, centralissima. Telefonare 58175. 58605

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. Argenterie rottami oro; gioielli impariantissimi, acquista superando qualsiasi offerta. Vitiloni, lungarine 10 (interno). 3730

A. Matrimoniali 900, pranzo 700, ricche 350, Maria Vittoria 10. 58616

ENORME quantità mobilia varia, occasione ogni genere, vende tutti giorni Ente Arte Liquidazioni, via Chiesa 17, Telefono 22844. Personalmente visitabile. 589

URGENTE realizzo, mobilio vario, camere letto, pranzo, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, poltrone, sofà, scaffali grandi, piccoli, guardaroba, salotti prova, specchi, cristalli, bauli, mobilio negozio, attrezzi laboratorio, macchine cucire, filare, stoffe, seterie, velluti, pizzi, guarnizioni, pellicce, bottoni, rimanenza liquidazione casa confezioni. Piazza Cesare Augusto 7, piano seconda. 58482

VENDO camera pranzo Novecento ramera letto stile inglese, prezzo molto basso. Rivalgersi Pertinale, via Po 45. 58664

VENDONSI salotto Luigi XVI Ottone 9 pezzi lire 15.000, sala pranzo Luigi XIV 20 pezzi lire 5.000, altri mobili ed oggetti, Rivolgersi Anglo American Agenzia, Alassio. 4188

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSUMO giovane operaio in ex-imballi. Scrivere, età pretese, cassetta 90 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18158

CERCANSI dipanatrici. Ditta Taberna, 31 via Goffredo Casalis. 18124

CERCANSI ovunque persone aventi ora libere utilizzando facile produzione domiciliare. Ottimo retribuzione assicurata. Opuscolo gratuito. Mesia, Roma, 221

OCCASIONE. 450.000 cars centralissimi, ottimo reddito. Campra, Santa Teresa 18. 58658

VENDESI Peretto cambio 14 giornate presso 65.000. Rivolgersi Rua Angelo, Valentino 60. 58642

VENDESI villa panoramica 10 vani, giardino, Km. 10 da Biella. Rivolgersi al Candiano, Mongrando. 4190

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

AFFITTO alloggio 4 camere e giardino, via Colli 117, Gourlat. 17903

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA. Pensione Fues, si mare. Prezzi modici. Condizioni speciali famiglie. 4040

CASV 1100 (Gressoney). Albergo Reglia. Familiare, nuovo, acqua corrente, modernissimi. 17641

GRESSONEY S. Giovanni, Affittasi due case padronali liberi, sette letti. Rivolgersi Ferla, Cuneo. 58491

LAIDUEGLIA. Albergo Plinius rivazione spiaggia giardino confortevole famigliare, prezzi convenienti. 4188

SANREMO. Alberghi signorili 4-5-6 camere servizi, case nuova costruzione, ascensori, terme, bagni, luce, riscaldamento centrale, prezzi convenienti. Ing. Costa, corso XXIII Marzo 6, Sanremo. 51498

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

4) RAPPRESENTANTI MEDIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,20 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 20

13) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

23) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO grande assortimento Lancia, Fiat, fuori serie serie, nuove, usate, Lombardi & Koellicher, 45 via Maria Vittoria. 18010

AUTOSCUOLA riconosciuta ingegnere Marcone, Cibrario 10. Telefono 44-235. Nafta, tariffe minime. 17893

CAPELLO, Lagrange 17, 1100 specials corsa, velocissimo, 3000 chilometri, 500 « Ambra » Siata recentissima, 2000 chilometri, vendo permuto. 58633

FUNZIONARIO Fiat vende ottima 1500 serie II. Telefonare 71038. 58563

6000 privato vende Balilla 4 marce, 4 porte; mediatori esclusi. Telefonare 37-185. 18144

1500-1100 recentissimi, 500 aprilli 4 posti vendo, Autosalone, Marco Polo 40. 37878

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. Comm. C. GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 39 - Tel. 42-411
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 8-12, 13-15, 18,30-20 giorni feriali

CRONACA CITTADINA

Primato di civiltà

Studi di un nostro scienziato sulla Razza italiana

Il prof. Giovanni Marro della nostra Università ha pubblicato a cura dell'Istituto Nazionale di cultura fascista, uno studio sui « Caratteri fisici e spirituali della razza italiana ». L'illustre scienziato che già su « La Stampa » fu tra i primi ad occuparsi dell'importante problema della razza che il Fascismo ha impostato non per amore di disquisizione scientifica o di speculazione filosofica, ma bensì — come la generalità di quanto persegue il Fascismo — con un intento pratico realistico, per soprattutto difendere la razza italiana e avviarla a nuovi alti destini; ha con molta dottrina comprovato che fra tutte le civiltà derivate dal ceppo della razza bianca quella che indubbiamente detiene il primo posto nella classifica di progressività, è appunto la razza italiana.

I caratteri fisici o naturali che comprendono tutte le particolarità morfologiche messe in rilievo dallo studio anatomico, fisiologico e patologico dell'organismo umano, il prof. Marro ha rilevato dalle indagini di scienziati quale il Sergi, il Livi e da artisti che si ispirano alla classica bellezza razziale per armoniosità di linee e proporzioni, quali Vitruvio (del secolo di Giulio Cesare e di Augusto) l'Alberti, Ghiotto, Ghiberti, Bramante e Luca Congioso, Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti.

Esaminato l'ambiente naturale, la cui influenza si esercita sia sull'individuo, sia sulla collettività, l'Autore rileva che in un paese così vario per condizioni di terreno e di clima quale è l'Italia, non deve meravigliare se si riscontrano notevoli diversità somatiche fra gli abitanti del Nord e quelli del Sud, diversità non dovute ad infiltrazioni del passato di altri elementi sopraggiunti dall'Europa o dall'Africa, ma alla variabilità dell'ambiente che presenta un'area geografica ristrettissima con così vario avvicendamento di ambienti naturali. Vari tipi somatici ma unità spirituale che intimamente si collega e si fonde in un gruppo etnico ben distintamente qualificabile fra tutti gli altri dall'antichità fino ai giorni nostri.

Il Museo torinese di antropologia, che il prof. Marro dirige, gli ha fornito con le sue collezioni osteologiche e etnologiche un prezioso materiale che collabora in tesi esposta: su materiale antropologico e etnografico preistorico, e su materiale trovato in antichi ossari, l'Autore ha fatto ricerche e studi che cronologicamente espone.

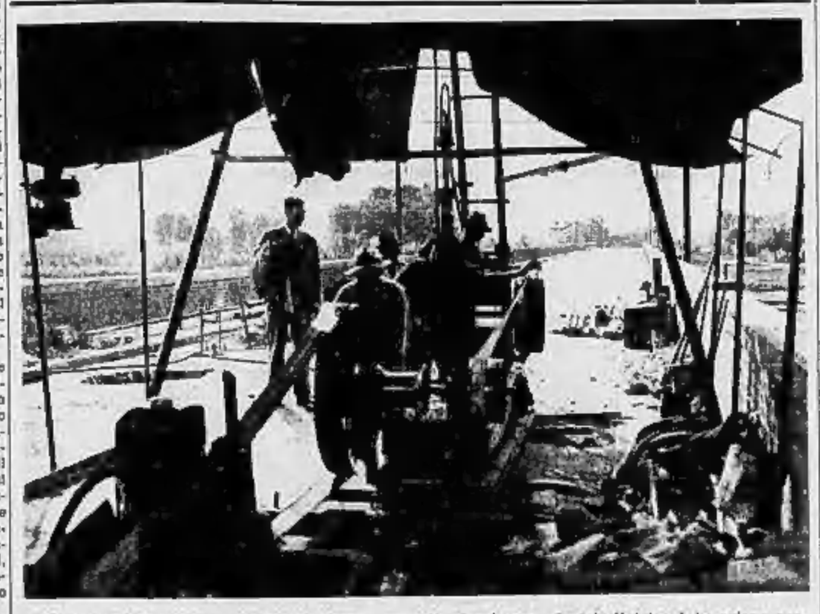
Nel suo studio fa un'acuta disamina dell'elemento fisico biologico e spirituale nella distinzione delle razze. Accenna ai criteri seguiti da vari scienziati per tale distinzione: quali il Bradley, il Linneo, il Buffon, il Blumenbach, il Cuvier, il Ripley, il Deniker, il Montandon, il Martial, il Clauss ed altri, e conclude che all'abito psichico si deve rivolgere l'attenzione degli studiosi nell'individuare e nel classificare le razze, perchè mentre lo sviluppo corporeo, anatomico e biologico suole venire influenzato profondamente dalle cause esterne, l'elemento psichico quanto più è elevato, tanto più diventa refrattario alla modificazione dell'indole endogena e, per contro rafforza ed esalta le qualità insite nell'organismo e perciò, ben più che l'elemento somatico, è parte integrale dell'essere. Lo autore dedica un capitolo del suo « quaderno » alla individuazione della personalità spirituale degli italiani, rileva l'armonia esistente fra il tipo somatico e tale personalità, accenna alle colossali figure di tre geni del nostro passato Cesare, Dante, Leonardo, il primo dei quali ha lasciato nella razza un'impronta di energia e grandezza spirituale, che i secoli non hanno potuto cancellare. Il programma di Dante è stato religiosamente attuato in Italia, in tutti i secoli e l'idioma nazionale ha dato in ogni tempo materia ad ogni nobile sentire perpetuando nell'arte il glorioso passato nostro e preparando il glorioso avvenire. Il programma di Leonardo infine ha dato i migliori frutti nei campi determinati dell'arte e della scienza; egli da solo potrebbe illuminare l'umanità, la quale dalle opere di lui può ricevere l'attributo della regalità su tutto il creato.

La lingua italiana come « forma mentis », la tendenza al dominio dello spazio; il pensiero giuridico e politico l'adattabilità e lo spirito di universalità, sono altrettante spiccate caratteristiche della razza italiana che il prof. Marro documenta con una ricchezza di esempi e di citazioni, con una solidità di argomentazioni che non lasciano dubbi sulla scrupolosa e severa ricerca che l'autore ha fatto prima ad accingersi a questo studio.

Il Marro a cui si deve la preparazione delle due sale sulla razza alla Rassegna « Torino e l'Autarchia » ha con questo suo Quaderno, scritto per l'« Istituto Nazionale di Cultura Fascista », portato un nuovo prezioso contributo di chiarificazione al problema razziale, cui la vasta dottrina specifica dell'autore conferisce particolare autorità.

Esse

LA TRIVELLATRICE sul ponte di San Mauro



Sul ponte di San Mauro, di cui ci siamo occupati giorni sono, la trivellatrice è in azione per saggiare il fondo sottostante alla pila centrale e ricavarne gli elementi che serviranno a determinare i lavori di riparazione. La macchina, alla quale sono intenti gli operai, è collocata sulla pila stessa, nel lato a valle. La trivellazione nel lato a monte, già eseguita, è indicata dalla buca che si vede a sinistra della fotografia. La profondità raggiunta dal livello stradale del ponte è di trenta metri, quindici dei quali sotto il letto dell'acqua. Dalle due sponde del Po si sono portate numerose e vive espressioni di consenso per quanto abbiamo avuto occasione di rilevare circa l'insufficienza del traghetto, specialmente nel trasporto del grano, della paglia, del fieno, e in genere di tutti i prodotti agricoli, che i rurali della sponda destra sono costretti ad effettuare a mezzo di carri a trazione animale e di autocarri, compiendo il giro lunghissimo del ponte « Principe di Piemonte » a Sassi.

Lo scambio delle consegne fra i gerarchi del Fascio di Torino

Ieri, a Casa Littoria, è avvenuto lo scambio delle consegne fra i camerati uscenti e subentranti al Direttorio del Fascio di Torino e agli Ispettorati della città e della provincia. Il Segretario Federale, messo in rilievo le ragioni degli avvicendamenti ai posti di responsabilità del Partito, ha ringraziato i gerarchi che rientrano nei ranghi dopo la lodevole operosità svolta per il più alto rendimento di ogni settore fascista torinese, ed ha quindi presentato ai camerati che loro succedono le rispettive attribuzioni e doveri, dicendosi sicuro che essi sapranno rispondere alla fiducia con piena dedizione e fecondo lavoro. I componenti il Direttorio uscente e quello subentrante si sono quindi recati nel Sacrario dei Caduti, lasciando in raccolto omaggio.

Casermette « Costanzo Ciano »

Il giorno 16 corr. la Limone Piemonte, con l'intervento di alte autorità politiche e militari di Roma e Torino, avrà luogo l'inaugurazione delle casermette « Costanzo Ciano » della Milizia Ferroviaria.

Funzione in suffragio nell'annuale della morte

della Medaglia d'oro Lenci

Ieri mattina, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, a Casa Littoria, ha avuto luogo una solenne funzione di suffragio, ricorrendo l'annuale della morte della Medaglia d'oro Centurione Carlo Lenci, fascista della Vecchia Guardia, gloriosamente caduto a Teruel.

Al rito erano presenti i rappresentanti delle Autorità cittadine, Squadristi, vecchi camerati dell'Eroe e Legionari di Spagna.

Il cordoglio del Fascismo per la morte dello Squadrista Carlo Scarampi

La notizia della morte dello squadrista marchese Carlo Scarampi del Cairo ha suscitato vivissimo cordoglio in tutto il Fascismo torinese. A vegliare la salma dell'eroico Camerata si sono alternati gli squadristi che a lui furono compagni nelle audaci della vigilia.

Composto nella serenità della morte il volto del valoroso combattente per l'Idea ha veduto sfilare

nella camera ardente a recargli l'ultimo tributo di affetto una moltitudine di Camicie Nere, di gerarchi, di amici.

I funerali avranno luogo stamane, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Bogino 23. Il feretro sarà portato a braccia dagli squadristi fino alla chiesa di San Filippo dove sarà impartita l'assoluzione alla salma. Dopo il rito fascista, il feretro sarà portato al cimitero per la tumulazione.

I funerali sono fatti a cura della Federazione.

La premiazione dei corsi professionali per piccoli commercianti

In un'atmosfera di cameratesca cordialità ha avuto luogo ieri a Palazzo Cavour, la premiazione dei piccoli esercenti che hanno frequentato i Corsi d'istruzione professionale indetti dall'Unione dei Commercianti per l'anno XVII ed hanno riportato l'idoneità alle prove finali d'esame. Erano presenti alla premiazione il conte Albertango in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'avv. Bruno per il Segretario federale, il Consultore Massa per il Podestà, il Gr. Uff. Lazzia, Presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, i rappresentanti del Provveditore agli Studi, dell'Ispettore corporativo capo del Circolo di Torino, dell'Unione dei Lavoratori del Commercio. Da Roma era espressamente intervenuto il prof. Morichini, capo dell'Ufficio Istruzione professionale della Confederazione dei Commercianti. Le Autorità furono ricevute dal Presidente dell'Unione Stradella, dal corpo dei docenti con a capo il Direttore dei Corsi prof. Fussati, dai Presidenti di Sindacato e Delegati alle zone intervenuti. Dopo un breve indirizzo di omaggio alle autorità e di compiacimento per i premianti, pronunciato dal Presidente Stradella, ha avuto luogo la consegna dei diplomi e delle medaglie che ha suscitato volta a volta cordiali acclamazioni ad ogni commerciante chiamato.

La simpatica cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Ecco i nomi dei commercianti premiati: diploma di primo grado: Caligari Luigi; diploma di secondo grado: Bardotto Pasquero Pietro, Fragola Domenico, Pereno Luigi, Rosso Filippo, Signetto Tommaso; diploma di terzo grado: Bocca Felice, Ferrero Enrichetta, Mutta Giuseppe; menzione onorevole: Bechis Andrea, Capra Armando, Cena Giovanni, Valfrè Vincenzo, Rolfo Giacomo.

Il Segretario Federale distribuisce i diplomi

agli allievi del Corso Coloniale

Il Federale ha ieri consegnato, a Casa Littoria, i diplomi agli allievi del corso coloniale per impiegati ed operai indetto e svolto dalla Sezione torinese dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana. Ai giovani, in numero di circa venti, che gli erano stati presentati dal Direttore della Sezione, camerata Mario Dezani, il Federale ha espresso il suo compiacimento, elogiandoli per il comportamento avuto durante le lezioni e per la volontà dimostrata nel metterai in condizioni di essere preferiti per assunzioni al lavoro ed altre attività da svolgere nelle terre dell'Impero.

Il Cardinale fra le Suore della Scuola

infermiere del San Giovanni

Alla nuova sede delle Molinette dell'Ospedale San Giovanni, ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi conseguiti dalle allieve della scuola-convitto per Suore allieve infermiere che ha sede nell'Ospedale stesso.

La cerimonia è stata presenziata dal Cardinale Arcivescovo che è stato ricevuto dal Presidente e dai dirigenti dell'Ospedale e accompagnato quindi nelle aule della scuola dove il Presidente comm. Bonino, ha ringraziato il Prelato per la sua ambita partecipazione alla cerimonia ed ha posto in rilievo l'importanza di questa scuola sorta nel 1922 che ha conseguito un brillante sviluppo e ottenuto risultati che si informano pienamente alle direttive del Regime fascista in materia di assistenza agli ammalati.

Il Cardinale ha tributato il suo vivo compiacimento all'Amministrazione dell'Ospedale, ai dirigenti e alle allieve della scuola a cui ha impartito la benedizione.

Istituto di Cultura Fascista

Seconda gita alle Dolomiti

Dato il grande successo ottenuto dalla gita nel regno delle Dolomiti, la Direzione della « Pro Arte e Cultura » ha deciso di ripetersi dal giorno 15 al 16. Informazioni ed iscrizioni in sede (Galleria Subalpina) dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno e al mercoledì e venerdì anche dalle ore 21 alle 22.

Voci della città

IL CALDO E I CANTI. — Parchi e giardini in queste sere estive sono invasi da gente che cerca un po' di frescura. Giustissimo. Nulla di male poi se fra questa gente vi sono coloro che si dilettano a cantare. E' un sintomo di buon umore. Dove però ognuno dovrebbe sentire il dovere di astenersi dall'eseguire « a soli » o cori, è nel giardino Cavour. Da questo giardino si aprono le finestre del San Giovanni, dove vi sono anche ammalati gravi. Basta che ognuno pensi a ciò per andare a cercare un altro posto per le sue esercitazioni vocali; e se proprio c'è chi non ha memoria, a rinfrescargliela basterebbe la presenza di un vigile.

IL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA all'art. 95 dice che, salve le maggiori sanzioni stabilite dal Codice penale e dalle leggi di P. S., sono, fra l'altro, vietati: « le grida, gli schiamazzi ed i canti sulle piazze, nelle strade e negli esercizi pubblici, specialmente se da parte di persone riunite in gruppo, tanto di giorno che di notte ». Ora tutte le sere, in corso Tassoni, nei pressi del Liceo Cavour, gruppi di giovinastri disturbano la quiete pubblica con urla e schiamazzi continuati. E' evidente la necessità di un vigile urbano a farli cessare.

L'Ufficio C. I. T. in via Cernaia

L'Ufficio che la C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) aveva da anni aperto nel salone di via Roma de *La Stampa*, si è in questi giorni trasferito in via Cernaia angolo via Goito (ex-Gardini). La nuova sede, che è elegantemente e con ogni completezza di funzionamento attrezzata, appare felicemente scelta, data la centralità e l'intenso traffico della zona e la vicinanza della Stazione di Porta Susa.

I marittimi residenti a Torino

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria invita, nel loro interesse, tutti i marittimi residenti in questo capoluogo a presentarsi alla segreteria compartimentale dell'Istituto della Previdenza Sociale (via XX Settembre 31) muniti del libretto di navigazione, per gli accertamenti matricolari che sono stati predisposti al fini previdenziali. In caso di impossibilità del marittimo, potranno presentarsi i familiari, ed altri incaricati, per conto dell'interessato, sempre muniti del libretto di navigazione del titolare. Sono esclusi dall'obbligo di presentazione i marittimi già pensionati.

Battistrada

I « pappagalli »

I « pappagalli della strada » sono quei tali che impostano per via signore e signorine, con apprezzamenti pertini, non sempre ispirati al più puro petrarchismo, e con intenti galanti. E' un malcostume che la Questura di Roma ha deciso di stroncare, impartendo agli agenti ordini severissimi, che hanno cominciato ad essere applicati intrattenendosi giovanotti ed ai loro indirizzato sfacciatamente all'autorità giudiziaria di sensi dell'art. 660 del C. P., che dice: « Chiunque in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda fino a lire 5000 ».

« I pappagalli della strada » sono una pianta antica, ma oggi, in contrasto alla modernità, si vanno moltiplicando. Se ne vedono anche in giro per la nostra città specialmente la sera. Prendono a bersaglio ragazze e giovinette e, quando avviene una ragazza sola nel cono luminoso dei fari, con un colpo di acceleratore le sono vicini.

— Signorina, posso accompagnarvi?

Qualche volta il colpo riesce, naturalmente, ma più spesso la risposta è un « No, grazie » espresso in forma gentile o brusca secondo il giovanotto dalla « guida interna » con cui abbia generalmente a che fare in cerca di nuova fortuna, non sempre, però, perchè a volte si tratta di tipi attraenti, petulanti, insistenti, furbissimi, più abili alla scorata che dire accorate. Non è raro il caso che il pappagallo, l'importuno, la « mosca » che dice cose serie. Non è nell'indole della nostra popolazione molestare il prossimo e si deve ritenere che il malvezzo sia da mettere fra i tanti piccoli, ma non meno deprecabili, effetti dell'urbanesimo. A voler si cercare di questi casi, che sembrano futili, l'urbanesimo fa diventare inevitabili. Un avviso quindi allo sviluppo della città non si accompagna un più intenso controllo. Sembrerà un assurdo ma Torino non ha un numero adeguato di vigili urbani. E se ne rende conto osservando le mancate dei giardini pubblici e la pericolosità dei viali, ma tutto ben considerato, è ancora straordinario che le infrazioni non siano ne troppo gravi, ne troppo numerose. Non è lodevole, ma motivo per chiudere gli occhi. Qualche giovinotto — pappagallo, mosca o zerbinotto — presi sul fatto dagli agenti interessati, qualche multa e qualche detenzione all'autorità giudiziaria non lasciano male.

La sartina e le sue giornate

II° - A PASSEGGIO

L'uscita delle sartine: una delle bellezze del mezzogiorno torinese. Camminano franche, leggere, spedite, quasi sempre a crocchi chiassosi e ridenti, pericolosi da affidare per l'uomo che sia solo. Disinvolte senza sfrontatezza, ardite senza provocazione, sfrecciano per le strade, per le piazze, impazienti degli ostacoli, assetate di luce, di aria e di movimento. Splende in loro, e si confonde coi doni dell'avvenenza e della giovinezza, la dignità del lavoro, del lavoro che va forse un premio e una festa della più innocente ricreazione. Quanta salute in queste ragazze! E come fulvo e sorridente splende il sole su questa primavera di bellezza!

Ma, secondo ufficiali elettive d'umidità, compagne di segreti, e vicinanze di abitazioni, vedete come queste sacerdotesse dell'eleganza, eleganti esse stesse, si facciano attente quando, con un giovinotto rivolge loro un complimento, ma non alquanto elegante passi loro vicino. E' uno sguardo sprezzante e scrutatore. Come la studentessa, le sartine s'accompagnano l'un l'altra a casa, e come quelle commentano le ore di lezione e parlano di professori e di compagni, queste parlano di cantieri, di negozi, di clienti. E' in loro vita, e pure a loro, come succede ai minimi, tutto in vita. Vero è che in quelle conversazioni buon posto è fatto anche al cinematografo, allo sport, e, naturalmente all'amore... Per molto il principe azzurro è ancora da venire o non vive che sullo schermo e nelle novelle dei settimanali illustrati, di cui sono accanite lettrici frumentarie. Ma ce n'è invece che l'hanno già incontrato. Toccate da un dio più grande di quello dell'amicizia, questi previdenziale, per cui la facietta dell'uscita è apparsa quasi una lunga e seria, non inerente male con un civetto di frequenze visite. Amicizia o amore: certo il profondo che le sartine danno al mezzogiorno di Torino.

L. P.

E' mezzogiorno: le sartine sciamano verso via Roma.

Un secondo treno per Bardonecchia

Per soddisfare le numerose richieste del pubblico è stata disposta l'effettuazione di un secondo treno popolare per domenica per Bardonecchia, il quale sarà contraddistinto da colore giallo ed osserverà il seguente orario: andata Torino P. N. p. 6,09, Bardonecchia p. 8,22; ritorno: Bardonecchia p. 20,35, Torino P. N. a. 22,00.

Le gite di domenica

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, informa che la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica prossima avrà luogo con particolare successo per la gita Torino-Genova, alla quale è collegata la facoltativa per Fontanellì di Boves in occasione dei festeggiamenti a quel santuario. Regina Pacis; per la Torino-Milano che viene effettuata in occasione delle gare internazionali di atletica leggera e per la Torino-Italiana-Domodossola la cui disponibilità di posti è già esaurita. Allo scopo peraltro di soddisfare numerosi richiedenti che avevano pernottato per la gita sul Lago Maggiore, è stato deciso di effettuare i richiedenti coll'effettuazione di una gita, che per estensione territoriale di servizio viene limitata da Arona, al prezzo di L. 15 per adulti e di L. 7,50 per ragazzi.

IL FASCISMO per i figli del popolo

Il Federale Gazzotti è rientrato ieri mattina dal giro di ispezione alle Colonie Marine della Federazione, mirabile organizzazione del Regime per i figli dei lavoratori. In questa fotografia il nostro Federale è con i festanti bimbi della « Pro Milite Italico » sulla spiaggia di Loano.

In Consiglio d'amministrazione molto movimentato

Uno dei partecipanti colpisce con un pugno il presidente che lo ferisce gettandogli contro un portacenere

Ieri, alle 12,30, veniva medicato all'Ospedale San Giovanni per contusioni escoriate al cuoio capelluto dichiarate guaribili in sei giorni, l'avvocato Giovanni Rocco fu Giovanni Battista, abitante in via Cuboto 30. L'avvocato raccontava all'agente di P. S. di servizio al nosocomio di essere stato ferito durante una seduta in un consiglio di amministrazione della società « S.A.T.A. », svoltosi in piazza Solferino 2. In discussione col presidente prof. Ubaldo Chiarabba, questi lo apostrofava con ingiurie gravi alle quali l'avvocato Rocca rispondeva con un pugno: il presidente allora afferrava un portacenere in bronzo e glielo scaraventava contro. L'avvocato si abbassava; l'oggetto colpiva il muro ma rimbalzando da questo feriva, egualmente al capo l'avvocato.

Cade per le scale fratturandosi il cranio

Nel pomeriggio di ieri, il falegname Mario Alvaca fu Giuseppe, di 32 anni, abitante in via Veglia 29, mentre si trovava in via Cavour 1, accidentalmente cadeva per le scale, riportando la frattura della base cranica. Dalla Croce Verde veniva portato all'ospedale San Giovanni, dove i sanitari lo ricevevano riscontrare senza pronunciarsi sulla prognosi.

Ristoro ai compagni. — Ieri mattina il Vicequestore Pirrone De Sanctis Emanuele, di 27 anni, alloggiato in Via Napione 19, si presentava all'Ospedale Maritti dove veniva medicato di una contusione al viso, giudicata guaribile in 7 giorni. Venuto a diverbio, in una stabilimento cittadino dove lavora, con un suo compagno, questi lo aveva colpito con un pugno.

Incidente sul lavoro. — Ieri mattina, verso mezzodì, il quarantaseienne Pietro Cossa fu Giovanni, abitante in corso 11 Febbraio 7, era intento a segare delle spese da un carrello a mano, forse in parte Valdocco. Durante l'operazione mettendo un piede in fallo e cadeva battendo il capo.

Malore. — Il quarantenne Emiliano Cadotti fu Giuseppe, abitante in via Sicca 2, mentre ieri pomeriggio scendeva in via Santa Giulia, all'angolo con via Ilarva, veniva colpito da malore e si accasciava al suolo.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI OMBRELLONI PER GIARDINO e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto
Ricchi assortimenti. Novità.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

CONTRO IL CALDO...

nulla di quanto voi ingerite, contro danno dell'organismo, nell'illusione di rinfrescarvi, vale un *Kefir* od un *Yoghurt D. S.* raffreddati.

Questi squisiti prodotti del Dr. Der Stepanian sono preziosi durante il caldo non solo perchè hanno un'azione rinfrescante reale, ma anche perchè prevengono quei disturbi gastro-intestinali caratteristici della stagione, che sono favoriti dai comuni rinfrescanti.

Nuovi arrivi di CARROZZINE PER BAMBINI da BIANCHI

Visitate la bella esposizione delle più interessanti novità.

Vi troverete pure *girelline, quadrettieri per cuginetto, culle, fasciatoi* ed un ricco assortimento di

GIOCATTOLI ESTIVI

e sportivi, altalene, ecc., per i campi di giuoco e per la spiaggia.

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

NITOR

Vernice a smalto opaco lavabile inalterabile, disinfettabile, adatta per facciate esterne e per interni, alberghi, banche, scuole, androni, scale, locali pubblici, ecc.

Aspetto vellutato e luminoso. Tinte purissime e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.

Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Tel. 44-
Roma: Via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

da BIANCHI VALIGERIA

delle migliori Case: dall'articolo corrente a quello scelttissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie, impermeabili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. ecc.

Via XX Settembre - Via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Corso Iv. Marzorati, 21.30): « La regina delle perle » di Alberto Casella.
VITTORIO EMANUELE (C.so Re Umberto, 15): Ore 21.15: « Acqua alla gola » di Pietri (serata in onore di C. Goldoni).
MICHELOTTI: 21.15: Riv. Testa; e C'è il tipo che fa per voi - Nel Amis.
MAFFEI (Comp. di Elviste Rainer-Sportelli-Ruzzi): Ore 17 e ore 22: « Vedanie! stanotte » di Fiorita.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino aperta dalle ore 9 alle 22 - dalle 15 alle 19.
C. DANZE MODA: 21 serata rinnovata.
CAY DANZE: Ore 21: C. Bonacalzi 22.
RISTORANTE MODA: ore 21.30 Ballo.
Rossi Pagoda Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE: (Pilo 6): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: « Grande varietà ».
CHALET (Valentino) 17 e 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Tempeste sull'Asia » con Jack Holt. Popolarissimo L. 2 - 3.
CORSO: « Il mistero dei due volti ».
AUGUSTUS: « Con l'aiuto della luna ».
BALBO 2 films: « Conquistatore dell'Africa » (R. Colman, Loretta Young) e Castello in Fiandra (Garrett). D. 1,05.
STATUTO 2 films: « Arcade una volta » (Barbara Stanwyck, R. Young) e « L'idolo del male » (D. Kaclutt) D. 1,05.
ALPI 2 film: « Ritorno alla felicità » e « La zona di Rattlee » L. 1 - 2 - 3.
NAZIONALE: « Lucciola Story, pilota ».
MAFFEI: « L'assassino » e « Rivista ».
MASSIMO 2 films: Angelo delle tenebre (Frederich March, M. Oberon) e Falco del West (Fred Scott) Dop. L. 1,05.
ELISEO 2 films: « Amore in topaia (Shirley Temple) e « Historia delle genti » L. 1.
COLOSSEO 2 films: « Resurrezione » (Anna Sten e F. Marchi) e Moglie ideale, L. 1.
TORINESE: « Sono per te » (M. Gigli).
FREJUS ESTIVO: « Monaco di papà ».
REGINA: « Fanny Elssler » (Erik e Crok.
Fortuna: Piccolo e grande amore e Var.
ADUA: « Comici coraggiosi » e Var.
PIEMONTE 2 films: « Casa di Sorrento » e « Ritorno di Rogers, F. Astaire).
MICHELOTTI ESTIVO: Carosi in mille.
P. NUOVA: « Il sentiero del terrore » e « Ballo davanti allo specchio ».
SAVOIA: « L'amaro to del generale Jones » (Will nella bufera). Dop. 1,05.
REX: « Le 3 mogli di Enrico VIII » con Charles Laughton. Dop. L. 2 - 3.

NAZIONALE: Dopolavoro L. 1,75

Un film di grande successo:
« LUCIANO SERRA, PILOTA »
con A. Nazzari, C. Ruffini, Ferrari

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 Luglio 1939-XVII

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	22
Matrimoni (nessuno)	15

STATO CIVILE

13 Luglio 1939-XVII

Nascite: Bertino Michela fu Antonio, a. 7d, da Villafranca d'Asti, pensionato, v. G. Grassi 9 — **Mondino Margherita** di Giovanni, a. 24, da Santer, casalinga, via S. Domenico 34 — **Franzino Elisabetta m. Ferro**, a. 65, da Feletto C., casalinga, c. Regina Margherita 238 — **Fruita Pietro** fu Antonio, a. 67, da Torino, commerciante, via Santa Margherita 165 — **Guerra Emilia m. Bruniguer**, a. 72, da n. Martino di Feltre, casalinga, c. Parigi 137 — **Gabiglioni Susanna** fu Paolo, a. 73, da Cassano al Penne, agiata, v. S. Ant. da Padova 48 — **Scarampi del Cairo Carlo** fu Alberto, a. 50, da Monforte d'Alba, agiato, viale C. Thovez 9 — **Solanghi Giovannina m. Marengo**, a. 29, da Piacenza, operaia — **Finali Vincenzo** fu Callisto, a. 67, da Verona, pensionato — **Marcon Francesca** fu Giacinto, a. 24, da Trieste, impiegata — **Benedetti Gio. Batt.** fu Cesare, a. 54, da S. Sofia, commesso — **Bottin Canevella** fu Angelo, a. 57, da Fermignano, casal. — **Rondissone Carolina m. Caralla**, a. 65, da Torino, casalinga — **Brunetto Desiderio** fu G. Batta, a. 29, da Pessa Argentina, calzolaio — **Ferro Giuseppe** fu Angelo, a. 19, da Torino, commerciante — **Gaia Lucia ved. Cirasino**, a. 68, da Torino, casalinga — **Vinaione Bruno** di Battista, m. 2, da Torino — **Leonardi Guerrino** di Angelino, a. 21, da Cuneo, di Spoleto, barcaiolo — **Zappa Gio. Batt.** fu Giuseppe, a. 80, da S. Mauro Tor., grande invalido — **Iaiocci Ernesta ved. Maggiora**, a. 81, da Carmagnola, casalinga — **Nocero Giulio** fu Luigi, a. 39, da Collegno, muratore — **Giuliani Paola** fu Antonio, a. 82, da Usmate, muratore.

I produttori d'agricoltura

Ai sensi delle norme portate dal R. D. 2 febbraio 1933, n. 175, è pubblicato all'albo pretorio della Città e decorrerà dal 1° corrente per un periodo di dieci giorni l'elenco dei produttori dell'agricoltura che debbono partecipare al Consorzio Provinciale dei produttori dell'agricoltura.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 13. — Il limitato volume degli scambi e qualche offerta prevalente influiscono sulle quotazioni della quasi totalità dei valori che cedono di alcune unità.

Titoli trattati N. 17.550.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% (...	71 90	Edison	307 50
Id. 3 c.	72 —	Unes	19 50
Rend. 5% (...	90 80	S. V. E. T.	697 —
Id. 3 c.	80 —	Marelli	165 50
Rend. 5% 1.	91 50	Montecatini	172 —
Id. 3 c.	67 90	Nebiolo	227 75
Rend. 5% 1.	91 75	S.N.C.E.T.	50 50
Id. 3 c.	91 85	Buoncristo	203 —
B.T.N. 1940	98 70	Ilva	210 50
Id. 1941	99 85	Ansaldo	44 —
Id. 1943 1.	89 60	Fiat	865 50
Id. 1943 II	89 60	Gilardini	185 —
Id. 1944	85 70	C. I. R.	210 —
Tirion 4½	425 50	Schiappar.	72 —
Id. 5% (35)	421 —	Mira Lanza	101 75
Id. 5% (37)	421 —	A. N. I. C.	90 75
S. Paolo 4%	111 —	Rumianca	58 75
Id. 3½ %	408 —	Montecatini	1791 25
C. Agr. 4%	415 —	Talco Graf.	260 —
Ferrov. 5%	100 50	M. Amiata	341 —
Stat 4%	541 —	Montecatini	102 —
I.R.I. 4½ %	420 —	Acqua Pot.	102 —
Elter 4½ %	458 —	R. Zuccheri	81 50
Ist-Mare	417 —	Florio	93 —
Telfer. 4½	4.0 —	Vetrerie It.	68 —
Strad	503 —	Lane Rorg.	1 000 —
Mediterr.	491 —	Valli Lanzo	51 75
Meridion.	577 —	Viscosa	378 75
Assic. Gen.	3350 —	Cotonifici	255 50
Torino Nord	146 —	F.I.S.A.C.	76 —
Navig. A. I.	315 50	Beni Stabili	201 —
Italgas	13 85	Cartiera It.	101 50
Sip	52 75	Burgo	200 75
Terni	237 75	Form. Bian.	120 50
Valdarno	189 50	Paramatti	186 —
Merid. El.	200 75	Prigt	57 —
P. O. Z.	78 —	Selca	15 —
Sera	82 —	Bianam.	185 —

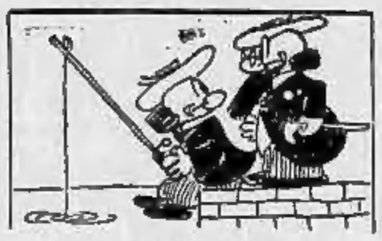
CAMBI: Parigi 60.35; Belgio 323; Svizzia 458.40; Svizzera 538.50; Olanda 1669; Norvegia 447.20; Germania 767.95; Londra 87; Portogallo 80.77; Polonia 337.35; Canada 18.67; New York 19; Danimarca 397.30; Argentina 449; Turchia 1610.

MILANO, 13. — La Centrale 277; Assicuratrici Generali 3376; Ferr. Mediterranee 405.50; Id. Meridionali 780; Venete Costruzioni Ferr. 266; Subalpina 52.50; Cot. Cantoni 3145; Id. Firenze 338; Id. Val d'Ulona 190; Id. Val Taiano 141; Id. Oberon 476; Ile Angeli 874; Cantoni Coats 429; Linif. Can. Nazionale 432; Stab. Rossari e Varzi 656; Id. Rotondi 440; Id. Tosi 80; Id. Colombare Meridi. 237; Unione Manifatture 310; Lan. Gavardo 552; Id. Rossi 2300; Id. Targetti 70.75; Cucirini Cantoni Coats 315; Bernasconi 28; Chatillon 77; Snia Viscosa 378; Parchetti e C. 200; Ansaldo 43; Ilva 211; Metallurgica Ital. 242.50; Monte Amiata 346.50; Montecatini 162.50; Dalmine 149.50; Breda 326.50; Automobili Bianchi 97; Id. Isotta Fraschini 14.50; Id. Fiat 465; Off. M. Reggiane 74; Aeronautica d'Italia 249; Cisa 350.25; Piaggio 326; Edison 362.50; Id. privilegiate 252; Elettr. Meridionale 342; Id. Valdarno 189; Id. Piacentina 281; Emiliana Esercizi Elettr. 338; Elettr. Cividalese privil. 131.50; Id. ord. 130.25; Sesa 85.50; Sip 52.25; Tirso 134; Vizzola 476.50; Meridionale di Elettricità 200.50; Terni 250.50; Unione Esercizi Elettrici 10.50; Tecnomasio 99.50; Diamilicie Italiane 218.50; Eridania 597; Raffineria L. L. 682; Ansi 69.25; Italiana Gas 15.50; Mira Lanza 193; Perroni d'Italia 18.75; Ardee 68; Fondi Rustici 92; Beni Stabili 203; Fairgrole 56; Pastif. Buitoni 20.75; G. Alberghi Venezia 65.50; Italcementi 239.50; Pirelli Italiana 1555; Pirelli e C. 550; Siluriticia Fiume 305; Vetrerie Toni 321; Safab 73; Tess 646; Cartiera Burgo 267; Industrie Elettro 28; Set 607; Marelli 194.50; Milano Centrale 45.75.

ROMA, 13. — Tramvie Meridionali 250.50; Bonifica 31 Elettricità 470.50; Romana Zuccheri 81.50; Pantanella 115.50; Fondi Rustici 92.25; Immobiliare 567; Beni Stabili 243; Impresa Fondiaria 46.50; Risanamento 790; Acqua Marcia 772; Condotte 253; Acquedotto Torino 694; Acquedotto Pugliese 410.

GENOVA, 13. — Rubattino 81.75; Alta Italia 318.50; Ilva 211; Ansaldo 44; Metallurgica Ital. 343; San Giorgio 314; Aeree 90; Beni Stabili 204; Fin. Ital. Agr. 350; Trans. El. Gen. 400; Cotoni Liguri 232; Off. El. Genov. 340; Montecatini 81.50; Aeronautica 312; Molini A. I. 302; Eridania 595; Raffineria ord. 678; Ind.

— Signore, mio fratello è stupido.
— Perchè lo dice a me?
— Perchè se lo dico a lui mi picchia.



PESCATORI
— Perchè ti sei messo il veleno nelle orecchie?
— Perchè pesca i rombi.

— Ma perchè dite sempre che dovrei cambiare pila radio?
— Perchè non ha l'apparecchio, signora.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 14 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 166

I pericolanti negoziati consigliano a Londra la prudenza

L'eco ai Comuni dei provvedimenti riguardanti gli stranieri in provincia di Bolzano

Londra, 13 luglio.

Strano a dirsi in un'epoca in cui se avessero avuto ragione i vari profeti di sventura inglesi e francesi dovremmo trovarci già immersi fino al collo nella guerra europea, si vivono a Londra giornate di calma straordinaria. La più attenta lettura dei giornali non fa scoprire notizie sensazionali e la popolazione si prende tranquillamente le vacanze « decise a non permettere che Hitler gliele disturbi », come si esprime retoricamente l'ineffabile *Daily Express*. Anche la propaganda in favore di una inclusione di Churchill nel Gabinetto — inclusione necessaria per scongiurare una guerra o per vincerla, come affermavano scrittori e oratori — si risolve in una fioritura di cappelli all'occhiello che recano il nome del dinamico e versatile ex ministro in S.P.E. Chamberlain annuncia alla Camera poi che in agosto saranno richiamati i riservisti della marina ma in numero inferiore a quelli del 1938.

Ostentazione di sangue freddo

E' questo un ritorno naturale alla flemma di pura marca britannica, oppure si tratta di una ostentazione di sangue freddo raccomandata dagli esperti di psicologia, venuti in auge al Foreign Office per controbattere le arti sinistre che qui si attribuiscono ai dotti Goebbels? Rimandiamo la risposta ad un'altra occasione, limitandoci a ripetere per oggi che, fino a quando l'alleanza con la Russia non sarà condotta in porto non sembrerà al Governo britannico opportuno trascinare la schiabola perchè, senza la Russia, gli impegni presi verso la Polonia e verso la Francia si rivelerebbero refrattari ad ogni tentativo di adempimento. Dunque, la parte la calma attuale potrebbe essere semplicemente un comprensibile desiderio di non svegliare i cani che dormono. Per il momento la sola politica estera palese che faccia l'Inghilterra è quella delle dimostrazioni aeree, mediante le quali essa vuole « parlare ai popoli anzichè ai governi » secondo una frase divenuta di prammatica, ma nessuna di queste dimostrazioni, si apprende stasera, si spingerà fino al Mediterraneo.

Circa le trattative russe da cui tante cose importanti dipendono, il *Times* di stamani in una corrispondenza da Mosca annunciava progressi enormi; ma questa opinione non è condivisa dagli altri giornali di Londra, i quali, pur ammettendo che i negoziati sono entrati in una fase decisiva, si guardano bene dal pronosticare che la decisione sarà in senso favorevole per l'Inghilterra. Di nuovo v'è soltanto questo, finora: che il Foreign Office ha replicato all'ultimo telegramma di Strang, mandandogli un dispaccio in cui sono chiariti alcuni suoi dubbi.

Se dobbiamo credere al redattore diplomatico del *Daily Telegraph* nelle prossime due riunioni anglo-russe di Mosca, la prima delle quali sarà tenuta domani, si dovrà arrivare o alla conclusione di un accordo, o al fallimento. Ma egli non fa previsioni, nè in favore dell'una o dell'altra alternativa.

Notizie contraddittorie giungono intanto da Tokio perchè, a detta di alcuni organi, le conversazioni anglo-nipponiche per Tien Tsin saranno iniziate domani, mentre a detta di altri i rappresentanti dei due paesi avrebbero le discussioni soltanto lunedì.

Allettamenti a Belgrado

Motivo di preoccupazione è la voce sparsasi qui che i dirigenti militari giapponesi agiscano in intima collaborazione col governo tedesco, poichè ciò solleverebbe problemi ben più vasti di quelli esistenti. E' opinione di circoli bene informati di Londra che se la voce ora menzionata avesse conferma, l'Inghilterra si troverebbe dinanzi ad uno sviluppo nuovo che esigerebbe un coordinamento maggiore che in passato fra la politica britannica in Estremo Oriente e la politica britannica in Europa.

Stasera si apprende che il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, verrà a Londra nei prossimi giorni, accompagnato dalla consorte. Scopo della visita sarebbe anzitutto di permettere ai reali augusti coniugi di salutare il Duca e la Duchessa di Kent i quali fra non molto si imbarcheranno per l'Australia dove il Duca di Kent deve divenire Governatore generale. Ma non sarebbe questo l'aspetto più interessante del breve soggiorno che il Principe Paolo farà a Londra, bensì il fatto che, durante tale soggiorno, il Reggente avrà occasione di incontrarsi con uomini di Stato britannici e di discutere con loro la situazione internazionale. Non si fa mistero negli ambienti governativi di Londra che lord Halifax intende sottolineare al Principe Paolo l'interessamento vivissimo della Gran Bretagna per quella che qui, con parole eufemistiche, si definisce « l'unità balcanica » e che dovrebbe significare in parole povere adesione della Jugoslavia e della Bulgaria alla politica della Romania e della Grecia, cioè all'accerchiamento antitotalitario. Nessuno sforzo verrà risparmiato pur di ottenere questo obiettivo molto problematico e non è escluso che anche in occasione della visita del Reggente di Jugoslavia si faccia risuonare qui la solita musica delle sterline.

La stampa vespertina pubblica, senza commentarla, la nota inviata dal Governo italiano al Governo francese per la cessione del mandato di Alessandretta alla Turchia. Le buone ragioni dell'Italia hanno prodotto impressione sui lettori esperti in quanto che hanno capito subito che Parigi non potrà facilmente rispondere. Il fatto stesso che Parigi abbia mantenuto il segreto sulla nota ricevuta tre giorni or sono è giudicato come sintomatico. Ma non si deve da ciò dedurre che Londra parteggerà per la tesi italiana; giacchè Alessandretta venne ceduta alla Turchia in pagamento dell'adesione turca al fronte antitotalitario, è logico che l'Inghilterra, animatrice di questo fronte, non sia approvi il mercato, ma ne sia stata la incoraggiatrice. I giuristi inglesi quindi aiuteranno i loro colleghi francesi a trovare una scusa che si regga in piedi.

Ma si teme che non ostante all'Italia rimarrà un'ultima carta in mano per l'epoca della inevitabile resa dei conti.

Gli stranieri a Bolzano

Il can can inscenato da alcuni giornali circa l'allontanamento degli stranieri dalla provincia di Bolzano ha avuto una povera eco alla Camera dei Comuni non ostante i propositi bellicosi degli interroganti deputati laburisti i quali appunto hanno chiesto « informazioni sull'ordine di allontanamento ricevuto da alcuni cittadini inglesi nella provincia di Bolzano » ed hanno proposto che per rappresaglia il governo britannico espella altrettanti italiani dall'Inghilterra.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto:

« Il prefetto della provincia di Bolzano ha emanato un ordine applicabile solo a quella provincia con il quale viene ritirato agli stranieri il permesso di soggiorno. L'ordine si applica indistintamente agli stranieri di qualsiasi nazionalità e non è un ordine di espulsione vero e proprio. La disposizione è stata motivata da ragioni politiche e militari ».

Il Sottosegretario ha quindi informato la Camera delle delucidazioni fornite dal Ministro degli Esteri italiano all'ambasciatore britannico a Roma sulla portata del provvedimento che, secondo i calcoli del governo di Londra, verrebbe a colpire circa 15 cittadini britannici i cui interessi saranno comunque tutelati. Quanto alle proposte rappresaglie Butler ha dichiarato che, dato che la misura si applica a tutti gli stranieri, e non è di carattere discriminatorio contro gli inglesi, Lord Halifax non ritiene che sia il caso di procedere ad alcuna misura di rappresaglia.

Vice

DANZICA

Varsavia spera realizzabile un compromesso

Varsavia, 13 luglio.

Ad eccezione di qualche notizia allarmistica fatta circolare nelle redazioni riguardo al rafforzamento delle truppe di polizia in Danzica ed a qualche inevitabile incidente di poca entità fra polacchi e danzichesi, si può dire che intorno alla questione di Danzica si stabilisca una atmosfera di perfetta tranquillità. Ma ciò non toglie che il fuoco continui a covare sotto le ceneri fino a quando non si sarà trovata la soluzione definitiva di questo agitato problema.

Dalle indiscrezioni degli ambienti politici polacchi si apprende che dietro le quinte si stanno svolgendo colloqui non impegnativi, diretti a stabilire se esista o meno una possibilità d'accordo tra la Polonia e la Germania. Si tratta di vedere infine se è possibile trovare un punto di contatto tra il punto di vista tedesco e quello polacco nella questione di Danzica. Questi contatti, che, abbiamo detto, non hanno carattere impegnativo, hanno fatto credere trattarsi di negoziato tra i governi di Varsavia e di Berlino. A tale proposito i circoli autorizzati riconfermano che la Polonia è disposta a trattare con il Reich a condizione però che il primo passo venga fatto da Berlino; anzi, qualche giornale aggiunge che l'iniziativa non partirà dal governo polacco, e che tutti coloro i quali scrivono sulle conversazioni polacco-tedesche, se ne debbono rendere conto.

Se in effetti le due parti scorgessero l'utilità d'intavolare conversazioni diplomatiche, non sarà certo una questione di precedenza o di procedura protocollare ad impedirlo.

I circoli responsabili polacchi sono d'avviso che la questione possa trovare una soluzione attraverso la radicale revisione dello statuto di Danzica, nel senso di semplificarlo e renderlo più rispondente alla situazione attuale. La Polonia, che non è mai stata tenera per la società delle Nazioni e per l'intromissione di Ginevra negli affari danzichesi, pubblicava oggi, mediante enunciazioni di evidente ispirazione ufficiosa, di volersi accordare, per dare alla Città Libera un nuovo regime, in luogo di quello imposole dalla fallita istituzione ginevrina.

Tuttavia va notato che Varsavia, nel ritenere possibile di giungere ad un accordo su queste basi, pecca di eccessivo ottimismo. Il fatto che la Germania abbia ritenuto inutile continuare l'ardente polemica per Danzica non vuol dire che essa abbia inteso rinunciare ai suoi postulati.

E. D. A.

Farneticazioni francesi

Incomprensioni e luoghi comuni per giudicare la politica italiana

Parigi, 13 luglio.

Una specie di tregua sembra regnare in questo momento ed è verosimile che le feste del 14 luglio potranno svolgersi senza che l'atmosfera sia oscurata da preoccupazioni estere gravi. La situazione permane inalterata. La questione di Danzica è lungi dall'essere risolta ma non sembra dover avere per il momento soluzione immediata e pericolosa.

In questo periodo di calma, non altro apparente, l'attenzione si rivolge in modo speciale al negoziato anglo-franco-russo. Il Quai d'Orsay ed il Foreign Office hanno fatto pervenire ai rispettivi ambasciatori a Mosca nuove istruzioni che permetteranno loro di continuare a negoziare con Molotof.

Era corsa ieri voce che un generale francese potesse essere inviato a Mosca per partecipare al negoziato tripartito, o si era anzi fatto il nome del generale Colson. Si dichiara però stasera nei circoli ufficiali che tale notizia è « prematura ». Tuttavia sembra che la eventualità di una tale missione non debba essere scartata e che un'« alta personalità militare francese » possa prossimamente recarsi a prendere contatto con lo Stato Maggiore sovietico. Non è possibile prevedere il risultato di queste conversazioni, ma le istruzioni trasmesse agli ambasciatori francese e britannico a Mosca farebbero ritenere che i governi di Parigi e di Londra sarebbero ormai decisi a finirla una buona volta, tanto più che, dovendo Molotof partire a giorni per il Caucaso dove andrà per riposare alcune settimane, è necessario concludere al più presto i negoziati se non si vuole rimandare tutto all'autunno quando si dovranno cominciare daccapo tutte le trattative.

Frattanto l'Italia è più che mai all'ordine del giorno e tutto quanto vi si svolge è accuratamente notato. Il grave *Temps* se ne occupa oggi in due lunghi articoli, l'uno sulla politica dell'Italia, l'altro sulla questione tunisina. Le misure prese dal governo di Roma nell'Alto Adige ed il ritiro del conte Grandi dall'ambasciata di Londra forniscono il tema dell'editoriale del maggiore organo ufficioso il quale affastella ancora una volta tutti i motivi che la malevolenza e l'incomprensione vanno ripetendo da tempo i nemici dell'Asse, facendo appello alla ragione e alla logica che — secondo questi scribi — parrebbero monopolio della nazione gallica. Il *Temps* infatti premette che in questo momento vi sono cose difficilmente comprensibili dal punto di vista della ragione e della logica nella politica dell'Italia fascista, — costochè bisogna accoglierne colla massima riserva le interpretazioni che si danno a fatti troppo mal conosciuti e che il comunicato dato ieri da Roma non basta a chiarire interamente, — ed aggiunge che il trasferimento, più o meno consentito, di popolazioni, determinato per ragioni puramente politiche tende a diventare un mezzo per risolvere i problemi posti dall'esistenza di minoranze nazionali, nel senso di assicurare una più severa dottrina razziale.

Sulla questione di Tunisia, Pierre Mille, riferendosi alla riunione tenutasi alla fine dello scorso giugno al Consolato generale d'Italia dai rappresentanti della Federazione italiana degli ex-combattenti per protestare contro la denunzia delle convenzioni del 1896, approva quanto scrive il *Giornale*, organo dei fuorusciti di Tunisi, arrivando alla conclusione che avendo l'Italia denunziato l'accordo del 1935 non rimane più nulla non solo di tale accordo, ma neppure di quello del 1896 e che di conseguenza gli italiani di Tunisi rientrano nel diritto comune e che sarebbe più che assurdo, pericoloso di accettare il ritorno puro e semplice alle convenzioni del 1896.

Se è con questo stato d'animo che la Francia intenda affrontare l'esame delle rivendicazioni dell'Italia, non è da stupire che i rapporti fra le due Potenze si facciano di giorno in giorno sempre più tesi.

Verso la conclusione dell'accordo fra serbi e croati

Belgrado, 13 luglio.

Si apprende da Bled che il Principe Reggente ha ricevuto ieri nella sua residenza di Brdo il Presidente del Consiglio Zvetkovic, il Presidente del Senato Korosec ed il ministro Kulenovic facente funzione di ministro delle comunicazioni in sostituzione del defunto Spaho. Sembra che sia stata discussa l'eventualità di un rimaneggiamento governativo che dovrebbe essere la conseguenza dell'accordo coi croati che negli ambienti ufficiosi viene sempre considerato come imminente.

E' un fatto che il Presidente del Consiglio Zvetkovic si è incontrato varie volte con il capo del movimento croato Macek. Alcuni giuristi che hanno dato forma legale alle decisioni prese avrebbero già terminato il loro lavoro.

Il farmacista avvelenatore

Nuovi delitti scoperti dalla polizia belga

Liegi, 13 luglio.

Durante l'inchiesta sulla triste attività di quel Feliciano Peigneux, aiutante farmacista, accusato di avere avvelenato la moglie e la sua nuova fidanzata per riscuotere dei premi di assicurazione sulla vita, si sono appresi particolari impressionanti. Feliciano Peigneux aveva sposato nel 1932 Germana Pholien e il padre di quest'ultima, un vecchio di 70 anni, si era recato ad abitare con la figliuola. Poco tempo dopo, il vegliardo morì improvvisamente. Nel 1937 un capostazione in pensione si recò ad abitare presso Peigneux, e anche lui decedette qualche mese dopo. Germana Pholien, che aveva contratto un'assicurazione di centomila franchi a favore del marito, morì nel 1935 lasciandogli in eredità tre case. Pochi giorni dopo la morte della moglie, il cognato di Peigneux morì a sua volta. I medici avevano sempre diagnosticato affezione cardiaca. Infine, la signorina Kevers, nuova fidanzata del farmacista, che aveva sottoscritto pure una polizza di assicurazione per un valore cospicuo a beneficio del futuro marito, moriva a sua volta.

Una non metaforica polveriera minaccia Danzica: è il grande deposito di esplosivi che i polacchi tengono al margine della Città Libera e il cui accesso per via di terra è stato sbarrato.

L'ispezione del Segretario del Partito al campo di allievi dell'Accademia della G. I. L.

Roma, 13 luglio.

Il Segretario del Partito, comandante generale della GIL, ha ispezionato oggi senza preavviso, a Orvinio, in provincia di Rieti, il Campo degli Allievi dell'Accademia della GIL partecipanti al corso allievi ufficiali.

Il Gerarca, che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto. Prima di allontanarsi, ha rivolto il suo vivo elogio al colonnello Belluzzi, comandante il campo, agli ufficiali dell'Esercito sotto la cui direzione si svolgono le esercitazioni, ed agli allievi per la rigida disciplina e l'altissimo spirito che anima la vita del campo.

Di ritorno nel paese, il Segretario del Partito è stato circondato dalla popolazione rurale che, informata del suo arrivo, ha voluto significargli in una spontanea manifestazione la sua devozione al Duce.

Le disposizioni penali in materia di Scambi e Valute approvate dalle Commissioni

Roma, 13 luglio.

Oggi, alle ore 16 nell'aula della Camera, si sono riunite sotto la presidenza del vice presidente Buttafochi le Commissioni legislative degli Affari Interni, della Giustizia, e degli Scambi Commerciali, con l'intervento del Ministro per gli Scambi e le Valute e del Sottosegretario all'Interno.

All'inizio della riunione, il vice presidente ha deposto un fascio di fiori sul seggio abbrunato di Costanzo Ciano, e pronunciate parole di profondo cordoglio per la immatura scomparsa del glorioso Primo Presidente dell'Assemblea, ha fatto osservare un minuto di silenzio in omaggio alla memoria dell'Eroe.

La Commissione ha poi proceduto all'esame del disegno di legge concernente le disposizioni penali in materia di scambi di valute e di commercio dell'oro, sul quale ha riferito il consigliere nazionale Ungaro.

All'ampia discussione hanno partecipato numerosi consiglieri nazionali, e ripetutamente, per dare schiarimenti, il Ministro per gli Scambi e le Valute e il Sottosegretario per l'Interno. Il disegno di legge è stato approvato nel testo ministeriale.

La colonia «Costanzo Ciano» inaugurata a Biella

Biella, 13 luglio.

A Mosso S. Maria il consigliere nazionale Leone Garbaccio ha inaugurato, alla presenza di una folla numerosissima di Camicie Nere e di popolo, una colonia elioterapica intitolata a Costanzo Ciano. La cerimonia ha dato luogo a una dimostrazione di riverente affetto alla memoria dell'eroe di Cortellazzo e di Buccari e di dedizione al Fascismo ed al Duce.

Nuova ascensione nel Gruppo del Brenta

Piacenza, 13 luglio.

La cordata universitaria Sgorbati Guglielmo, Pagani Guido, e Falconi Franco, del G.U.F. di Piacenza, hanno aperto un'altra nuova via sullo spigolo sud-est del Naso del Massodi del Gruppo Brenta. La nuova strada, che rappresenta difficoltà di IV grado, ha impegnato la cordata per tre ore.

Rinvenuto cadavere al volante dell'auto

Como, 13 luglio.

Notizie da Canago informano che stamani è stata trovata colà, su un marciapiede, un'auto a bordo della quale, seduto ancora presso il volante, era il cadavere di un uomo che presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra e che stringeva ancora in pugno una piccola rivoltella. Dai documenti rinvenutigli indosso sembrerebbe trattarsi di tale Luigi Balbo, di 34 anni, domiciliato a Milano in via Filloppo 5.

Secondo le prime indagini pare che l'auto sia stata vista ferma sino dalle ore 22 nello stesso posto in cui venne ritrovata al mattino. Il Procuratore del Re, recatosi immediatamente sul posto, vi ritornerà domani per assistere all'autopsia del Balbo.

Marito e moglie avvelenati da una soluzione moschicida

Brescia, 13 luglio.

Dal comune rurale di Pumenengo l'agricoltore Vincenzo Mascetti di 56 anni, e la giovane Giacoma Bergamaschi di 22 anni, venivano ieri l'altro trasportati all'ospedale Mellini di Chiari, in preda a gravi sintomi di avvelenamento per aver sbadatamente ingerita una soluzione moschicida a base arsenicale. Sottoposto alla lavatura gastrica e ad altre cure energiche, l'agricoltore decedeva poche ore dopo. Invece, la giovane presentava oltre ai sintomi di avvelenamento uno stato generale di debilitazione così allarmante che i medici decisero di praticarle la trasfusione del sangue. Ma ogni cura, anche per lei, fu vana e la disgraziata dovette soccombere. Nello stesso comune di Pumenengo sono morti anche alcuni capi di bestiame bovino per avvelenamento provocato da ingestione di soluzioni moschicide.

Vince 60 mila lire al lotto coi numeri del biglietto ferroviario

Valenza, 13 luglio.

La scorsa settimana un agricoltore residente a San Salvatore Monferrato, certo A. P., trovandosi a Torino per ragioni di commercio, dai numeri del suo biglietto ferroviario traeva un terno che giocava al lotto. Domenica, dai quotidiani, egli apprendeva di aver vinto il terno e di poter incassare, grazie la ruota di Torino, la non indifferente somma di lire 60.000.

Quattro anni di reclusione a un ladro di galline

Padova, 13 luglio.

Si è aperta stamane la sessione estiva della Corte d'Assise con la discussione del processo contro tale Agostino Reid, di 52 anni, da Mel (Belluno). Nella notte dal 3 al 4 aprile scorso, il Reid si introduceva nel pollaio del colono Luigi Conte, di 37 anni, da Fontaniva, e, sorpreso, si dava alla fuga portando con sè due pennuti. Raggiunto dal derubato, si rifiutava di restituire la refurtiva minacciando, inoltre, il Conte il quale però, aiutato da due fratelli subito accorsi, poteva ridurre il malvivente all'impotenza consegnandolo quindi poco dopo ai carabinieri.

La Corte lo ha condannato a quattro anni di reclusione e a seimila lire di multa, a 7 mesi e 25 giorni per contravvenzione all'ammonizione, nonchè all'interdizione da pubblici uffici per la durata di cinque anni. Inoltre, il condannato è stato ritenuto delinquente abituale e, come tale, assegnato ad una Casa di lavoro per la durata di due anni.

I Principini al Castello della Sarre

Le festose accoglienze di Aosta

I Principi al loro arrivo ad Aosta. Lateralmente sono schierate le piccole italiane dei Fasci italiani all'Estero.

Aosta, 13 luglio.

Sulla torre del castello di Sarre è stata issata la bandiera dai colori sabaudi per l'arrivo dei Principini di Piemonte che trascorreranno nella tranquilla e salutare residenza regale il periodo estivo.

Aosta ha ricevuto S.A.R. il Principe di Napoli e S.A.R. Maria Pia di Savoia con calorose entusiastiche accoglienze manifestando come sia viva la gratitudine e la profonda devozione verso i Principi di Piemonte, verso Casa Savoia anche attraverso opere e realizzazioni. Mentre, infatti, in onore della principessa Maria Pia era stato costruito l'istituto maternità e infanzia che quest'anno è stato ampliato e messo in condizione di raddoppiare la sua opera benefica, in onore del Principe di Napoli è stata eretta quest'ancora la colonia montana e solare inaugurata in questi giorni e capace di ospitare 500 bambini. E tutti i bambini della colonia erano schierati lungo il viale della stazione per gridare ai Principini tutta la loro contentezza infantile e manifestare la loro giulividà.

All'arrivo del treno, i Principini hanno ricevuto l'omaggio del Prefetto D'Eufemia, del Federale e del Podestà e di tutte le altre autorità cittadine. Vivi applausi sono echeggiati sotto la pensilina mentre gli augusti figli del Principe di Piemonte si avviavano all'uscita, ove aveva luogo un significativo rito il quale è stato sottolineato con viva simpatia dalla folla. I Principini hanno passato in rassegna un manipolo di Piccole italiane della colonia montana dei Fasci all'estero venute espressamente da Castiglione Dora per rendere gli onori ai Principini, i quali hanno dimostrato di gradire vivamente la dimostrazione di affetto ad essi rivolta e si sono soffermati dinanzi al manipolo schierato romanamente. E' questa, forse, la prima volta, che i Principini passano in rassegna un reparto d'onore e quello che era schierato fuori dell'atrio della stazione aveva un particolare significato, essendo costituito da Piccole italiane che risiedono con la famiglia lontano dalla Patria. La dimostrazione di entusiasmo da parte della folla si era intanto fatta sempre più intensa fino a che la macchina, che doveva trasportarli al castello, non si poteva lentamente in moto passando fra due fitte ali di popolo che continuava ad applaudire ai Principini e ai Principi di Piemonte.

L'on. Pagani al Castello della Sarre

Aosta, 13 luglio.

Stamane, alle ore 10, l'on. Pagani, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, è salito al Castello della Sarre per rendere omaggio ai Principini di Piemonte.

Gli 80 anni della «Nazione»

Firenze, 13 luglio.

La *Nazione*, il vecchio quotidiano fiorentino, compie domani gli ottanta anni. Nacque, infatti, esattamente il 14 luglio 1859, all'indomani di quei preliminari di Villafranca che tanta amarezza, ma anche tanta decisione, misero nello spirito di tutti gli italiani, ed in particolare dei toscani, minacciati come erano dal ritorno dei Principi stranieri.

Con un interessante supplemento, la *Nazione*, rifacendo le tappe della propria esistenza, ha ricomposto, in un lucido e appassionante quadro, la drammatica e splendente pagina, quasi secolare, della storia d'Italia, che va dal Risorgimento all'Impero.

Aldo Borelli e Umberto Guglielmotti, che precedettero Maffio Maffii nella direzione del Giornale, hanno lasciato calorosi messaggi rievocativi che la *Nazione* pubblica insieme ad un nobile articolo del direttore attuale e a una pittoresca rievocazione delle varie fasi del quotidiano attraverso per giungere al grado di perfezione tecnica già da molti anni conseguito.

Molti telegrammi di personalità e di autorità sono giunti alla Direzione del Giornale. Il Ministro della Cultura Popolare ha così telegrafato:

« Compiendosi 80.o anno della *Nazione*, fedele giungano alla famiglia del Giornale l'espressione mio più vivo compiacimento per lunga meritoria opera proficuamente svolta ed auguri di poter sempre meglio servire nel grande cantiere dell'Italia di Mussolini. - *Alfieri* ».

Il Direttore generale della stampa italiana dott. Gherardo Casini ha così telegrafato:

« Alla *Nazione* che compie il suo 80.o anno, il mio più fervido saluto augurale. Bandiera di fede patriottica nel Risorgimento, valida assertrice della Rivoluzione delle Camicie Nere nei giorni della vigilia, la *Nazione* è oggi come ieri valido strumento del Regime. - *Gherardo Casini* ».

Quattro anni di reclusione a un ladro di galline

Padova, 13 luglio.

Si è aperta stamane la sessione estiva della Corte d'Assise con la discussione del processo contro tale Agostino Reid, di 52 anni, da Mel (Belluno). Nella notte dal 3 al 4 aprile scorso, il Reid si introduceva nel pollaio del colono Luigi Conte, di 37 anni, da Fontaniva, e, sorpreso, si dava alla fuga portando con sè due pennuti. Raggiunto dal derubato, si rifiutava di restituire la refurtiva minacciando, inoltre, il Conte il quale però, aiutato da due fratelli subito accorsi, poteva ridurre il malvivente all'impotenza consegnandolo quindi poco dopo ai carabinieri.

La Corte lo ha condannato a quattro anni di reclusione e a seimila lire di multa, a 7 mesi e 25 giorni per contravvenzione all'ammonizione, nonchè all'interdizione da pubblici uffici per la durata di cinque anni. Inoltre, il condannato è stato ritenuto delinquente abituale e, come tale, assegnato ad una Casa di lavoro per la durata di due anni.

Una famiglia italiana espulsa dalla Francia

Verbania, 13 luglio.

Un modesto industriale originario del Cusio è stato recentemente espulso dalla Francia assieme alla famiglia perchè sospettato come una spia. Il signor Giuseppe Pagani, questo è il nome del connazionale, si trovava nella vicina repubblica da molti anni e, grazie alla sua operosità ed alla sua tenacia, era riuscito ad impiantare una fabbrica per la lavorazione del legname. Da alcuni mesi il Pagani era sottoposto, da parte delle autorità francesi, a vessazioni e ad angherie continue e tutto ciò perchè la moglie era Fiduciaria del Fascio femminile del luogo, una cittadina di quindicimila abitanti nel dipartimento del Varo, mentre il figlio era occupato presso quella Regia agenzia consolare.

Quest'ultimo, Giovanni Pagani, ci ha raccontato le peripezie sofferte in terra di Francia. Egli era continuamente insultato e minacciato ed ai francesi si univano in indegna combutta anche quei pochi antifascisti abitanti nella cittadina. Negli ultimi mesi la vita era divenuta insopportabile ed il Giovanni Pagani, trovandosi una sera ad una festa da ballo, venne persino ingiuriato da un ragazzetto di dieci anni, cosicchè dovette ingoiare l'offesa senza poter reagire. L'odio francese era giunto a tal punto che si erano alzati puro contro la sua famiglia gli incolpevoli. L'ordine di espulsione significò anche la rovina finanziaria della famiglia Pagani che dovette abbandonare la fretta e furia casa ed industria. In patria il signor Pagani ed i suoi congiunti hanno trovato la promessa ed affettuosa assistenza ed anche il lavoro, quel lavoro che gli era stato tolto in terra di Francia.

Dramma in un orfanotrofio

Uccide il sorvegliante con una coltellata

Brescia, 13 luglio.

Un tragico delitto è avvenuto oggi nell'orfanotrofio Vittorio Emanuele II di Chiari. Nella cucina dell'istituto alcuni ricoverati, sotto la vigilanza dell'aiuto assistente Mario Bertoli, di 20 anni, erano occupati a lavori di pulizia. Ad un tratto il sorvegliante credette opportuno muovere un'osservazione a un ricoverato sedicenne, certo Sala. Questi rispose con arroganza ed il sorvegliante gli diede uno schiaffo. Allora il Sala, con mossa fulminea, afferrato un coltello che si trovava sul tavolo, si lanciava contro il Bertoli e glielo piantava nel petto. Soccorso prontamente, il ferito veniva trasportato all'ospedale, dove i medici constatavano che erano stati lesi organi vitali importanti. Infatti poco dopo il disgraziato decedeva. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del Sala.

Mercato dei cotoni

New York, 13. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 9.85; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) luglio 9.60; agosto 8.94; settembre 8.98; ottobre 8.94; novembre 8.80; dicembre 8.71-72. (1940) gennaio 8.70; febbraio 8.62; marzo 8.60; aprile 8.61; maggio 8.56.

E. M. I.

La V stagione lirica di Adria

Roma, 13 luglio.

Nel prossimo settembre, si svolgerà ad Adria la quinta stagione lirica del Teatro del Littorio.

L'iniziativa, promossa dal Consigliere nazionale Marinelli, con l'appoggio del Ministro della Cultura Popolare, suscita già il più grande interesse, non soltanto nel Polesine ma anche nelle provincie limitrofe di Ferrara, Mantova, Verona, Venezia, Padova.

Il teatro di Adria, capace di circa quattro mila posti a sedere, accoglierà il grandioso complesso artistico che reca in cartellone la *Bohème* di Puccini, la *Cavalleria* di Mascagni, l'*Amelia al ballo* del giovane compositore Menotti, *La bottega fantastica* di Rossini negli adattamenti di Respighi e il *Trovatore* di Verdi. La direzione dell'orchestra sarà affidata, anche quest'anno, al Maestro Oliviero De Fabritiis.

Oltre alla sagace scelta del programma, che si inquadra per la comprensività e la chiara bellezza delle opere indicate, nel fine che il Duce ha assegnato al teatro di massa, va particolarmente notato il fatto che per la prima volta, nella loro carriera artistica, Beniamino Gigli e Gianni Pederzini si presenteranno rispettivamente nel *Trovatore* e nella *Cavalleria*.

Tali debutti suscitano l'aspettativa più viva della critica e del mondo musicale italiano.

La stagione lirica a Montecatini Terme

Montecatini Terme, 13 luglio.

Si è felicemente iniziata e si protrarrà sino a tutto settembre l'Estate Musicale di Montecatini. L'afflusso dei forestieri e dei turisti dall'Italia e dall'estero è già incominciato e la stagione si avvia con un tempo magnifico in una suggestiva cornice di attrazioni a battere il suo pieno nella seconda quindicina d'agosto con la grande stagione lirica dell'Estate Musicale indetta dal Ministero della Cultura Popolare. Infatti, al Teatro Verdi si daranno, con un complesso artistico di prim'ordine, la *Turandot* di cui sarà protagonista Clara Jacobo e vi parteciperà il tenore Renato Cigli, l'*Andrea Chénier* con il tenore Vojer, Iolanda Magnoni e Luigi Borgonovo, e la *Carmen* con Aurora Buades, Antonio Melandri ed Adriana Perris. L'orchestra della Stabile Fiorentina, scritturata per tale stagione, avrà a direttore il Maestro Gius. Podestà, e i cori saranno istruiti dal Maestro Luigi Trebbi. A Mario Duprax è stata assegnata la direzione generale della messa in scena per tutti gli spettacoli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA